

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-04-2017

NORD

ARENA	12/04/2017	41	Discarica nel Garda C'era anche un pedalò <i>Em Zan</i>	5
ARENA	12/04/2017	43	Si scontrano due auto tre persone in ospedale <i>Redazione</i>	6
CITTADINO DI LODI	12/04/2017	3	Operazione Adda, al via la pulizia: vigili del fuoco in azione sul ponte <i>Greta Boni</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	12/04/2017	15	Siccity, scatta l'allarme per gli ospedali <i>Paola Dall'anese</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	12/04/2017	15	Ci siamo mossi per tempo altrimenti sarebbe peggio <i>P.d.a.</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	12/04/2017	15	Sindaci alla ricerca di nuove risorse idriche <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	12/04/2017	20	Consegnati dall'Usl 1 17 defibrillatori al Soccorso alpino <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DI COMO	12/04/2017	4	Como - Chiasso, fiamme in un palazzo <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DI VERONA	12/04/2017	9	Passeggia e vede statua che affiora dall'Adige Recuperata dai pompieri <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MANTOVA	12/04/2017	14	Radioamatori on air A Mantova sono 400 e parlano col mondo <i>Elena Poli</i>	14
GAZZETTA DI MANTOVA	12/04/2017	18	Seimila euro raccolti Delegazione oggi nei luoghi del sisma <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI MANTOVA	12/04/2017	24	A Trieste un cane ogni 9 abitanti La gatta Nina a casa dopo il sisma <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	12/04/2017	6	In montagna sicuri grazie ai defibrillatori <i>Alessia Trentin</i>	17
GAZZETTINO BELLUNO	12/04/2017	10	Sedico. Il mistero dello zaino ritrovato: ieri il sopralluogo del soccorso alpino <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO PADOVA	12/04/2017	6	Un'ora di follia dopo la rapina: strada chiusa, 5 poliziotti feriti = Libico rapina una barista e ferisce cinque poliziotti <i>Redazione</i>	19
GAZZETTINO ROVIGO	12/04/2017	13	Tutto pronto per la fiera di primavera <i>Ilaria Bellucco</i>	20
GAZZETTINO ROVIGO	12/04/2017	14	Missione solidarietà a Cascia, alleanza tra 18 associazioni <i>M.bar.</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	12/04/2017	22	Emergenza comunale, ecco il Piano <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	12/04/2017	25	Carpenedolo, Protezione Civile. <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	12/04/2017	28	Corso per volontari di Protezione civile <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	12/04/2017	28	Volontari e Comune uniti per tenere pulito il paese <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	12/04/2017	9	Una statua misteriosa dentro l'Adige <i>Redazione</i>	26
GIORNALE DI VICENZA	12/04/2017	29	Alunni tinteggiatori rinfrescano le mura del campo sportivo <i>Redazione</i>	27
GIORNALE DI VICENZA	12/04/2017	30	Il botto e poi le scintille in garage Evacuato stabile con 10 famiglie <i>Marco Billo</i>	28
GIORNO VARESE	12/04/2017	42	Anziani si perdono nei boschi Salvi dopo notte all'addiaccio <i>Simona Carnaghi</i>	29
GIORNO VARESE	12/04/2017	44	Livello di guardia = Paura al passaggio a livello maledetto Camion tra le sbarre: il treno lo travolge <i>R.v.</i>	30
MATTINO DI PADOVA	12/04/2017	31	Amici di don Bosco all'opera per i terremotati <i>Redazione</i>	31
MATTINO DI PADOVA	12/04/2017	38	francesco giuseppe bettiol capo area nord ordine malta <i>Redazione</i>	32
MESSAGGERO VENETO	12/04/2017	22	Ritrovato l'anziano: è grave = Grave l'anziano ritrovato in via Barigliaria <i>Anna Rosso</i>	33
MESSAGGERO VENETO	12/04/2017	23	Alpini, volontariato, teatro L'impegno di Paolo Baron <i>Davide Vicedomini</i>	34
MESSAGGERO VENETO	12/04/2017	42	Si ribalta il trattore, ferito un operaio <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-04-2017

MESSAGGERO VENETO	12/04/2017	42	Cristiano tradito dalla neve marcia <i>Francesco Fain</i>	36
MESSAGGERO VENETO	12/04/2017	43	Schianto sulla Pontebbana, domani i funerali di Francesco Monaco <i>Redazione</i>	37
MESSAGGERO VENETO	12/04/2017	51	Il gemellaggio post sisma vola con le farfalle = Il Giardino delle farfalle rinasce nelle Marche con l'aiuto di Bordano <i>Laura Pigani</i>	38
NAZIONE LA SPEZIA	12/04/2017	56	Liberata dall'incuria e dai rovi l'antica Porta Pisa in Cittadella <i>Redazione</i>	40
PREALPINA	12/04/2017	16	Treno contro un furgone, autista salvato dai passanti = Furgoncino travolto dal treno <i>Veronica Deriu</i>	41
PREALPINA	12/04/2017	19	Coniugi dispersi, li ritrova il cane Aron <i>Redazione</i>	42
PREALPINA	12/04/2017	20	Furgone si ribalta all'uscita dell'autostrada A26 <i>Redazione</i>	43
PREALPINA	12/04/2017	20	Statale sicura dopo la frana Servono 35 milioni di euro <i>Mauro Rampinini</i>	44
PREALPINA	12/04/2017	24	Depuratore: stanziati 15mila euro contro i cattivi odori <i>Redazione</i>	45
PROVINCIA DI COMO	12/04/2017	30	Ingegnere di Cernobbio nelle zone terremotate lo regalo la speranza <i>Francesca Guido</i>	46
PROVINCIA DI COMO	12/04/2017	34	Addio all'alpino Zanini La protezione civile ha perso il fondatore <i>Manuela Clerici</i>	47
PROVINCIA DI COMO	12/04/2017	45	Muore incastrato nella porta del treno in corsa = Muore incastrato nella porta del treno <i>Christian Galimberti</i>	48
PROVINCIA DI LECCO	12/04/2017	13	Inseguimento della polizia sulla Super, la moto era rubata <i>Redazione</i>	49
PROVINCIA DI LECCO	12/04/2017	17	Il patentino per radioamatori <i>Redazione</i>	50
PROVINCIA DI LECCO	12/04/2017	23	Civate Trovato il corpo dell'anziano scomparso = Il lago restituisce un corpo senza vita È quello dell'anziano scomparso <i>Patrizia Zucchi</i>	51
PROVINCIA DI LECCO	12/04/2017	33	Sfinito dalla stanchezza È soccorso in montagna <i>Redazione</i>	52
SECOLO XIX SAVONA	12/04/2017	23	Porte aperte alla nuova casa della Salute <i>Redazione</i>	53
SECOLO XIX SAVONA	12/04/2017	27	La app per comunicare in tempo reale le emergenze <i>Redazione</i>	54
STAMPA ALESSANDRIA	12/04/2017	43	Una piazzola per rilievi Arpa in caso di rogo nella raffineria <i>Redazione</i>	55
TRENTINO	12/04/2017	20	Volò con l'auto nella scarpata, grave un diciannovenne = Volò per venti metri nella scarpata <i>Redazione</i>	56
TRENTINO	12/04/2017	32	Malore, salvataggio volante = Malore in centro, soccorsa dal cielo <i>Redazione</i>	57
ADIGE	12/04/2017	33	Il cuore si ferma, verricellata in centro <i>Redazione</i>	58
ADIGE	12/04/2017	35	Un altro bimbo soccorso <i>Redazione</i>	59
ALTO ADIGE	12/04/2017	38	Muore a Gais schiacciato dal trattore = Incidente col trattore, muore un 74enne <i>Redazione</i>	60
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	12/04/2017	5	Anziano muore sotto il trattore = Tragedia a Gais Anziano contadino travolto dal trattore Morto sul colpo <i>L.r.</i>	61
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	12/04/2017	3	Guardie sui treni: scoperti 250 portoghesi in un giorno = In un giorno 250 portoghesi Guardie in treno coi sindaci in cerca di sicurezza <i>Fabio Paravisi</i>	62
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	12/04/2017	7	Getto d'olio bollente due operai ustionati in un'azienda dolciaria <i>Pietro Tosca</i>	64
CORRIERE DELLA SERA MILANO	12/04/2017	11	Trascinato e ucciso dal treno in corsa = Sale sul treno in movimento Como, trascinato e ucciso <i>Anna Campaniello</i>	65
CRONACAQUI TORINO	12/04/2017	2	Dentro la stanza 212 dell'hotel a Pragelato la verità sull'omicidio <i>Stefano Tamagnone</i>	67
CRONACAQUI TORINO	12/04/2017	22	Crollano calcinacci, evacuati due palazzi <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-04-2017

CRONACAQUI TORINO	12/04/2017	22	Travolto e straziato dalla motozappa Orribile fine di un anziano nel suo orto <i>Redazione</i>	69
ECO DI BERGAMO	12/04/2017	32	Guardie sui treni Nel primo giorno presi 250 furbetti <i>Emanuele Biava</i>	70
ECO DI BERGAMO	12/04/2017	33	Due ustionati nell'azienda dolciaria <i>Patrik Pozzi</i>	72
ECO DI BERGAMO	12/04/2017	37	Emergenze Protezione civile con Enel <i>Redazione</i>	73
GAZZETTINO PORDENONE	12/04/2017	16	Terremoto , materne a rischio <i>Marco Agrusti</i>	74
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	12/04/2017	21	Vede il fumo uscire dall'auto, si ferma e la 500 prende fuoco <i>Redazione</i>	75
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	12/04/2017	21	Brucia casolare, anziano salvato nel sonno = Casolare in fiamme , lo salvano <i>Marco Corazza</i>	76
GIORNALE MILANO	12/04/2017	3	La Regione contro il governo Sugli immigrati ha fallito <i>Paola Fucilieri</i>	77
GIORNO	12/04/2017	39	Sesto San Giovanni Rogo nel centro cottura: è doloso <i>Redazione</i>	78
GIORNO BERGAMO	12/04/2017	42	Sicuri a bordo = Treni con la scorta <i>Francesca Magni</i>	79
GIORNO GRANDE MILANO	12/04/2017	44	Pronti a tutto per riscattare il palazzaccio Così puliamo il cortile anche se è illegale <i>Monica Guerci</i>	80
GIORNO GRANDE MILANO	12/04/2017	49	La Peschiera Borromeo di Flavio Oreglio = L'epopea della squadra O-team nel nuovo libro di Flavio Oreglio <i>Valeria Giacomello</i>	81
GIORNO GRANDE MILANO	12/04/2017	50	Scontro sulla Provinciale La vittima è un 38enne <i>Massimiliano Saggese</i>	82
GIORNO GRANDE MILANO	12/04/2017	64	Raccontare certi eventi ci permetterà in futuro di prevenirli <i>Redazione</i>	83
GIORNO LECCO COMO	12/04/2017	51	La foto del giorno <i>Redazione</i>	84
GIORNO MONZA BRIANZA	12/04/2017	51	Protezione civile: in campo scendono cento volontari <i>Veronica Tòdaro</i>	85
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	12/04/2017	23	Palazzo San Marco, niente da fare <i>Redazione</i>	86
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	12/04/2017	25	In mille alla marcia pro ragazzi terremotati <i>Paola Dalle Molle</i>	87
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	12/04/2017	44	Suzzolins, area dell'ex base militare ripulita dai volontari <i>Redazione</i>	88
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	12/04/2017	5	Schianto fatale sull'A4 = La strada uccide un giovane papà : barista di Brandizzo muore sull' A4 <i>Redazione</i>	89
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	12/04/2017	6	Con l'auto contro un Tir = Piomba con la sua Porsche contro un camion cisterna: muore papà, ferita la figlia <i>Redazione</i>	90
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	12/04/2017	59	Protezione civile: ecco la convenzione tra due paesi <i>Redazione</i>	91
NUOVA VENEZIA	12/04/2017	20	Crisi e degrado, aprite al transito anche qui <i>Marta Artico</i>	92
NUOVA VENEZIA	12/04/2017	36	Concordia auto a fuoco l'autista riesce a salvarsi <i>Redazione</i>	93
NUOVA VENEZIA	12/04/2017	36	Incendio distrugge all'alba un vecchio caseggiato <i>Rosario Padovano</i>	94
PICCOLO GORIZIA	12/04/2017	24	Morto sul colpo dopo un volo di 150 metri <i>Francesco Fain</i>	95
PROVINCIA DI VARESE	12/04/2017	21	nll camion passa e viene travolto = Camion travolto sui binari Un miracolo e tanti disagi <i>Simona Carnaghi</i>	96
PROVINCIA DI VARESE	12/04/2017	23	Si perdono nel bosco Aron li ritrova sani e salvi <i>Simona Carnaghi</i>	97
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	12/04/2017	7	IGIENE: CORSO DI FORMAZIONE = Bonemerse I bimbi ecologici a caccia dei `rifiuti selvaggi` <i>Serena Ferpozzi</i>	98
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	12/04/2017	24	Bonemerse I bimbi ecologici a caccia dei `rifiuti selvaggi` <i>Serena Ferpozzi</i>	99
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	12/04/2017	49	La doppia inchiesta = Cronisti in classe <i>Redazione</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-04-2017

SECOLO XIX GENOVA	12/04/2017	17	Voltri, via Morselli aperta soltanto per i residenti <i>R.p.</i>	102
SECOLO XIX GENOVA	12/04/2017	24	Persero la casa per una frana, ora ripartono da una panetteria <i>Li.cas.</i>	103
SENTINELLA DEL CANAVESE	12/04/2017	32	Numero unico emergenze 112 Un servizio fondamentale <i>Redazione</i>	104
SENTINELLA DEL CANAVESE	12/04/2017	32	La seggiovia si è bloccata Ma è solo un'esercitazione <i>Redazione</i>	105
STAMPA AOSTA	12/04/2017	43	Emergenze, è attivo il numero unico 112 <i>Redazione</i>	106
STAMPA ASTI	12/04/2017	45	Come muoversi in caso di calamità <i>Redazione</i>	107
STAMPA ASTI	12/04/2017	45	In cattedra i militi della Croce Verde <i>Redazione</i>	108
STAMPA SAVONA	12/04/2017	41	Abbracci, pianti e tanto silenzio per ricordare Janira <i>Daniele Strizoli</i>	109
TRIBUNA DI TREVISO	12/04/2017	20	L'anti-terrorismo vigila sulla festa <i>Federico De Wolanski</i>	110
TRIBUNA DI TREVISO	12/04/2017	24	Povegliano, investimenti antisismici <i>F.c.</i>	111
TRIBUNA DI TREVISO	12/04/2017	30	Vuole la residenza in Comune La risposta entro 30 giorni <i>E.f.</i>	112
SAVIGLIANESE	12/04/2017	11	Auguri di buona Pasqua dai Carabinieri in congedo... <i>Redazione</i>	113
SAVIGLIANESE	12/04/2017	12	Stra Cavalion: si parte <i>Redazione</i>	114
SAVIGLIANESE	12/04/2017	27	A piedi in ordine sparso <i>Redazione</i>	115
ECO DEL CHISONE	12/04/2017	26	Tamponamento a catena perde la vita una 86enne <i>Pa.pol.</i>	116

Hanno partecipato anche 34 operatori di supporto a riva

Discarica nel Garda C'era anche un pedalò

Moltissimi gli oggetti ripescati da 98 subacquei durante l'evento Benaco lago sicuro e pulito

[Em Zan]

TORRI. Hanno partecipato anche 34 operatori di supporto a riva. Discarica nel Garda C'era anche un pedalò. Moltissimi gli oggetti ripescati da 98 subacquei durante l'evento Benaco lago sicuro e pulito. Il lago usato sempre più come discarica. È la deduzione che molti farebbero dopo aver dato un'occhiata al materiale recuperato da oltre 130 volontari (98 subacquei e 34 operatori di supporto a riva) sui fondali del lago a Torri. L'occasione è stato l'evento dedicato alla prevenzione e alla sicurezza in acqua, Benaco lago sicuro e pulito, organizzato dalla Fias, Federazione italiana attività subacquee, con il Comune di Torri, la Protezione civile, la Pro loco e altre associazioni locali. Durante le immersioni all'altezza del lungolago che costeggia il centro storico del paese, i sommozzatori, assistiti dalla motovedetta della Fias e dai gommoni di supporto per garantire la sicurezza delle operazioni, tra i rottami finiti in acqua hanno recuperato perfino un vecchio pedalò inabissato nel Garda chissà da quanti anni e portato a riva trainato da un'imbarcazione di affiancamento. Ma il pedalò non è stato l'unico oggetto recuperato. I volontari hanno ripescato anche pezzi di elettrodomestici, una lunga serie di pneumatici, anche di grande misura, parti di barca, perfino una campana di segnalazione industriale, una valigia, una cassetta metallica. Dai fondali sono riemersi pure diverse paia di occhiali, qualche moneta, oltre a scarpe di ogni tipo, moltissime bottiglie, lattine, bicchieri, posate e rottami di vario genere. Ad assistere alla pulizia dei fondali del lago c'era anche il sindaco di Torri Stefano Nicotra, accompagnato dal presidente della Fias Verona, consigliere di Fias nazionale e coordinatore dell'iniziativa Massimo Codognola. I volontari del nucleo Sommozzatori di Protezione civile della Federazione italiana attività subacquee, supportati dal Comune di Torri e dalla Pro loco di Torri, con la collaborazione del Gruppo comunale di Protezione civile di Torri, hanno organizzato le attività eia sicurezza del pubblico e dei partecipanti, provenienti da varie associazioni di Verona e provincia e dalle sezioni della Fias di Verona, Trento, Várese, Parma, Novara e da vari club provenienti da Verona e province limitrofe: VeronaSub diving club, Archeo Sub Trento, Passione Sub, New Diving Torri, Gruppo Comunale PC di Pressana, CSVVfflafranca, Club Subacqueo Vicenza, Lega Navale Vicenza ed altri. L'obiettivo di queste iniziative è sensibilizzare i cittadini al rispetto di ambienti acquatici così fi-agili come il lago di Garda, ma non solo, sottolinea Codognola. Dobbiamo far comprendere a tutti, a partire dalle nuove generazioni, il meraviglioso capitale che abbiamo tra le mani. Per questo ricordiamo sempre come molti materiali gettati incivilmente in acqua rimangono intatti per secoli. Il presidente della Fias scaligera lancia infine una proposta: Credo che incrementare ulteriormente la sorveglianza, magari installando telecamere anche vicino alle rive, possa essere un efficace deterrente. EM.ZAN. Gomme e aÈtro materiaÈe fatto riemergere dai volontari -tit_org- Discarica nel Garda era anche un pedalò

Si scontrano due auto tre persone in ospedale

I veicoli sono piombati nel fosso abbattendo un palo

[Redazione]

ZIMELLA. L'incidente è avvenuto in via Toledo nelle campagne del paese. Si scontrano due auto tre persone in ospedale. I veicoli sono piombati nel fosso abbattendo un palo. Violento scontro tra due auto, ieri mattina alle 7.15, in via Toledo, nelle campagne di Zimella. Per cause ancora in fase di accertamento da parte della Polizia stradale di Verona, intervenuta sul posto con il personale del 118, una Suzuki Celerio, guidata dalla venticinquenne S.G. di Cologna, è entrata in collisione con una Lancia Ypsilon, condotta da E.B., una trentunenne di Orgiano (Vicenza), che in quel momento viaggiava con un passeggero a bordo. I due sono colleghi e si stavano recando al lavoro. La Ypsilon procedeva in direzione Zimella lungo via Toledo, la strada che collega Spessa con l'ex statale 500. Da via Larga, in quel momento, si stava immettendo la Suzuki. Quest'ultima si è scontrata con la Ypsilon scaraventandola fuori dalla carreggiata, e facendola finire dentro un fossato che costeggia via Toledo, situato mezzo metro più in basso rispetto alla carreggiata. Nell'impatto la Ypsilon si è capovolta ed è finita contro un palo del telefono, che si è quasi spezzato. Anche la Suzuki, dopo l'urto, ha terminato la sua corsa nel fosso, con seri danni a tutta la parte anteriore. Le cinture e gli airbag però hanno salvato gli occupanti. Le due conducenti sono uscite da sole dalle auto, anche se ferite e sotto choc. Al passeggero della Ypsilon, F.B., del 1961, purtroppo è andata peggio. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Lonigo e Verona per estrarlo dall'abitacolo della vettura capovolta e tutta ammaccata. Le sue condizioni sono quelle che destano maggiori preoccupazioni. Sul posto sono arrivate tre ambulanze del Suem per caricare i feriti e trasportarli all'ospedale Fracastoro di San Bonifacio, con un codice giallo. Una pattuglia della Polizia stradale di Verona ha dunque compiuto i rilievi e sta ora indagando sulle responsabilità dell'incidente. Nel frattempo, gli operai di una ditta specializzata sono stati incaricati dalla Telecom di riparare il sostegno dei cavi telefonici divento e di ripristinare la linea nella zona. Per i genitori delle due giovani donne coinvolte nell'incidente è stata una mattinata di ansia e dispiacere. Fortunatamente, però, sembra che i maggiori danni siano stati quelli subiti dalle automobili. P.B. I soccorsi sul luogo deirincidente avvenuto in via Toledo -tit_org-

Operazione Adda, al via la pulizia: vigili del fuoco in azione sul ponte

[Greta Boni]

Cil imiC áôôÁ BAS5A SOMMERSA DAL TRAFFICO IERI MATTINA TRA VIA DEFENDENTE E LA ZONA ilul-IC DELL'OSPEDALE, SPECIALISTI ALL'OPERA PER RIMUOVERE DALLE ARCATE TRONCHI E RAMI Operazione Adda, al via la pulizia vigili del fuoco in azione sul ponte GRETA BONI isa Missione speciale per i vigili del fuoco sul ponte dell'Adda. Ieri mattina ha preso il via l'operazione programmata per liberare le arcate dai tronchi e dai rami che ormai stavano soffocando il viadotto. Proprio per questo motivo è stato necessario chiudere la strada al traffico, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30, solo la passerella ciclopedonale sul lato destra poteva essere utilizzata, nel tratto che procede da piazzale Barzagli a via Cavallotti. Il traffico in città bassa ha subito pesanti rallentamenti, con ingorghi che da via San Giacomo raggiungevano via Serravalle e bloccavano la circolazione di fronte all'ospedale Maggiore, un punto solitamente già piuttosto critico. L'intervento continuerà anche nella giornata di oggi. I vigili del fuoco del comando provinciale di Lodi, guidato dal comandante Massimo Stucchi, si sono messi al lavoro con una squadra di sei persone e due autogrù. Sul posto anche la polizia locale, impegnata nella gestione della viabilità, la Protezione civile, gli addetti del Consorzio Muzza Bassa Lodigiana e del Parco Adda Sud. A "supervisionare" le diverse fasi un gruppo di pensionati (e non solo), che seduti sul muretto del nuovo argine non si sono lasciati scappare nemmeno un tronco. Da parte di qualcuno non sono mancati i consigli su come affrontare il problema, indicazioni fornite agli altri spettatori, dal momento che il personale specializzato si trovava al lavoro in acqua. Ai piedi del ponte erano impegnati alcuni vigili del fuoco che avevano il compito di tagliare i rami e imbragare i tronchi, affinché potessero essere sollevati e rimossi. Sulla carreggiata, infatti, l'autogrù permetteva di agganciare il materiale e depositarlo sulla strada, in modo che Linea gestioni - la società incaricata a Lodi della raccolta rifiuti - potesse passare a recuperarlo per poi portarlo presso un impianto di smaltimento. L'intervento è stato programmato durante il tavolo tecnico che si è svolto lo scorso 22 febbraio presso la prefettura, alcune sollecitazioni affinché il Broletto intervenisse al più presto erano arrivate dai residenti di Campo Marte e dell'Oltreadda, riuniti nella "social street". La preoccupazione maggiore degli abitanti, infatti, è che detriti così consistenti possano "minare" la stabilità del ponte, oltre ai problemi che potrebbero creare in caso di piena. La chiusura del ponte alle auto ha provocato qualche disagio alla viabilità, il traffico in arrivo da via Defendente dove va obbligatoriamente svoltare verso via San Giacomo e viceversa, per informare gli automobilisti erano stati posizionati dei cartelli in corrispondenza di semafori e incroci. La città bassa, in ogni caso, ha visto ieri mattina un susseguirsi di code e ingorghi, fino alla zona dell'ospedale Maggiore che, come è noto, è uno degli snodi più delicati. La soluzione migliore per evitare il "tappo" era una sola: la tangenziale per aggirare Borgo e Maddalena. Anche oggi l'intervento continuerà per spostare tutti i detriti; al lavoro sei persone per imbragare il materiale, agganciarlo e sollevarlo con l'autogrù IERI MATTINA I pompieri sono rimasti occupati per l'intera giornata -tit_org-

Siccità, scatta l'allarme per gli ospedali

[Paola Dall'anese]

Siccità, scatta l'allarme per gli ospedali. Solo quello di Feltre è dotato di vasche di accumulo. I vigili del fuoco: Tutte le strutture sensibili dovrebbero averle di Paola Dall'Anese. BELLUNO Anche gli ospedali bellunesi dovranno dotarsi di vasche di accumulo dell'acqua per gestire un'emergenza, come quella che da due anni sta interessando la provincia. Ad oggi, come rilevato nel corso del vertice in Prefettura dal rappresentante dell'Usi 1 Dolomiti, Mauro Soppelsa, soltanto l'ospedale Santa Maria del Prato di Feltre è dotato di una vasca che può garantire 4-5 giorni di autonomia idrica alla struttura. Si tratta di acqua potabile che arriva dall'acquedotto e passa attraverso la vasca per poi rifluire nell'acquedotto, questo a garanzia che non si verificano fenomeni di ristagno. Dopo l'emergenza dello scorso anno, sottolinea ancora Soppelsa, allora Usi 2 ha chiesto alla Regione Veneto di poter aumentare la portata di questa cisterna. Un piano è quello di realizzarne alcune che possano funzionare con le condotte acquedottistiche tramite il principio dei vasi comunicanti, così da avere sempre il riciclo d'acqua. A parte il Santa Maria del Prato, però, gli altri tre ospedali bellunesi (Belluno, Agordo e Pieve di Cadore) sono sprovvisti di questi serbatoi, tanto che per la struttura cadorina, nell'inverno 2015 erano intervenuti un paio di volte i vigili del fuoco per il rifornimento idrico. Dobbiamo fare questo tipo di ricognizione per garantire risposte tempestive in caso di siccità nelle nostre realtà. Visti i cambi climatici, infatti, diventa importante iniziare a ragionare sui modi per gestire al meglio le emergenze senza creare disagio ai cittadini. Il problema, evidenzia il comandante dei Vigili del fuoco di Belluno, Vincenzo Giordano, è che tutte le strutture sensibili di pubblica utilità, come appunto ospedali o le case di riposo, dovrebbero munirsi di queste vasche, perché altrimenti le nostre autobotti, impossibilitate a scaricare l'acqua, sono costrette a stazionare per diversi giorni nelle singole aree interessate dall'emergenza. In questo modo, però, si toglie un mezzo alla disponibilità del territorio. Disponibilità che, quando siamo in stato di allerta, dovrebbe essere garantita per evitare ritardi nell'intervento. Intanto, anche la Regione Veneto si sta attrezzando per far fronte alla forte carenza idrica. La Protezione civile è già all'opera, come fa sapere il suo direttore Luca Soppelsa. Abbiamo iniziato a fare un censimento dei mezzi a nostra disposizione in caso di bisogno. Abbiamo in magazzino delle cisterne per contenere l'acqua non potabile e altre, che ci vengono dalla sezione dell'antincendio boschivo, per il trasporto di quella potabile. Tutte queste possono essere utilizzate al momento del bisogno, su richiesta dei singoli sindaci. Richieste che ad oggi non sono ancora arrivate. Siamo ancora in una fase di prevenzione, anche se l'assenza di precipitazioni nelle prossime settimane, potrebbe portare all'emergenza vera e propria. Le previsioni meteo, in fatti, non sono delle migliori. Secondo fonti Arpav, prosegue ancora Soppelsa, le precipitazioni previste in questi giorni saranno davvero minime e pertanto le condizioni attuali di siccità non conosceranno grandi e rimarchevoli modifiche. Per questo motivo dobbiamo muoverci ora per avere a disposizione il materiale necessario per superare eventuali crisi future. LUCASOPPELSA (REGIONE) Stiamo facendo il censimento delle cisterne disponibili. Possono essere utilizzate al bisogno su richiesta degli amministratori -tit_organizzatori

Siccità, scatta allarme per gli ospedali

Ci siamo mossi per tempo altrimenti sarebbe peggio

[P.d.a.]

L'ASSESSORE BOTTACIN La situazione è grave ed è sotto gli occhi di tutti: non piove da mesi e soprattutto non ha nevicato. E questo ha intaccato le riserve idriche regionali, oltre che quelle provinciali. L'assessore véneto all'Ambiente e alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin, non nasconde la grande preoccupazione che c'è a palazzo Balbi in merito alla siccità. Un'emergenza scoppiata già nell'inverno scorso e che ora si è ripresentata. Ci stiamo muovendo da tempo in raccordo con tutti gli attori interessati da questa situazione, vale a dire i vigili del fuoco, la protezione civile, i gestori dell'acqua, le associazioni del mondo agricolo, dei Consorzi di bonifica e le Prefetture. Lo scopo è quello di monitorare costantemente le criticità e concordare con tutti le misure da adottare per risolvere queste emergenze. Bottacin fa riferimento al censimento delle cisterne in dotazione alla Protezione civile regionale. Stiamo mobilitando i mezzi in nostro possesso per poterli mettere a disposizione dei territori che ne faranno domanda. A Venezia, evidenzia l'assessore bellunese, ci siamo mossi subito, invitando le società di gestione idrica a mettere mano agli impianti acquedottistici per evitare, per prima cosa, le perdite e le fuoriuscite di acqua, dovute a rotture o vetustà degli impianti stessi. E quest'opera non è per nulla indifferente: sono stati investiti milioni di euro per la sistemazione delle tubature e per la realizzazione di nuove. Inoltre, a livello agricolo abbiamo incentivato, tramite dei fondi perduti, la realizzazione di impianti di irrigazione a goccia per evitare gli sprechi. Ci siamo interfacciati anche con Enel per la gestione delle riserve idriche lacustri. Insomma, da un paio d'anni, consapevoli della gravità della situazione, abbiamo iniziato a muoverci. E se anche pare che abbiamo realizzato poco, già il fatto di aver attuato una politica di risparmio è importante. Se non fossimo intervenuti già da qualche anno con queste misure, oggi saremmo messi molto peggio in quanto ad acqua. La priorità sono gli usi domestici e personali, ma non vanno dimenticati anche gli impianti industriali o agricoli: d'altra parte tutti questi utenti pagano le bollette idriche e per questo chiedono di avere il servizio. Bottacin, quindi, invita nuovamente la popolazione a fare un uso equilibrato e pensato dell'acqua, una risorsa preziosa che inizia a scarseggiare. Bastano piccoli accorgimenti per risparmiare: si va dal preferire la doccia al bagno in vasca e dal non lavare le auto al non annaffiare i giardini e le piante. (p.d.a.) -tit_org-

Sindaci alla ricerca di nuove risorse idriche

[Redazione]

Sindaci aUa ricerca di nuove risorse idrich(Con Bim Gsp stanno facendo una ricognizione nelle loro frazioni. Comportiamoci con responsabiliti La mobilitazione contro la siccità sta investendo in prima persona i sindaci: dopo le ordinanze emesse a gennaio, ora sono chiamati a correre per incontrare la popolazione e sensibilizzarla sull'uso corretto dell'acqua. E, insieme a Gsp, dovranno anche redigere una sorta di mappa delle sorgenti disponibili nei singoli tenitori. Un censimento che potrebbe tornare utile in caso di vera emergenza idrica. Siamo davvero preoccupati, dichiara il primo cittadino di Cencenighe, William Faè, che insieme ai colleglli di Sovramonte e Ponte nelle Alpi, è quello con i problemi più impellenti. Il nostro problema deriva dalla vasca dei Coi che è sempre scarica e per questo viene rifornita da Vallada Agordina tramite dei tubi volanti. Molto spesso, però, dobbiamo ricorrere all'intervento delle autobotti dei vigili del fuoco, altrimenti rimaniamo a secco. La nostra gente è abituata a usare con parsimonia questo bene prezioso, ma andremo ugualmente nelle frazioni per ricordare che è necessario evitare gli sprechi e gli usi impropri. Come aveva promesso già l'altro ieri, all'uscita dal vertice prefettizio, il sindaco pontalpino Paolo Vendramini già ieri ha provveduto a convocare una riunione con tutti i capi settore del Comune. Abbiamo ragionato sul da farsi in vista di una possibile crisi idrica, commenta. Sul tavolo c'è il monitoraggio dell'intero territorio: i tecnici del Bim Gsp stanno facendo un lavoro notevole. Ci sarà, poi, una fase di informazione nei confronti della popolazione. Bisogna limitare gli sprechi. Il Comune incontrerà poi i capi della Protezione civile e attiverà il controllo di vicinato. Si tratterà anche di tenere sotto controllo la situazione dove ci sono captazioni dell'acqua e sorgenti, prosegue Vendramini. Abbiamo sette scuole con le mense, una casa di riposo e diversi casi sociali. Predisporre un piano è indispensabile. Ci stiamo inoltre attivando per ottenere le cisterne da portare nelle frazioni. Il sindaco ha poi parlato con Bim Gsp della sorgente del Rio dei Frari: Li c'è un reflu costante, al secondo, di parecchi litri. Risorse idriche che attualmente si perdono nel nulla. Bisogna lavorare per capire come captarle. In questo senso saranno utili anche i lavori che partiranno in estate alla rete acquedottistica Col Coltron-Piaia. Anche Jacopo Massaro, come hanno fatto tutti i suoi colleghi bellunesi, dopo aver ordinato di non sprecare l'acqua e di limitarne l'uso solo per scopi domestici e personali, e dopo aver chiuso le fontane del centro e delle frazioni, rinnova l'invito alla popolazione a tenere comportamenti responsabili. Alle volte bastano dei piccoli accorgimenti per promuovere in famiglia e nei luoghi di frequentazione un autentico risparmio a vantaggio di tutti. William Faè, sindaco di Cencenighe -tit_org-

Consegnati dall'Usi 1 17 defibrillatori al Soccorso alpino

[Redazione]

SANITÀ Consegnati dall'Usi 1 17 defibrillatori al Soccorso alpino Consegnati i 17 defibrillatori in comodato d'uso al Soccorso alpino Dolomiti bellunesi. La consegna arriva a conclusione di una gara regionale, gestita dall'Usi 1 come capofila per l'acquisizione di 200 defibrillatori per tutto il Veneto. Il defibrillatore andrà alle stazioni di Auronzo, Alpage, Pieve di Cadore, Feltre, Val Biois, Prealpi trevigiane, Pedemontana del Grappa, Belluno, Agordo, Longarone, Livinallongo, Centro Cadere, Alleghe, Val di Zoldo, Val di Comelico, Val Pettorina, Val Fiorentina. -tit_org- Consegnati dall'Usi 1 17 defibrillatori al Soccorso alpino

IERI MATTINA

Como - Chiasso, fiamme in un palazzo

[Redazione]

IERI MATTINA Chiasso, fiamme in un palazzo Incendio, ieri mattina alle 4, a Chiasso, in uno stabile in via Odescalchi. Le fiamme hanno completamente distrutto un appartamento al terzo piano dell'edificio. I vigili del fuoco di Chiasso hanno spento le fiamme, ma 65 inquilini sono stati evacuati. Un uomo ha riportato gravi ustioni; quattro persone hanno manifestato lievi sintomi di intossicazione da fumo. -tit_org-

Passeggia e vede statua che affiora dall'Adige Recuperata dai pompieri

[Redazione]

Passeggia e vede statua che affiora dall'Adige Recuperata dai pompieri RONCO ALL'ADIGE A vederla affiorare dalle acque dell'Adige che quel punto sono quasi prosciugate a causa della siccità è stato l'ispettore onorario della Soprintendenza ai Beni Culturali Gianni Rigodanzo che ieri all'ora di pranzo stava camminando sulla riva del fiume, a Ronco all'Adige. Quella che intravedeva sotto i riflessi dell'acqua era una statua in marmo. Ha deciso così di chiamare i vigili del fuoco, per farla recuperare. Al comando di via Polveriera Vecchia si sono organizzati per quel salvataggio assolutamente anomalo e verso le 14,30 i vigili del fuoco si sono presentati sul ponte che separa Ronco da Albaredo. La struttura è stata chiusa alle auto ed è stato allertato il 118 per le deviazioni stradali da effettuare caso ci fossero stati socorsi in zona. Poi si è proceduto al recupero. Alcuni vigili del gruppo speleoalpino-fluviale, si sono avvicinati alla statua e l'hanno imbragata facendo attenzione a non danneggiarla. A quel punto con un'autogrù posizionata sul ponte è stata estratta dall'acqua e portata al sicuro. La statua, in marmo, raffigura un animale. È stata affidata alla soprintendenza che dovrà stabilirne l'età e l'eventuale valore. -tit_org- Passeggia e vede statua che affiora dall'Adige Recuperata dai pompieri

Radioamatori on air A Mantova sono 400 e parlano col mondo

[Elena Poli]

La sfida anche attraverso i contest, le gare di contatti E c'è chi entra nella sezione emergenza in caso di calamità. Voglia di sperimentare, tanta passione e un desiderio di comunicare che va al di là di confini e barriere. Sono queste le caratteristiche che contraddistinguono i radioamatori, operatori radio muniti di patente e licenza che, per hobby, si dedicano a trasmettere e ricevere segnali radiofonici. Solo a Mantova sono più di quattrocento, di cui una settantina iscritti all'Associazione radioamatori italiani (Ari). Ma nell'era digitale, in cui basta un clic per mettersi in contatto con chi è dall'altra parte del mondo, cosa può spingere a diventare radioamatori? Di solito chi si iscrive ha una notevole predisposizione per l'elettronica ed è spinto soprattutto dalla curiosità e dalla voglia di sperimentare - spiega Sergio Sabbadini, segretario della sezione Ari di Mantova -. Per un radioamatore è una grande soddisfazione entrare in contatto con persone che si trovano anche a centinaia di chilometri di distanza o riuscire a collegare i luoghi più sperduti e inaccessibili del pianeta, come, ad esempio un'isola del Pacifico o dell'Atlantico. La soddisfazione è doppia per chi si costruisce da solo apparecchiature e antenne per la trasmissione. Non solo. Oltre all'emozione del contatto diretto e immediato con persone di tutto il mondo, ci sono anche i cosiddetti "contest", gare organizzate dalle associazioni di radioamatori dei vari Paesi in cui vince chi realizza il maggior numero di collegamenti in un tempo limitato. L'ultimo contest promosso dalla nostra associazione è stato organizzato lo scorso dicembre per celebrare Mantova Capitale della cultura - continua Sabbadini -. In quel periodo i contatti radio realizzati dai radioamatori della nostra associazione sono stati più di duemila e hanno riguardato stazioni radio italiane, europee e internazionali. Per premiare i radioamatori che si sono collegati più volte con i nostri operatori, abbiamo inviato loro un diploma e una cartolina raffigurante la prospettiva della città di Mantova con tutti i dati dell'avvenuto collegamento. Ma per alcuni associati la passione per la radio è qualcosa di più che un semplice passatempo. In caso di calamità naturali, quando l'energia elettrica e i telefoni non sono disponibili, i radioamatori che fanno parte della sezione Ari-Re (che sta per "Radio emergenza") affiancano la Protezione civile nel coordinamento dei soccorsi. All'interno della nostra sezione gli operatori che si occupano delle emergenze sono circa una ventina - spiega ancora Sabbadini -. In caso di terremoti, piene o inondazioni i radioamatori prescelti si occupano di garantire le comunicazioni tra la Prefettura e i vari centri di coordinamento. Al momento i centri operativi misti da cui è possibile trasmettere si trovano a Ostiglia, Mantova e Viadana, mentre centri di controllo in caso di terremoto sono Moglia e Guidizzolo. Utilizzando le frequenze radio, i nostri operatori collaborano con i pompieri, la polizia locale e le diverse autorità comunicando tutte le informazioni necessarie per prestare i primi soccorsi. Come si diventa radioamatori? Per trasmettere non basta possedere un apparato radio. Bisogna prendere patente e licenza, sostenendo esami ministeriali di teoria e tecnica. Solo una volta superati i test e ottenuta la licenza si ottiene l'indicativo (cioè una sigla composta da numeri e lettere), univoco in tutto il mondo, che identifica il radioamatore e gli permette ufficialmente di essere on air. Elena Poli Due radioamatori mantovani; sopra un gruppo della sezione di Mantova -tit_org-

Seimila euro raccolti Delegazione oggi nei luoghi del sisma

[Redazione]

MARMIROLO Seimila euro per le popolazioni che sono state colpite nei mesi scorsi dalle emergenze terremoto e neve. E' quanto raccolto dal Comune di Marmirolo tra donazioni di privati cittadini e fondi arrivati in occasione di iniziative benefiche. L'ultimo evento è stato quello organizzato a Villa Corte Perón: tutto esaurito e tremila euro raccolti. Allo spettacolo delle scuole al teatro nuovo le donazioni hanno toccato quota 600 euro. A queste cifre vanno aggiunte altre donazioni private. Senza dimenticare le somme già consegnate nei viaggi dei mesi scorsi ad Amatrice. Oggi una delegazione di Marmirolo partirà per Cittareale, paese della provincia di Rieti, per una consegna di prodotti e per donare le risorse che serviranno per la realizzazione di una struttura in legno. Luogo che verrà usato per la vendita di prodotti agricoli e per altre attività del Comune. Il sindaco Pao lo Galeotti ringrazia il gruppo organizzatore della festa di Villa Corte Perón, guidato da Beatrice Ronconi, Jessica Alberti e Marina Mezzadri e il comitato che si sta occupando della raccolta coordinato da Gilberto Menegoni, Alessandro Scirpoli, Simona Magnoni e Roberto Alberti. - tit_org-

A Trieste un cane ogni 9 abitanti La gatta Nina a casa dopo il sisma

[Redazione]

Pet News. È tornata a riabbracciare la sua proprietaria mesi dopo il terremoto che ha colpito l'Italia Centrale: la gatta Nina era riuscita a svegliare la sua padrona poco prima delle scosse, aiutandola a salvarsi. Fino ad oggi, seppure avvistata, nessuno era riuscito a prenderla. Grazie ai Vigili del Fuoco di Rieti, la micia ha potuto riavere l'affetto della sua umana. Ritrovare i propri animali domestici può essere di grande conforto, per questo è stata lanciata una petizione (su change.org) per la costituzione di una squadra di Vigili del Fuoco dedicata al soccorso degli animali in caso di calamità. È Trieste una delle città italiane ai vertici nazionali per la presenza di cani: si conta 1 cane ogni 9 abitanti. La popolazione canina è in crescita grazie anche a una legge regionale che permette ai padroni di portare gli animali al ristorante, sugli autobus, nei supermercati, nei parchi pubblici e su alcune spiagge. Un servizio veterinario che arriva a casa nelle situazioni di necessità con cani e gatti: si chiama "ProntoVet24" la app (per smartphone) creata per contattare un veterinario 7 giorni su 7 e 24 ore su 24. Il padrone carica il profilo del suo peloso e richiede poi una visita a domicilio. L'idea nasce per evitare ai pet lo stress da trasporto e attesa e coinvolge 1400 veterinari in tutta Italia su più di 95 province. -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

In montagna sicuri grazie ai defibrillatori

[Alessia Trentin]

IL PROOETTO L'Usi Dolomiti ha consegnato al Soccorso alpino diciassette strumenti salvavi Alessia Trentin Un defibrillatore per ogni stazione del Soccorso Alpino: anche il gruppo di volontari di Alex Barattin presterà le prime cure nei casi di massima urgenza. Sono diciassette in tutto i macchinari semiautomatici consegnati in comodato d'uso alla Seconda delegazione Cnsas Dolomiti bellunesi dalla Centrale operativa del 118 nel mese di marzo, come previsto dalla convenzione con il Soccorso Alpino e Speleologico Veneto. Oggi ne risultano così dotate le stazioni di Auronzo di Cadore, Alpagò, Pieve di Cadore, Feltre, Val Biois, Prealpi trevigiane, Pedemontana del Grappa, Belluno, Agordo, Longarone, Livinallongo, Centro Cadore, Alleghe, Val di Zoldo, Val di Comelico, Val Pettorina e Val Fiorentina. Per i volontari si tratta dell'ennesimo attestato che riconosce il loro ruolo fondamentale nelle azioni di soccorso in montagna e in luoghi impervi. In caso di arresto cardiaco è infatti fondamentale che i primi ad arrivare sul posto siano in grado di applicare le manovre di rianimazione di base ed, eventualmente, sappiano effettuare la defibrillazione. La distribuzione dei defibrillatori è stata fatta secondo le disponibilità delle forniture regionali e comunque sulla base di un piano legato al numero degli interventi svolti sul territorio. Le stazioni Cnsas che operano in provincia, in ambiente impervio e ostile, spesse volte rappresentano la prima risposta sanitaria alla richiesta di intervento; i loro volontari, in attesa dell'arrivo del soccorso professionalizzato, sono quelli che prestano le prime cure alla persona ferita, magari vittima di un trauma, di un malore di origine cardiaca o altro. Sono centinaia ogni anno gli interventi di questi volontari sulle montagne bellunesi, salvataggi spesso portati a termine in condizioni meteo sfavorevoli e con pericolo per gli stessi soccorritori. La consegna dei defibrillatori è avvenuta a seguito della conclusione di una gara regionale, gestita dall'Usi 1 come azienda capofila in Regione per l'acquisizione, con fondi nazionali, di 200 macchinari per tutto il Veneto. LA DISLOCAZIONE Nelle stazioni del territorio PIÙ SICUREZZA tra le vette grazie ai nuovi defibrillatori consegnati dall'Usi 1 -tit_org-

Sedico. Il mistero dello zaino ritrovato: ieri il sopralluogo del soccorso alpino

[Redazione]

Sedico. Il mistero dello zaino ritrovato: ieri il sopralluogo del soccorso alpino SEDICO - È mistero su uno zaino e altri oggetti da campeggio ritrovati sotto un salto di roccia nella zona della Stanga. La segnalazione del ritrovamento dello zaino, privo di effetti personali o documenti al suo interno, è arrivata lunedì sera. Ieri mattina la squadra del Soccorso alpino di Belluno ha svolto un sopralluogo lungo la Via degli ospizi, itinerario tematico che da San Gottardo porta alla Valle Imperina. Oltre allo zaino nella zona c'erano un fornello da campeggio e altri oggetti sparsi attorno, alla base del salto di roccia sopra cui si trova un tratto attrezzato del percorso. I soccorritori ieri hanno effettuato delle calate verificando la zona del ritrovamento, sul versante di fronte alla Stanga, e proseguito oltre lungo il sentiero rinvenendo altro materiale, ma senza altro tipo di riscontro. Non risulta alcuna segnalazione di mancato rientro e i carabinieri, subito informati, hanno inoltre provveduto a controllare la proprietà di un'auto parcheggiata nella zona. Per ora quindi il ritrovamento dei vari oggetti restano un mistero. Se qualcuno riconosce lo zaino o conosce il suo proprietario è pregato di mettersi in contatto con i carabinieri. Maliedaiistnilxiiiej üaslotoperj^i -tit_org-

VIA TOMMASEO Libico inseguito e arrestato (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Un'ora di follia dopo la rapina: strada chiusa, 5 poliziotti feriti = Libico rapina una barista e ferisce cinque poliziotti

[Redazione]

VIA TOMMASEO Libico inseguito e arrestato Un'ora di follia dopo la rapina: strada chiusa, 5 poliziotti feriti Prima ha rapinato una barista in strada, poi, sotto l'effetto di alcol e forse anche della droga, per un'ora ha tenuto sotto scacco i poliziotti che, per non mettere a rischio i passanti, hanno dovuto chiudere via Tommaseo. È successo l'altra sera intorno alle dieci e mezza. Alla fine l'uomo, un libico, è stato arrestato. Sono rimasti feriti i cinque poliziotti. Bocci a pagina VI VIA TOMMASEO Cinque pattuglie e un'ora di trattative per arrestarlo Libico rapina una barista e ferisce cinque poliziotti i Era talmente su di giri, carico di alcol ma forse anche di droga, da riuscire a tenere in scacco i poliziotti per più di un'ora. Un trentenne libico ha creato un gran parapiglia che ha allarmato a tarda sera i residenti di via Tommaseo: la strada è stata addirittura chiusa per evitare pericoli a passanti e automobilisti. Risultato: il nordafricano è stato arrestato, ma cinque agenti più una barista sono finiti all'ospedale. L'altra sera la titolare cinese di un bar di via Tommaseo aveva chiuso il locale e stava tornando a Marla Grazia Bocci casa con i due figli piccoli. Erano circa le 22.30. La donna teneva all'avambraccio, ben assicurata, una borsa contenente mule euro d'incasso. Ad un tratto si è sentita stratonare da dietro. Qualcuno le ha strappato con violenza la borsa, ma è riuscita a vedere il suo aggressore, che era insieme a una ragazza. Per un tratto ha anche provato a inseguire i due ma ha dovuto arrendersi e chiamare il 113. Quando è arrivata la Volante, non c'era traccia ne del rapinatore ne della giovane. Ma l'esercente ha fornito la descrizione e indicato la direzione di fuga. Gli agenti hanno iniziato a perlustrare la zona, fino a che sono arrivati in piazza Salvemini, tra i palazzoni bancari. Lì hanno visto uscire i due da una porta di sicurezza del garage interrato, ed è incominciato l'inseguimento. Mohamed Ben Au Arbi, senza permesso di soggiorno e con precedenti, è stato bloccato ma tentare di cal marlo era impossibile tanto che sul posto si sono concentrate ben tre pattuglie delle Volanti e due del reparto prevenzione criminale. Per farlo entrare nell'auto in via Tommaseo gli agenti sono stati costretti ad ammanettarlo, per liberarlo una volta seduto. Ma non è bastato. Il libico ha scalcato contro la portiera rompendo il vetro, ha incominciato a sputare e inveire contro i poliziotti intervenuti per calmarlo nuovamente che sono stati letteralmente scaraventati a terra. È incominciata una sorta di trattativa, ma il trentenne era talmente alterato che gli agenti sono stati costretti a usare anche lo spray urticante. Finalmente è stato immobilizzato e portato in ambu- lancia in ospedale, dove è stato sedato. Ora bisognerà attendere gli esami clinici: c'è il sospetto che possa essere affetto da malattie infettive. Quattro giorni di prognosi per gli agenti (contusioni varie e probabile contatto con liquidi organici infettivi), tre per la barista cinese che ha subito un trauma all'avambraccio. Il libico è accusato di rapina, lesioni, danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale. Rilasciata la giovane, una ventitreenne padovana. Sulla vicenda è intervenuto il sindacato di polizia Ugl secondo il quale, in caso di comportamenti lesivi e violenti, la recente introduzione dell'utilizzo dello spray a base di peperoncino può non bastare. Si chiede pertanto di introdurre la sperimentazione del laser, la pistola elettrica in dotazione da anni alle polizie di altri Paesi europei. A TARDA SERA Chiusa la strada, paura dei residenti carni RATO Nel riquadro. Il libico Mohamed Ben Ali Aro!, 30 anni PAURA L'altra notte sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri al Centro di smistamento postale di Camin per un allarme antrace, poi rientrato -tit_org- Un ora di follia dopo la rapina: strada chiusa, 5 poliziotti feriti - Libico rapina una barista e ferisce cinque poliziotti

Tutto pronto per la fiera di primavera

[Ilaria Bellucco]

LENDINARA Scout protagonisti con le iniziative dedicate ai 35 anni di "lupettismo" in città Tutto pronto per la fiera di primaven Parte il 21 apnle la 411. edizione. Fino a martedì 25 mostra agricola, Trattoraduno e mercati) Ilaria Bellucco LENDINARA Tutto pronto per la fiera di San Marco, in programma nel centro di Lendinara dal 21 al 25 aprile. Le tradizioni del mondo rurale e i 35 anni dello scoutismo lendinarese per giovanissimi saranno due fili conduttori della 411a edizione. Ad aprire la festa sarà come sempre il luna park, attivo già da venerdì 14 in zona palasport, mentre appuntamenti e manifestazioni si concentreranno nel fine settimana seguente. A farla da padrone sono, come da tradizione e storia della fiera primaverile, le iniziative legate al mondo rurale organizzate con la collaborazione delle associazioni agricole. Oltre all'atteso Trattoraduno d'epoca e alla gimkana trattoristica per bambini, in programma il 25 aprile, per la prima volta in piazza nel giorno di San Marco ci saranno anche gli apicoltori, con un angolo didattico. Sabato 22, al teatro Bailarin, Coldiretti premierà i vincitori del concorso dedicato alle scuole per la valorizzazione delle produzioni locali. Tra le novità, il "Paradiso degli animali" in riviera Mazzini dal 22 al 25 aprile, che esporrà esemplari di molte specie, offrirà una giostra ecologica e il giro a bordo del trenino. A pochi metri, in via Conti, la mostra di attrezzature agricole. Insieme alle realtà rurali, anche gli scout saranno tra i protagonisti della manifestazione; in coincidenza con i 35 anni del "lupettismo" a Lendinara, sono previsti una serie di appuntamenti, mostra, l'allestimento di un campo nel giardino di palazzo Pretorio e un pomeriggio di giochi per le vie della città. Nel programma della fiera di primavera non mancano neppure le iniziative sportive, come un flash mob e un torneo organizzato dal consiglio comunale dei ragazzi, le mostre d'arte e di modellismo e l'iniziativa della Protezione civile, che sulla scia del successo riscosso offre anche in quest'occasione la possibilità di brevi escursio ni in gommone sull'Adigetto per vedere il centro storico da una prospettiva diversa. Immancabili, infine, i mercatini: nelle giornate del 23 e del 25 aprile in piazza Risorgimento ci saranno le bancarelle di prodotti locali e hobbistica, in riviera Mazzini il mercatino di fiori, piante da orto e attrezzature da giardino, e tra il centro storico e il luna park sarà allestito il mercato fieristico. riproduzione riservata ==S=L -tit_org-

STIENTA**Missione solidarietà a Cascia, alleanza tra 18 associazioni***[M.bar.]*

STIENTA Missione solidarietà a Cascia, alleanza tra 18 associazioni (M.Bar.) Consegnati i fondi raccolti a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in centro Italia. A Stienta, le associazioni di volontariato si sono mosse con iniziative di vario tipo grazie a Stefano Bianchini, volontario di Protezione Civile impegnato fin da subito a Cascia. Le associazioni coinvolte sono: Caligo, Avis, Croce Rossa, Caritas, Parrocchia, Amici del Po, Club dal Tigin, 2 Aprile, Arci Storico, Shadow Owners Club, Protezione Civile Occhiobello e Stienta, 4 Lamiere, Anpi, Il Fiume, Comitato Biblioteca, Comitato Pari Opportunità e Polisportiva Stientese. Nei giorni scorsi, una delegazione composta da rappresentanti del volontariato e amministratori si è recata nella zona di Cascia e ha portato alla scuola di Avendita (frazione di Cascia) 12 tablet multimediali, 40 uova di pasqua artigianali acquistati grazie ai circa tre mila euro di fondi raccolti. Ai bambini sono stati, inoltre, consegnati messaggi di vicinanza e solidarietà da parte degli alunni delle scuole primarie e secondaria di primo grado di Stienta. Soddisfatto il sindaco di Stienta, Enrico Ferrarese: Quando, subito dopo gli eventi sismici ho radunato i rappresentanti delle associazioni, ho pensato che il grande cuore del nostro paese sarebbe venuto fuori e ne avremmo fatto dono alle popolazioni colpite. Trovarmi, assieme ad assessori, consiglieri e rappresentanti delle associazioni di fronte ai bimbi della scuola di Avendita mi ha dato la certezza che il dono più grande l'abbiamo avuto noi che abbiamo potuto vivere questa esperienza. Quanto mostrato da Stienta ci rende orgogliosi di rappresentarla. riproduzione riservata -tit_org-

Nuvolera

Emergenza comunale, ecco il Piano

[Redazione]

Nuvolera Quest'oggi, mercoledì 12 aprile, alle 20.15, nella Sala consiliare, è in programma la presentazione del piano di emergenza comunale. Intervengono il sindaco di Nuvolera, Andrea Agnelli, l'assessore al Territorio Stefano Dioni, Enrico Masi, comandante della Polizia locale di Castenedolo, Stefano Melini e Corrado Romagnoli del Gruppo volontari di Protezione civile e, infine, l'assessore regionale alla Protezione civile Simona Bordonali. -tit_org-

Carpenedolo, Protezione Civile.

Domani

[Redazione]

Domani alle 20.30 a palazzo Laff ranchi presentazione del gruppo Protezione Civile; interviene Marco Mozzi. 3g.-i. é à
-tit_org-

Cedegolo

Corso per volontari di Protezione civile

[Redazione]

Cedegolo Corso per volontari di Protezione civile Il Comune informa chi fosse interessato a diventare volontario della Protezione civile che è possibile partecipare al corso che si terrà a Montichiari. La partecipazione è gratuita e gli amministratori informano che sarà messo a disposizione un mezzo per il trasporto. Per iscriversi basta compilare il modulo che si trova in municipio e consegnarlo agli uffici entro il 27 aprile. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione. -tit_org-

Volontari e Comune uniti per tenere pulito il paese

[Redazione]

Hanno messo mano a rastrelli, decespugliatori e sacchi dell'immondizia per un sabato in difesa dell'ambiente. Pulizie di primavera ad Angolo Terme, dove i volontari delle associazioni del territorio hanno lavorato per ripulire dai rifiuti il ciglio delle strade, l'alveo del torrente Dezzo, la zona dell'area di pesca e alcune aree verdi del territorio ridotte a piccole discariche. L'iniziativa è stata pensata e coordinata dal Comune insieme ai gruppi di Protezione civile di Angolo e Anfùrro, l'Unione sportiva Oratorio Angolo, associazione Pescatori sportivi e l'associazione cacciatori. Nel mirino tutta la zona attorno al parco delle terme e la Valle di Se partendo da località Serec fino alla confluenza col torrente Dezzo.// Il bottino. I rifiuti raccolti -tit_org-

Una statua misteriosa dentro l'Adige

[Redazione]

Una statua misteriosa dentro l'Adige VERONA. Una statua presumibilmente antica è stata trovata affiorante, per scarsità dell'acqua, nel fiume Adige in località Albaredo. I vigili del fuoco sono intervenuti per recuperare il manufatto: è stato imbragato dagli operatori Saf (speleo alpino fluviali) è recuperata con l'autogrù. La statua che raffigura un animale mitologico è stata affidata alla Soprintendenza ai beni culturali, giunta assieme alla polizia locale. -tit_org- Una statua misteriosa dentroAdige

Nella giornata del "Social day"

Alumni tinteggiatori rinfrescano le mura del campo sportivo

Coinvolti gli allievi della scuola media in due momenti distinti

[Redazione]

giornata del "Social day" Coinvolti gli allievi della scuola media in due momenti distinti Il campo sportivo aveva bisogno di una rinfrescata ed a pensarci sono stati dei giovanissimi tinteggiatori. In occasione della giornata europea del Social Day, ad essere protagonisti sono stati gli alunni della locale scuola media inferiore, frequentanti le classi seconde dell'istituto comprensivo scolastico "Pietro Marocco", tutti coinvolti in due distinti momenti: il primo, di formazione in aula, in cui i ragazzi hanno discusso con docenti ed educatori di diritti, di cittadinanza attiva, di impegno solidale; un secondo momento, di concreta azione sul campo, che ha avuto luogo sabato scorso, in cui gli alunni si sono letteralmente "sporcati le mani" di vernice, ritinteggiando collettivamente l'esterno del muro di cinta del campo sportivo comunale. Due azioni in cui i ragazzi, all'interno della scuola, hanno trovato la disponibilità delle insegnanti e del preside Maurizio Carraro, mentre fuori, mettendosi a servizio della collettività, si sono potuti giovare della competenza operativa del locale gruppo alpini e dei volontari della Protezione civile, una sinergia fruttuosa. 6.M.F. - tit_org-

Ieri intervento di carabinieri, pompieri e polizia locale al civico 63 di via Pirandello

Il botto e poi le scintille in garage Evacuato stabile con 10 famiglie

Incendio per un cortocircuito e danni a una sola autorimessa dello stabile

[Marco Billo]

Ieri l'intervento di carabinieri, pompieri e polizia locale al civico 63 di via Pirandello. Il botto e poi le scintille. Evacuato stabile con 10 famiglie. Incendio per un cortocircuito e danni a una sola autorimessa dello stabile. Marco Billo. Tanta paura e 15 persone evacuate a causa di un principio d'incendio che si è sviluppato ieri mattina in un condominio a Breganze. Due mezzi dei vigili del fuoco di Bassano e un'autoscala giunta da Vicenza sono intervenuti, poco prima delle 11, al civico 63 di via Pirandello. Ho sentito dei rumori sospetti simili a un crepitio. Poi c'è stato un forte botto - ha raccontato Youssef Dalima, uno dei residenti del palazzo - Subito ho pensato a un tamponamento, ma quando mi sono affacciato per guardare fuori dalla finestra ho visto solo un'alta colonna di fumo che usciva da un garage nel piano interrato. Dopo l'allarme sono arrivati i carabinieri che ci hanno fatto scendere in strada e poi i pompieri. Avevamo tutti il timore - ha aggiunto Dalima - che potesse essersi verificata una fuga di gas. I vigili del fuoco hanno immediatamente rimosso il basculante dell'autorimessa, che nel frattempo era stato deformato dall'esplosione, e in pochi minuti sono riusciti ad estinguere la combustione che comunque aveva già prodotto un gran quantitativo di fumo interessando tutto il garage. Per i soccorritori il principio d'incendio sarebbe stato causato da un cortocircuito o, comunque, generato da un malinquinamento di natura elettrica. Dentro al garage c'erano un armadio con all'interno alcuni vestiti, una bicicletta e anche una bomboletta contenente vernice che, con le alte temperature raggiunte dalle fiamme, avrebbe provocato la deflagrazione riferita da Dalima ai soccorritori. A causa della combustione, dal sommità dell'autorimessa si sono staccati alcuni pezzi di intonaco. Sarà necessario un intervento di sistemazione. Fortunatamente al momento dell'esplosione non era presente nessuno nel garage. La proprietaria, poche decine di minuti prima, aveva lasciato la bicicletta nell'autorimessa chiudendo il basculante. Di tutto il condominio, in cui vivono più di dieci famiglie, è stato dichiarato inagibile solo il garage danneggiato dalle fiamme. L'intervento dei pompieri è terminato poco dopo le 12.30, quando i residenti della palazzina sono potuti rientrare nelle proprie case. I danni sono stati limitati a un solo garage. STUDIOSTELLA-CISCATO Alcuni residenti. sTUDiosTELLA Carabinieri e polizia locale. sIELLA -tit_org-

Anziani si perdono nei boschi Salvi dopo notte all'addiaccio

Coniugi ottantenni ritrovati da un cane molecolare

[Simona Carnaghi]

SI ERANO SMARRITI CON IL CALARE DELL'OSCURITÀ Anziani si perdono nei boschi Salvi dop notte all'addiaccio Coniugi ottantenni ritrovati da un cane molecolare di SIMONA CARNAGHI - MACCAGNO - RITROVATI sani e salvi i due anziani coniugi che l'altro ieri sera si erano persi nei boschi sopra Campagnano. Marito, 85 anni, e moglie, 82 anni, risiedono nel Milanese, e si trovano a Maccagno in villeggiatura. Lunedì sera, con la figlia e il genero, avevano raggiunto il supermercato Unes del paese per fare la spesa. I due anziani, mentre i familiari riempivano il carrello, hanno deciso di fare due passi. La coppia si è avventurata lungo uno dei tantissimi sentieri, tutti ben tenuti, che in zona attirano parecchi appassionati di trekking ed escursioni all'aria aperta. Entrambi sono buoni camminatori ma a tradirli potrebbe essere stato il fatto di aver perso a un certo punto della passeggiata l'orientamento. La coppia si è così smarrita nella vastissima area boschiva che sovrasta Camapgnano pro prio mentre la sera cedeva il passo al buio della notte. Impossibile, a quel punto, riuscire a orientarsi e ritrovare la strada di casa. NEL FRATTEMPO i familiari, non vedendoli tornare a casa, hanno dato l'allarme. La macchina delle ricerche si è messa immediatamente in moto: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Luino, i carabinieri di Luino, il soccorso alpino e i volontari della Protezione civile. Il buio, ovviamente, ha reso estremamente complicato l'awio delle ricerche che non si sono mai interrotte. Alle prime luci dell'alba si è alzato in volo anche l'elicottero "Drago 82". Per agevolare l'intervento è stata posizionata, nei pressi del campo sportivo di Maccagno, anche l'unità di crisi locale, dove il personale Tas ha coordinato le ricerche. Con il passare delle ore la preoccupazione è andata crescendo: nella zona, tra l'altro, durante la notte si è verificato un temporale. In campo è sceso anche Aron, un Labrador, un cane molecolare che lavora con i carabinieri di Sondrio. Con lui ovviamente anche i militari addestratori. Aron è riuscito a fiutare una traccia e a restringere la zona delle ricerche. Alle 12 di ieri è stato trovato l'ottantacinquenne: era in stato confusionale, ma stava bene. Della moglie non c'era traccia: la coppia, camminando nel buio sotto la pioggia, si è involontariamente separata. Le ricerche sono andate avanti in modo certosino e alle 16 è stato proprio Aron, abbaiano e scodinzolando, a mettere i soccorritori sulle tracce dell'ottantaduenne. Trovata poco dopo sana e salva, anche lei in stato confusionale. I due anziani sono stati trasportati all'ospedale di Luino per accertamenti. Per fortuna stanno bene. RICERCHE L'elicottero Drago 82 sorvola i boschi di Maccagno -tit_org- Anziani si perdono nei boschi Salvi dopo notte all'addiaccio

Schianno Schianno

Livello di guardia = Paura al passaggio a livello maledetto Camion tra le sbarre: il treno lo travolge

[R.v.]

Paura al passaggio a livello maledetto Camion tra le sbarre: il treno lo travolge Il furgone è stato trascinato per alcuni metri, l'autista era appena sceso - GAZZADA SCHIANNO - COLPISCE ancora una volta il passaggio a livello "maledetto" sulla linea FS Milano-Varese. Tanta paura, molti disagi alla circolazione ma, per fortuna, nessun ferito. L'allarme è scattato ieri mattina verso le 10. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, il conducente di un camion frigorifero (trasportava carne) è rimasto bloccato sui binari, dopo aver tentato di attraversare mentre le sbarre si stavano abbassando. L'autista, a quanto pare, ha abbandonato il mezzo, mettendosi al riparo dall'impatto con il treno che è puntualmente avvenuto qualche attimo dopo. Il regionale 5306, dopo aver urtato il veicolo, l'ha trascinato per alcuni metri. Per fortuna né il macchinista, né i passeggeri sono rimasti feriti. I VIGILI del fuoco, intervenuti sul posto, hanno messo in sicurezza l'area e hanno operando con i tecnici delle ferrovie per la rimozione del furgone. Per consentire i rilievi delle forze dell'ordine, lo spostamento della "carcassa" e il controllo all'infrastruttura, la circolazione ferroviaria è rimasta sospesa per più di tre ore e mezza, dalle 9.25 alle 13. Sono stati coinvolti dai disagi trenta treni regionali, undici sono stati cancellati e diciannove sono stati limitati nel loro percorso. I passeggeri a bordo del treno "protagonista" dell'incidente, assistiti dal personale precedente l'ipotesi di un "teatro". Il "maledetto" è stato osservato speciale: diversi incidenti avvenuti negli ultimi mesi, il più spettacolare dei quali risale al 30 settembre scorso con una dinamica molto simile a quello di ieri. Anche allora, infatti, un automezzo non riuscì a superare il passaggio a livello e fu colpito da un treno. R.V. I UNDICI CONVOGLI CANCELLATI E DICIANNOVE LIMITATI NEL LORO PERCORSO TRAFFICO IN TILT LA CIRCOLAZIONE FERROVIARIA È RIMASTA SOSPESA PER PIÙ DI TRÉ ORE E MEZZA SCHIANTO IL PASSAGGIO A LIVELLO INCRIMINATO E IL CAMION INVESTITO DAL TRENO REGIONALE -tit_org- Livello di guardia - Paura al passaggio a livello maledetto Camion tra le sbarre: il treno lo travolge

Amici di don Bosco all'opera per i terremotati

[Redazione]

Solidarietà dagli "Amici di don Bosco" ai terremotati di Cittareale, piccolo comune di montagna in provincia di Rieti. Il gruppo formato da ex allievi, volontari e operatori salesiani del Camposampierese donerà al comune reatino una casa in legno di 80 metri quadri che verrà consegnata, insieme ad altre nove, al parroco di Cittareale don Fabio Gammarotta. La casa sarà destinata poi ad uno dei nuclei familiari di cinque persone che hanno perso tutto nel terremoto di fine agosto. Per finanziare Amici di don Bosco all'opera per i terremotati l'acquisto della casa in legno, gli organizzatori propongono varie iniziative: un'offerta libera che si raccoglie nell'oratorio "Don Bosco" della parrocchia di san Pietro; un'offerta ai volontari salesiani che, con cartellino identificativo, passeranno nelle sedi delle attività della zona; una donazione di omaggi per la lotteria della festa conclusiva; la partecipazione alla festa "Domenica Nuova" in programma il 23 aprile in parrocchia a San Pietro con la messa solenne alle 10, il pranzo conviviale alle 12.30, la presentazione del Fotolibro degli ex allievi di Don Bosco e la ricca lotteria di beneficenza finale. Per informazioni ci si può rivolgere a Nerino, telefono 3394371238, oppure a Germano, 3409252133. Francesco Zuanon -tit_org- Amici di don Bosco all'opera per i terremotati

francesco giuseppe bettiol capo area nord ordine malta

[Redazione]

FRANCESCO GIUSEPPE BETTIOL CAPO AREA NORD ORDINE MALTA L'avvocato padovano Francesco Giuseppe Bettio (al centro della foto a destra), nipote dell'insigne Giuseppe giurista e uomo politico, già Capo Raggruppamento Veneto Orientale, è stato nominato Capo Area Nord dal Consiglio Direttivo del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (Cisom), Fondazione Melitense la cui sede operativa è a Roma e che è inserita nell'elenco delle organizzazioni di Protezione Civile di rilevanza nazionale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile. Bettio, 41 anni, volontario del Gruppo di Padova dal 2003, tra gli ultimi interventi ha coordinato, l'invio di numerose squadre di soccorritori in occasione del recente sisma di Amatrice. Dirigente della società Tenaris Dalmine Spa (leader mondiale nella produzione di tubi in acciaio), Bettio è Cavaliere di Grazia Magistrale del Sovrano Militare Ordine di Malta e Cavaliere dell'Ordine di San Silvestro Papa. Abilitato alla professione anche in Inghilterra e nelle Isole Vergini Britanniche. ha conseguito un masterdiritto tributario all'Università di Bologna e uno in diritto finanziario internazionale al King's College di Londra. - ii ' ULJ -tit_org-

Ritrovato l'anziano: è grave = Grave l'anziano ritrovato in via Bariglaria

[Anna Rosso]

Ritrovato P: egrave Per le ricerche è stato impiegato anche un drone I ROSSO A PAGINA 22 IL SOCCORSO Grave Fanziano ritrovato via Bariglaria Un 82enne si era allontanato da casa lunedì sera e ieri è stato rintracciato da un vicino: era incosciente e in stato di ipotermia di Anna Rosso Sono gravi le condizioni di salute dell'udinese di 82 anni che è stato ritrovato ieri mattina nella zona di via Bariglaria dopo ore e ore di ricerche effettuate da tutte le forze dell'ordine, anche con il drone della polizia locale e con l'aiuto di alcuni vicini di casa dell'uomo. Ed è stato uno di questi ultimi a individuare verso le 8 l'anziano nelle vicinanze di un edificio abbandonato, lungo un tratto sterrato di via Ziili. Era incosciente e in stato di ipotermia, ma vivo. Subito sono scattati i soccorsi. L'ottantaduenne è stato curato dal personale del 118, sottoposto a visite ed esami e trattenuto in osservazione all'Ospedale. Secondo la ricostruzione degli investigatori, l'uomo, classe 1934, si era allontanato dalla sua abitazione per andare a gettare via i rifiuti e poi non era più rientrato. Probabilmente ha camminato un po' lungo via Bariglaria, verso sud e poi ha perso l'orientamento oppure è stato sorpreso da un malore. Colto poi dal buio e dal freddo, ha trovato riparo in un fabbricato in disuso che si trova a circa un chilometro di distanza dalla sua residenza. La famiglia dell'ottantaduenne ha chiesto aiuto verso le 18.30 di lunedì e, poco dopo, è scattato il piano provinciale di ricerca delle persone scomparse, una procedura che coinvolge polizia, carabinieri, vigili del fuoco, polizia locale e protezione civile sotto il coordinamento della Prefettura. Il vicino che l'ha trovato, un signore di origine colombiana, ha raccontato l'accaduto attraverso Facebook: Non è la prima volta che mi capita di contribuire al soccorso di persone e animali e mi sento fiero, oggi come altre volte io e il mio cane abbiamo aiutato un signore in pessime condizioni. Lo rifarei ancora perché è questo che voglio insegnare ai miei figli, ai miei nipoti e a chi voglia imparare, oggi vado felice più che mai al mio lavoro. Auguri a questo signore e alla sua famiglia. Un doveroso ringraziamento a tutti coloro che hanno perlustrato l'area della scomparsa anche di notte. Siamo lieti che le ricerche si siano concluse positivamente. Auguriamo una pronta ripresa al nostro concittadino hanno dichiarato ieri il sindaco Furio Honsell e l'assessore alla Protezione civile, Enrico Pizza. -tit_org- Ritrovatoanziano: è grave - Graveanziano ritrovato in via Bariglaria

Alpini, volontariato, teatro L'impegno di Paolo Baron

[Davide Vicedomini]

Alpini, volontariato, teatro L'impegno di Paolo Baron È spirato a 68 anni. Braccio destro di Castiglione, era stato il primo dipendente Ert Sempre in prima linea con la Protezione civile, operò all'Aquila e ad Amatrice di Davide Vicedomini Uomo di teatro, alpino vero, anima della protezione civile regionale. Paolo Baron era tutto questo. Un maestro di vita, come lo ricordano gli amici perché ci aveva insegnato ad amare il palcoscenico ma anche a fare del bene agli altri, senza alcun tornaconto. Paolo è morto domenica per una grave malattia diagnostica alcuni giorni dopo essere rientrato da Amatrice, l'ultima sua missione a fianco delle popolazioni terremotate. Aveva 68 anni ed era stato il braccio destro di Rodolfo Castiglione, il padre del teatro regionale. Fu il primo dipendente a tutti gli effetti dell'Ert, l'ente regionale teatrale, dove svolse il suo ruolo di responsabile dell'ufficio tecnico. Intratteneva i rapporti con le compagnie, allestiva le scenografie, e seguì anche i restauri edilizi dei teatri di Cividale e Monfalcone. Una persona ricorda Renato Manzoni, direttore dell'Ert - estremamente fantasiosa e creativa, ironico, capace di risolvere i problemi con attenzione anche ai costi. Era mosso da una forte passione per la cultura a tal punto che scriveva racconti in friulano e alcune sue massime si trovano ancora impresse in alcuni locali udinesi. Si può dire senza paura di essere smentiti - conclude Manzoni - che insegnò il mestiere di tecnico teatrale in regione. Lo sa bene Giovanni Cozzi che ha raccolto il testimone da Paolo Baron. Paolo per me è stato un grande maestro nel lavoro e nella vita. Ha insegnato tanto a tutti. Aveva un animo speciale. È colpa sua - sorride - se mi ha fatto amare il teatro e il palcoscenico e se mi ha coinvolto anche nella protezione civile durante il terremoto in Abruzzo. Risolveva i problemi in qualsiasi momento, senza ansia e paure. Se c'è andato uno dei vecchi maestri, forse il migliore in circolazione. Abbiamo trascorso 20 anni fianco a fianco. Ricordo ancora le telefonate alle 6 del mattino o alle 2 di notte. Lui c'era sempre per avere consigli. Il suo era un impegno a 360 gradi. Il suo motto era "Thè show must go on". Mai perdersi d'animo di fronte alle difficoltà. Questa sua grande forza d'animo e intraprendenza l'aveva trasferita, quando era andato in pensione, nel 2001, nella protezione civile della sezione di Udine dell'Ana, a fianco del coordinatore Luigi Ziani. Era un maggiore degli alpini - dice -. Quindi uno abituato a rimboccarsi le maniche, a fare piuttosto che a parlare. Aveva delle capacità fuori dal normale. Subito Paolo Baron si fece riconoscere come una delle colonne della protezione civile in regione. Gli fu assegnato il compito della logistica della colonna mobile del Friuli Venezia Giulia durante le emergenze a L'Aquila, Mirandola e Amatrice. In sostanza il suo compito era quello di gestire l'approvvigionamento, la cottura e la distribuzione degli alimenti destinati agli sfollati nei diversi "Campo Frinii" allestiti per l'emergenza. Per la conoscenza e il carisma - spiega ancora Ziani - si fece riconoscere come un grande trasciatore. E tutti volontari traevano esempio dai suoi insegnamenti. Quando lui non poteva essere in prima linea era pronto a impartire ordini, creava altre squadre che eseguivano i compiti alla perfezione. Un vero e proprio leader carismatico, come pochi altri ce ne sono. Era un tuttofare. Non era solo capace di montare una tenda, o attaccare chiodi e collegare degli impianti elettrici. Si inventava le cose sul momento a tal punto che amava scherzosamente definirsi un effimero. Era dotato di grande ironia ed era allo stesso tempo pungente e gioviale. Caratteristiche difficili da trovare in altre persone. Aveva iniziato nella protezione civile quasi per scherzo, poi la passione come nel teatro aveva preso il sopravvento su di lui. Si è innamorato di quel mondo che consente di dare una mano al prossimo che è in difficoltà. Era diventato a tutti gli effetti una colonna. I funerali sono stati celebrati ieri al cimitero di Paderno. Paolo lascia la moglie Daniela e i figli Paola e Daniele. -tit_org- Alpini, volontariato, teatroimpegno di Paolo Baron

manzano

Si ribalta il trattore, ferito un operaio

[Redazione]

Si ribalta il trattore, ferito un operaio Un addetto dell'Azienda agricola Felluga è rimasto lievemente ferito ieri pomeriggio, dopo essere stato sbalzato dal trattore che stava guidando. L'incidente è accaduto poco dopo le 15.30, a Oléis, sulla strada che porta verso l'abbazia di Rosazzo. L'operaio, uno straniero sulla trentina, ha perso il controllo del mezzo, che si è ribaltato: nell'impatto con l'asfalto l'addetto ha riportato traumi di poco conto, ma è stato precauzionalmente portato in elicottero all'ospedale di Udine. Sul posto anche i vigili del fuoco e i carabinieri della Compagnia di Palmanova -tit_org-

Cristiano tradito dalla neve marcia

Fatale a Brandolin una scivolata su un nevaio del Montasio. Oggi a Capriva i funerali del dipendente di Confartigianato

[Francesco Fain]

LA TRAGEDIA Fatale a Brandolin una scivolata su un nevaio del Montasio. Oggi a Capriva i funerali del dipendente di Confartigianato di Francesco Fain SAN GIOVANNI AL NATISONE Una scivolata banale che ha avuto un esito tragico. Così gli uomini del Soccorso Alpino di Cave del Predil "catalogano" l'incidente che è costato la vita a Cristiano Brandolin, 40 anni, di Capriva del Friuli ma residente da un paio d'anni a San Giovanni al Natisone. L'uomo, pur esperto e pur attrezzato di tutto punto, nulla ha potuto fare quando è finito sopra un nevaio. Il tratto in cui ha perso l'equilibrio era, infatti, reso insidioso dalla neve marcia, date le alte temperature e l'esposizione pomeridiana del pendio. È scivolato per almeno 150 metri - è la ricostruzione fornita dal Soccorso alpino - ed è morto sul colpo. Troppo gravi le ferite e le lesioni rimediate in quella violenta e prolungata caduta. La dinamica, dunque, è chiara. Non ci sono misteri né punti oscuri. Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico è convinto anche che l'incidente si sia verificato quasi certamente sabato. Quindi, subito dopo l'sms che Brandolin aveva inviato ai suoi cari per informarli che si trovava al bivacco Suringar, la costruzione di emergenza collocata a nido d'aquila sul versante Ovest del Montasio. Si tratta, purtroppo, di una dinamica riscontrata più volte in analoghi incidenti in queste zone, concludono gli esperti. Intanto, Capriva del Friuli è un paese in lutto. Non si capacita, non riesce a darsi una spiegazione di come Cristiano, alpinista esperto, possa essere rimasto vittima di un incidente in una montagna che conosceva bene. Il sindaco Daniele Sergon conferma che oggi verranno celebrati i funerali nella chiesa parrocchiale alle 14. Sarà mia cura, nelle prossime ore, fare visita ai genitori per esprimere loro il cordoglio e il dolore di tutti i compaesani. Cristiano ha anche un fratello e una sorella. Sono caprivesi "doc": una famiglia che è sempre vissuta in questo paese. Che dire? Sono Cristiano Brandolin abitava a San Giovanni al Natisone: ha perso la vita sabato sul Montasio ancora frastornato. Sergon, nel passato, aveva affrontato quel percorso più e più volte. Ci sono alcune zone esposte ma per uno che ha "il piede fermo" non è insidioso. Chiaro che se ti ritrovi sopra un nevaio c'è ben poco da fare. Puoi essere l'alpinista più preparato di questa terra ma la scivolata è inevitabile. Siamo vicini alla famiglia, parteciperò al funerale. Il quarantenne è precipitato nel tratto di sentiero che collega il bivacco Suringar con i Piani del Montasio, sul versante Ovest del massiccio, in Comune di Dogna. Ma l'onda lunga del cordoglio e dello sbigottimento "sconfina" sino a Manzano, dove Cristiano Brandolin lavorava alla Confartigianato. Il quarantenne caprivese era un dipendente apprezzato e benvoluto da tutti sempre disponibile e cordiale: aveva l'incarico di responsabile dell'ufficio paghe. Lavorava nella sede di Manzano, dov'era stato assunto nel febbraio del 2003. Æ -tit_org-

codroipo

Schianto sulla Pontebbana, domani i funerali di Francesco Monaco

[Redazione]

CODROIPO CODROIPO La città dirà addio domani a Francesco Monaco, il giovane 26enne vittima di un incidente in moto verificatosi domenica sera sulla Pontebbana. I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Pozzo, alle 15, frazione dove risiede la famiglia. Questa sera, invece, sarà celebrato un santo rosario alle 18.30. Intanto l'amico Valentino Sattolo, con cui stava viaggiando sulla due ruote al rientro di una giornata trascorsa insieme, è ancora ricoverato in ospedale a Udine ma, a quanto appreso, le sue condizioni sono in miglioramento. Molteplici le fratture e le lesioni riportate nello schianto avuto contro lo spartitraffico sulla ss13 al bivio che conduce al capoluogo del Medio Friuli. Nello schianto contro il cordolo, il mezzo si è spezzato e i due ragazzi sono stati sbalzati sull'asfalto, dopo aver urtato con violenza un palo. A chiamare i soccorsi era stato l'amico Mattia Nulchis che li seguiva a una certa distanza in sella alla sua moto. Una tragedia che ha lasciato sgomenta la città. Francesco, che ora risiedeva a Dolegnano con la fidanzata, aveva frequentato l'Enaip e poi si era messo a lavorare assieme al padre in una ditta di componenti elettrici. Era impossibile non essere allegri con tè scrivono le persone che gli volevano bene sulla sua pagina Facebook. Un ragazzo sorridente e gioioso che sapeva mettere allegria a tutti. Un dolore indescrivibile nel ricordare i tanti momenti vissuti insieme. le risate, le giornate in compagnia. Con Valentino condivideva una bella amicizia unita dalla passione per le moto e per i motori. Il vuoto che lascia è grande. Ora che sei diventato un angelo ci proteggerai da lassù gli dicono gli amici di sempre. (y.z.) -tit_org-

la storia

Il gemellaggio post sisma vola con le farfalle = Il Giardino delle farfalle rinasce nelle Marche con l'aiuto di Bordano

[Laura Pigani]

Il gemellaggio post sisma vola con le farfalle di LAURA PIGANI A dividerle c'è una distanza di 600 chilometri, ma a unirle ci sono l'amore comune per le farfalle e la voglia di conservare un patrimonio unico. A PAGINA 43 Il Giardino delle farfalle rinasce nelle Marche con l'aiuto di Bordano La piccola realtà di Cessapalombo è stata distrutta dal terremoto I gestori, ospiti degli alpini, hanno visitato la Casa friulana di LAURA PIGANI A dividerle c'è una distanza di 600 chilometri, ma a unirle ci sono l'amore comune per le farfalle e la voglia di conservare un patrimonio naturale unico del suo genere. Ed è stato il terremoto che ha messo in ginocchio il Centro Italia a farle incontrare, suggellando il gemellaggio tra la "Casa e il Giardino delle farfalle" di Montalto di Cessapalombo e l'omonima realtà di Bordano. Quest'ultima, complice l'intervento degli alpini, ha teso la mano alla "sorella" marchigiana per aiutarla "a volare" di nuovo. Dalle tragedie, infatti, alle volte possono nascere amicizie importanti, capaci di dare speranza e un obiettivo a chi si ritrova senza prospettive. Questa è una storia - a lieto fine - di una famiglia di Cessapalombo, un comune di 530 anime nelle Marche, e dell'oro "Giardino delle farfalle", rimasto seriamente danneggiato dalla scossa del 30 ottobre scorso, ma che ora potrà rinascere e tornare a essere il volano del turismo della zona grazie all'aiuto della Casa delle farfalle di Bordano, oltre che degli alpini di Bellerio e dei dipendenti della Fantom. Gli alpini della sezione di Bellerio - racconta il portavoce del gruppo, Luigi Renzo Rovaris - lo scorso novembre sono andati nelle Marche per dare una mano ai terremotati. In particolare, abbiamo portato una cucina da campo a Cessapalombo, un paesino con 530 abitanti ma tante frazioni. Durante la loro breve permanenza, le penne nere hanno conosciuto la realtà locale, con l'80 per cento delle abitazioni lesionate dalle scosse. È una popolazione contadina - spiega Rovaris -, che non ha potuto godere del trasferimento verso i paesi rivieraschi, ma è rimasta nella propria terra per seguire i ritmi della natura e i propri animali. Qui si producono farro, lenticchie, ceci, zafferano, carbone con il vecchio sistema. In quel contesto, sono venuti a conoscenza dell'esistenza del "Giardino delle farfalle" che, all'interno di un'exscuola, ospita farfalle autoctone, oltre a una mostra e ad altre iniziative didattiche per gli studenti e di promozione dei lepidotteri locali. Il sindaco di Cessapalombo - sottolinea il capogruppo degli alpini - mi ha spiegato che un tempo la struttura rappresentava un grosso volano turistico per la zona e richiamava 6 mila visitatori l'anno. Numeri importanti per un comune che non ha industrie e che, grazie alle farfalle, dava lavoro agli agricoltori (che vendevano ai turisti i loro prodotti), oltre che ai bed and breakfast (per l'ospitalità). Per questa piccola comunità delle Marche - argomenta ancora Rovaris - era una ricchezza avere il Giardino. Malo stabile che ospitava questi animali era stato seriamente lesionato e il sindaco Giammarco Ottavi si era detto preoccupato che non potesse più accogliere i turisti. Rientrato in Friuli, Rovaris ha suggerito alla Fantoni, che ogni anno a Natale organizza una raccolta fondi da destinare in beneficenza, di donare il ricavato al Comune di Cessapalombo. E così è infatti stato. Dopo aver avuto conferma che i soldi sarebbero stati girati al Comune marchigiano e che il sindaco li avrebbe destinati al Giardino, ho pensato - indica il capogruppo degli alpini di Bellerio - di coinvolgere la Casa delle farfalle di Bordano per promuovere una sorta di gemellaggio. Dalla Casa è arrivata subito una risposta affermativa. L'8 marzo una piccola delegazione di alpini e di rappresentanti della Fantoni è tornata nelle Marche, per portare i soldi raccolti: quindici mila euro. In quell'occasione - racconta Rovaris - abbiamo conosciuto la coppia che gestisce il Giardino delle farfalle e che ha avuto un bimbo lo scorso luglio, un mese prima del sisma. I due, Patrizio Guglini e Fabiana Tassoni, sono stati invitati in Friuli, perché volevamo che conoscessero la Casa di Bordano. Così, nei giorni scorsi, ospite degli alpini di Bellerio, la famiglia è arrivata e si è recata a Bordano, dove ha visitato la struttura e preso contatti con il personale della Casa delle farfalle. Quest'ultima si è offerta di contribuire alla rinascita della realtà gemella delle Marche. -tit_org- Il gemellaggio post

sisma vola con le farfalle - Il Giardino delle farfalle rinasce nelle Marche conaiuto di Bordano

Liberata dall'incuria e dai rovi l'antica Porta Pisa in Cittadella

[Redazione]

Liberata dall'incuria e dai rovi l'antica Porta Pisa in Cittadella Sarzana IL LAVORO dei volontari della squadra Protezione Civile è terminato: l'antica Porta Pisa è riapparsa, liberata dall'incuria e dai rovi che da tempo impedivano di poterla ammirare. La porta nelle mura storiche della città, oggi inutilizzata, entrerà nel circuito degli "Atri fioriti". -tit_org- Liberata dall incuria e dai rovi antica Porta Pisa in Cittadella

Treno contro un furgone, autista salvato dai passanti = Furgoncino travolto dal treno

Tragedia sfiorata al passaggio a livello: autista salvo grazie alle urla dei passanti

[Veronica Deriu]

TRAGEDIA SFIORATA A GAZZADA SCHIANNO E GIORNATA DA INCUBO PER I PENDOLARI Treno contro un furgone, autista salvato dai passanti Tragedia sfiorata ieri mattina al passaggio a livello di Gazzada. Un furgoncino carico di capretti macellati per Pasqua ha "forzato" il semaforo rosso restando intrappolato fra le sbarre. Le urla dei passanti hanno convinto il conducente a mettersi in salvo e poco dopo il mezzo è stato travolto dal treno. Tanta paura ma nessun ferito: ripercussioni a catena su tutta la linea. Deriu a pagina 1 â Furgoncino travolto dal treno Tragedia sfiorata al passaggio a livello: autista salvo grazie alle urla dei passanti GAZZADA SCHIANNO - Ha visto il semaforo diventare rosso e le sbarre del passaggio a livello abbassarsi in via Morazzone. Ma al posto di fermarsi, l'autista del furgoncino della carne ha accelerato per passare sui binari ma le sbarre abbassate gli hanno impedito di andare avanti. Ed è rimasto bloccato sulle rotaie della linea Milano-Varese: il treno, una manciata di minuti dopo, ha travolto il mezzo refrigerato contenente i capretti macellati in vista della Pasqua. Avrebbe potuto consumarsi una tragedia ieri mattina alle 9.25 al passaggio a livello, ma almeno non ci sono stati feriti. Nessuno si è fatto male. La circolazione ferroviaria è rimasta sospesa per oltre tre ore, tra le 9.25 e le 13, fra Albizzate e Varese per consentire i rilievi di rito, la rimozione del mezzo e il controllo all'infrastruttura. E in quei lunghi istanti Gazzada si è fermata con il fiato sospeso. I testimoni hanno urlato all'uomo, un italiano residente in provincia di Varese, che rischiava di essere travolto dal treno: Scendi, scendi. Il conducente impaurito è corso via dall'abitacolo del furgoncino e, sotto i suoi occhi, il mezzo è stato travolto: proprio l'abitacolo è stato trasportato dalla locomotiva per almeno 50 metri lungo le rotaie prima che il treno si fermasse. Invece il cassone refrigerato è rimasto sulle rotaie. È immediatamente partita la macchina dei soccorsi: sul posto i vigili del fuoco del comando di Varese, oltre alla Polfer, ai carabinieri e ai sanitari del 118. Anche il sindaco Cristina Bertuletti, con i funzionari comunali e gli agenti della polizia locale, è corsa sul teatro dell'incidente. Stando alla ricostruzione, l'uomo alla guida del furgoncino arrivato dalla Valle Olona carico di capretti da consegnare a un vicino supermercato del paese avrebbe deciso di compiere la manovra azzardata rimanendo bloccato poi sui binari. Forse pensava che il treno si sarebbe fermato senza travolgerlo, ignaro del fatto che con il nuovo sistema automatizzato e centralizzato l'unico modo per far scattare l'allarme è quello di abbattere le barriere del passaggio a livello. Dal bar e dai negozi vicini le persone hanno seguito l'arrivo del treno e urlato durante quei lunghi istanti. Così l'autista è riuscito a salvarsi. Sotto choc, uno dei testimoni. Abbiamo visto l'uomo a bordo del camioncino e abbiamo iniziato a urlare. Non credeva che il treno non si sarebbe fermato. Per fortuna è corso fuori. Giusto in tempo. Ma il passaggio a livello in questo modo non va bene. L'autista, bianco come un cencio, quando ha realizzato cosa era accaduto era disperato. Non riusciva neppure più a parlare con uno dei colleghi arrivato sul teatro dell'incidente. Il sindaco Bertuletti è rimasta quasi tutta la mattina sul posto: Non voglio accanirmi sull'autista ma questo incidente è dovuto al mancato rispetto delle norme. Continuo a dirlo da mesi: il passaggio a livello in sé non è pericoloso ma, quando il semaforo è rosso, non si passa e non si accelera, E ancora a quel punto forse sarebbe stato meglio che accelerasse abbattendo le sbarre liberando così le rotaie. La scena si è già vista perché non dico una volta al mese, ma un mese sì e uno no, abbiamo questo problema. Anche con Rfi abbiamo riflettuto su come aumentare la sicurezza e l'unica alternativa è chiudere definitivamente il passaggio a livello al traffico. 11 primo cittadino si riserva di pensarci a mente lucida: Vorrebbe dire taglia

re in due il paese, il vero problema sarebbe per i pedoni e i tanti anziani che usano questo passaggio e che costringerei a un percorso molto più lungo e problematico. Del resto, come è noto, non possiamo realizzare il sottopasso perché in quel tratto scone l'Ametta. Veronica Derna -tit_org- Treno contro un furgone, autista salvato dai passanti - Furgoncino travolto dal treno

Coniugi dispersi, li ritrova il cane Aron

Ha fiutato la pista degli anziani: sani e salvi nonostante una notte all'aperto

[Redazione]

Coniugi dispersi, li ritrova il cane Aron. Ha fiutato la pista degli anziani: sani e salvi nonostante una notte all'aperto. **MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA** - Li hanno ritrovati sani e salvi ieri, il marito verso le 13, la moglie intorno alle 16, un po' stanchi per la notte trascorsa nel bosco, ma tutto sommato in buone condizioni. E' andata bene ai due anziani coniugi tedeschi, 84 anni lui e 83 lei, residenti a Milano e con seconda casa a Maccagno, per i quali è stato allestito verso la mezzanotte il campo base per la ricerca delle persone scomparse, a cura dei vigili del fuoco. La coppia, che stava facendo la spesa con alcuni familiari nel tardo pomeriggio di lunedì a Maccagno, si era poi allontanata dal negozio, abbandonando i parenti che si sono subito preoccupati non riuscendo più a trovarli. In breve sono stati allertati i soccorsi e le squadre hanno cominciato le ricerche, proseguite fino alle 3 dell'altra notte. Nella zona di Maccagno non mancano le zone impervie, un particolare che ha preoccupato non poco tutti coloro che si sono alternati, dandosi il cambio nelle ricerche, riprese poi alle prime luci dell'alba; a parte i volontari, c'erano i carabinieri della Compagnia di Luino, con il comandante, il tenente Alessandro Volpini, il sindaco di Maccagno Fabio Passera, i vigili del fuoco, il soccorso alpino e l'unità di soccorso tecnico (Ust). Con i carabinieri forestali di Tirano è arrivato ieri mattina Aron, uno splendido esemplare di labrador, il cane molecolare addestrato a fiutare le tracce degli scomparsi. Ha annusato gli effetti personali della coppia e ha subito puntato verso la zona boschiva del paese: si è saputo poi che i due anziani hanno imboccato inizialmente la strada che conduce verso la loro seconda casa, una proprietà che hanno da diverse decine di anni, ma hanno perso l'orientamento, finendo nel fitto del bosco invece che a casa. All'ora di pranzo di ieri è stato individuato e tratto in salvo il marito: i due erano nella frazione di Campagnano, località Rocco. Dal reparto volo di Malpensa si era alzato anche in volo l'elicottero Drago 82 con gli aereo soccorritori dei vigili del fuoco; i due anziani sono stati recuperati dopo l'individuazione: prima è toccato al marito, che era in stato confusionale ma non ferito, e poi alla moglie. Entrambi sono stati trasferiti in ospedale a Varese per maggiori accertamenti, ma le loro condizioni, a parte lo spavento, non desterebbero preoccupazioni. Renata Manzoni e operazioni di soccorso ai due anziani coniugi tedeschi -tit_org-

Furgone si ribalta all'uscita dell'autostrada A26

[Redazione]

Furgone si ribalta all'uscita dell'autostrada A26 BAVENO - (m.f.) Il veicolo, dopo l'impatto, s'è adagiato su un fianco. Il vetro del parabrezza è andato in frantumi. Potevano essere gravissime le conseguenze dell'incidente avvenuto ieri mattina a Baveno lungo l'autostrada Voltri-Gravellona. La dinamica è al vaglio della polstrada di Romagnano: un 62enne di Novara, al volante del suo furgone Iveco, s'è accorto tardi dell'uscita ed è finito con il suo mezzo addosso alla cuspide. I vigili del fuoco di Verbania l'hanno estratto dal camioncino che s'è ribaltato; è stato poi trasportato con un'ambulanza del 118 all'ospedale di Verbania dove gli è stata riscontrata la frattura di alcune costole: una lesione dovuta al mancato utilizzo delle cinture di sicurezza. Sempre sull'A26, all'altezza della barriera "Lago Maggiore" di Paruzzaro, una pattuglia della caserma di Romagnano ha sequestrato un SUV Daihatsu Terios privo di copertura assicurativa; la vettura, tra l'altro, era ancora sottoposta a un precedente vincolo di sequestro. Il provvedimento era stato emesso il 19 aprile 2016 per lo stesso motivo. Al conducente, un 34enne residente a Verbania, è stata ritirata la patente. Dovrà anche pagare due multe per complessivi 2.855 euro. Gli agenti del comando sesiano nei pressi dello svincolo di Baveno dell'AutoTrafori hanno posto sotto sequestro anche una Fiat Panda che a sua volta era senza assicurazione. Per la ragazza alla guida, una 31enne di Gravellona Toce, una sanzione di 849 euro. Non sono mancati dei controlli mirati a scoprire gli automobilisti che si mettono al volante in condizioni alterate. Un servizio è stato effettuato a Castelletto dalle sezioni di Novara e Torino della polstrada insieme al personale sanitario della Questura di Novara: 14 i conducenti identificati di cui quattro positivi all'alcol test, uno pure all'uso di cannabinoidi. Al momento due gli individui che sono stati denunciati per guida in stato di ebbrezza. Sempre a Castelletto la polstrada di Romagnano ha ritirato la patente a un 55enne di Crevacuore: il biellese, che si trovava su una Suzuki Swift, è stato sottoposto al test dell'etilometro risultando positivo (0.59 grammi per litro). -tit_org- Furgone si ribalta all'uscita dell'autostrada A26

Statale sicura dopo la frana Servono 35 milioni di euro

L' appello di Regione e Comuni rivieraschi al ministro Delrio

[Mauro Rampinini]

L'appello di Regione e Comuni rivieraschi al ministro Delrio VERBANIA - Servono 35-36 milioni di euro per mettere in sicurezza la statale 34 dal confine di stato con Brissago a Verbania. In gran parte, tra i 20 e i 25, per due gallerie paramassi: una in località Puncetta, dov' è caduta la frana mortale del 18 marzo (un motociclista svizzero ha perso la vita), l'altra dopo il bivio per Sant'Agata (Cannobio) in direzione del valico di Piaggio Valmara. Sugli altri 4 dei 6 punti a maggior rischio si dovrà procedere con la posa di reti. Questi gli interventi che Regione Piemonte e comuni rivieraschi proporranno al ministero delle Infrastrutture nell'accordo di programma da sottoporre al ministro Graziano Delrio. L'ha anticipato il vicepresidente. Aldo Reschigna, al pubblico presente alla serata informativa, lunedì 10 a villa Olimpia, organizzata dal Pd di Verbania. Naturalmente - questo il suo commento - non potremo ottenerli subito. Ma chiederemo che sia redatto un piano finanziario pluriennale che stabilisca quanto destinare ogni anno alla messa in sicurezza della statale con un cronoprogramma. Il ministro verrà qui a sottoscrivere l'accordo. Per i tratti da mettere in sicurezza con le reti, ha avvertito Reschigna, è indispensabile procedere in modo diverso da quanto fatto finora. Le due ultime frane hanno consentito di acquisire conoscenze che prima non avevamo. Il dissesto inizia a monte del punto in cui si staccano le frane. Serve una ricognizione sui terreni incolti lungo tutti i versanti. Metterò a disposizione le squadre forestali della Regione. Collaboreranno con i volontari Aib. Ai comuni - ha sottolineato il vicepresidente spettano le ordinanze ai privati per pulire i versanti sotto i loro terreni. Cosa che, peraltro, già fanno ma la loro capacità di coercizione è limitata. Il sindaco di Cannerò mi ha raccontato che per notificarne una ha dovuto aspettare fuori di casa il proprietario. Sul cofinanziamento dei comuni, ha avvertito il sindaco di Verbania Silvia Marchionini, è problematico investire i ristomi fiscali dei frontalieri residenti fuori dal proprio territorio. Ognuno dei comuni interessati può investire solo in caso di frane sul proprio. Paradossalmente meno grave, a detta dell'esperto - il geologo Italo Isoli - sarebbe la cementificazione consentita da piani regolatori troppo generosi a monte delle frane: Dove ci sono insediamenti abitativi è più facile accorgersi del pericolo e intervenire in tempo, com'è successo a Cannerò. Mauro Rampinini Gran parte del finanziamento legato alle gallerie paramassi La frana del 18 marzo costata la vita a un motociclista svizzero -tit_org-

Depuratore: stanziati 15mila euro contro i cattivi odori

[Redazione]

Depuratore: stanziati 15mila euro contro i cattivi odori LONATE POZZOLO - Rinnovata la convenzione tra l'amministrazione comunale e la società Arno Rile e Tenore spa, che ha in gestione l'impianto di depurazione di Sant'Antonino Ticino - con uno stanziamento di quest'ultima pari a 30milaeuro per vari interventi di mitigazione ambientale. Lo ha annunciato in consiglio comunale l'assessore all'ecologia Antonio Patera (nella foto) dando seguito a un progetto di compensazione ambientale ormai realtà consolidata da qualche anno. In modo particolare queste risorse saranno erogate e utilizzate per realizzare una molteplicità di progetti e iniziative di pulizia del territorio e come contributo a scuole e associazioni. Sottolinea Patera: Destineremo 15mila euro per la pulizia delle caditoie sul territorio come azione di contrasto a garanzia della salute e del benessere dei cittadini e in modo particolare quelle situate sul territorio di Sant'Antonino Ticino come contrasto agli odori segnalati dalla cittadinanza. Ci saranno anche 10mila euro a favore dell'associazione Calluna Onlus - Nucleo di Protezione Civile - per l'acquisto di materiale utile per la disinfestazione e la protezione dell'ambiente, la gestione diretta degli interventi programmati contro zanzare e processionaria della quercia e del pino, oltre all'istruzione del personale autorizzato e alla manutenzione dei mezzi. Se questi due interventi sono il massimo dello stanziamento dell'esecutivo, altrettanto peso hanno altri due progetti destinati alle scuole e il recente "Ecomuseo di via Gaggio". Dunque 2.500 euro all'istituto comprensivo Carlo Carminati a sostegno di un progetto di approfondimento scientifico sul tema del ciclo dell'acqua - chiamato "Il progetto Oro Blu" con destinatari in modo particolare gli alunni delle quarte elementari della scuola di Lonate. Infine altri 2.500 euro sono stati stanziati come contributo per l'Ecomuseo della Brughiera e di via Gaggio per i suoi progetti di valorizzazione e di salvaguardia ambientale di questo territorio. M.Be. ^ Cenjtisièautoss iJ'PiantanidBpfontBc -tit_org-

Ingegnere di Cernobbio nelle zone terremotate lo regalo la speranza

[Francesca Guido]

Ingegnere di Cernobbio nelle zone terremotate lo regalo la speranza La storia. Marco Fasana a pochi chilometri da Amatrice Harispostoall'appellolandatodallaProtezione Civile Un contributo per verificare lo stato delle abitazioni su CERNOBBIO FRANCESCA GUIDO C'è anche un ingegnere di Cernobbio nelle squadre di tecnici e esperti abilitati per le verifiche di agibilità nelle zone colpite dal terremoto in Centro Italia. Marco Fasana, 44 anni, è da poco rientrato da una settimana di accertamenti nella zona di Foligno, a pochi chilometri da Amatrice. Esperienza unica Un'esperienza importante dal punto di vista professionale ma ancor di più da quello umano come racconta l'ingegnere meccanico: Molte famiglie ci aspettavano per sentirsi dire da noi che la loro casa era sicura e che potevano restarci. Fasana ha risposto a un appello lanciato dalla Protezione Civile agli ordini professionali. La macchina dei soccorsi, infatti, prevede anche l'attività di persone qualificate che possano dare il proprio contributo per verificare lo stato di edifici pubblici e privati, per garantire la sicurezza di chi sta vivendo in zone colpite dal sisma o nelle aree limitrofe e che potrebbero essere soggette a nuove scosse. L'ordine degli ingegneri di Como ha risposto all'appello della Protezione Civile e ha organizzato un incontro per spiegare cosa avremmo potuto fare per dare un contributo concreto - racconta -. Mi è sembrato giusto dare una mano e così sono partito per eseguire dei sopralluoghi tra Foligno e Bastia Umbra. L'attività per le verifiche di agibilità con procedura AeDes (Agibilità e Danno in emergenza sismica) è stata avviata fin dai primi giorni successivi alla scossa del 24 agosto, a seguito degli eventi sismici del 26 e del 30 ottobre è stata attivata anche una procedura FAST (Fabbricati per l'Agibilità Sintetica post-Terremoto). Sono stati eseguiti più di 142mila sopralluoghi di agibilità effettuati nelle regioni Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo grazie all'impegno di oltre 10mila tecnici: si tratta di professionisti appartenenti ai consigli nazionali degli ingegneri, architetti, geometri e geologi impiegati a titolo volontario, nonché di tecnici dei centri di competenza del dipartimento, delle regioni, delle forze armate e dei vigili del fuoco. Ci spostavamo a coppie e ci sono state assegnate delle zone da valutare. Le schede ci sono state fornite dal Comune interessato - spiega l'ingegnere meccanico - e dovevamo compilare una valutazione tecnica. Abbiamo verificato 28 edifici e fortunatamente solo in un caso abbiamo trovato un edificio inagibile. Un'esperienza forte dal punto di vista emotivo Troppi risparmi Il professionista si dice pronto a tornare come volontario se dovessero esserci nuovi appelli da parte della Protezione Civile. Il nostro Paese non è così indietro in materia antisismica - conclude l'ingegnere il problema è che ancora oggi si pensa a risparmiare su materiali e manodopera e questo porta a realizzare strutture, anche di recente costruzione, che non rispettano le normative. Uno dei sopralluoghi degli ingegneri sulle case colpite dal sisma per verificarne la stabilità Marco Fasana tra le popolazioni vittime del terremoto Fasana con un vigile del fuoco -tit_0rg-

Addio all'alpino Zanini La protezione civile ha perso il fondatore

[Manuela Clerici]

Addio all'alpino Zanini La protezione civile ha perso il fondatore Lurate Caccivio Piastrellista in pensione è stato un protagonista del volontariato. Oggi pomeriggio il funerale. È morto Gianfranco Zanini, fondatore del gruppo comunale di protezione civile. Zanini è spirato nella notte tra domenica e lunedì all'ospedale Sant'Anna, dove era stato trasportato d'urgenza domenica per raggraversi della malattia contro cui combatteva da circa un anno. Piastrellista in pensione 63 anni - ha lasciato un segno profondo nella comunità di Lurate Caccivio, paese dove era nato e viveva con la moglie Maria Pia, dalla quale ha avuto le figlie Francesca, Valentina e Simona. Molto attivo nel mondo del volontariato e dell'associazionismo, era stato anche consigliere comunale di maggioranza, dal 1995 al 2004, al tempo in cui era sindaco Giuseppe Fogliani. Era stato capogruppo degli alpini di Lurate Caccivio dal 1985 al 1994 - ricorda Franco Arrigo, attuale capogruppo delle locali penne nere - Siamo stati insieme come volontari in Valtellina, in occasione dell'alluvione del 1987. Da quell'esperienza nacque l'idea di costituire in paese un gruppo di protezione civile collegato all'Alia di Como. Con Zanini abbiamo fatto grandi cose in Valtellina e nel 1994 anche ad Alessandria, dove intervenimmo in aiuto delle popolazioni alluvionate. Era un vulcano di idee e di iniziative. Molto attivo, si dava un gran da fare per gli altri aggiunge Arrigo. Nel 1994 Zanini lasciò la guida del locale gruppo alpini, per impegnarsi sempre di più nell'ambito della protezione civile, fino a formalizzare nel novembre 1997 la costituzione del gruppo comunale di cui è stato il responsabile finché, nel 2007, l'allora sindaco Emilio Botta approvò una convenzione con l'Ana di Como per il servizio di protezione civile. Scelta che Zanini non condivise. Nel 2009, nella ricorrenza del cinquantesimo di fondazione del gruppo alpini di Lurate Caccivio, rientrò nel sodalizio di cui tuttora faceva parte. Con la stessa passione civile si era impegnato anche in amministrazione comunale a favore del paese. Era molto attivo - ricorda l'ex sindaco Rocco Palamara, che condivise con lui un mandato in consiglio comunale. Amava tantissimo il paese di Lurate Caccivio e si dava un gran da fare per il bene della comunità. Si era battuto per la riqualificazione di viale Rimembranze a Caccivio e, su sua proposta, i coscritti della classe 1954 piantumarono a loro spese l'ulivo posto davanti al municipio. I suoi funerali si svolgeranno oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale di Caccivio. M. Cle.. Gianfranco Zanini -tit_org- Addio all'alpino Zanini La protezione civile ha perso il fondatore

Muore incastrato nella porta del treno in corsa = Muore incastrato nella porta del treno

[Christian Galimberti]

Muore incastrato nella porta del treno in corsa L'allarme è partito poco dopo le 14 dalla stazione di Cucciago. Tra chi è arrivato sul posto, si è pensato nei primi momenti a un tentativo di suicidio. E invece, secondo quanto è stato ricostruito, si tratta di una disgrazia. Pesanti le ripercussioni per oltre tre ore, sulla linea, nonostante l'istituzione dei bus sostitutivi. GALIMBERTI APAGINA4S Il suo piede è rimasto incastrato nelle porte di un vagone, alla stazione di Albate-Camerlata. Il resto del corpo, fuori dalla carrozza. Per quattro lunghi chilometri, fino alla stazione successiva, a Cucciago, è stato trascinato e così ucciso. Nella serata di ieri, era ancora in corso l'identificazione dell'uomo, apparentemente tra i 30 e i 40 anni, di carnagione chiara, morto prigioniero del treno regionale suburbano che era partito alle 13.21 da Como San Giovanni e diretto a Milano Porta Garibaldi. Muore incastrato nella porta del treno Cucciago. Imprigionato con il piede alla stazione di Albate, è stato trascinato per 4 km fino allo scalo successivo. Ancora da chiarire l'identità dell'uomo e la dinamica esatta dell'incidente. Uno dei viaggiatori ricoverato sotto il treno CUCCIAGO tes a Il suo piede è rimasto incastrato nelle porte di un vagone, alla stazione di Albate-Camerlata. Il resto del corpo, fuori dalla carrozza. Per quattro lunghi chilometri, fino alla stazione successiva, a Cucciago, è stato trascinato e così ucciso. Nella serata di ieri, era ancora in corso l'identificazione dell'uomo, apparentemente tra i 30 e i 40 anni, di carnagione chiara, morto prigioniero del treno regionale suburbano che era partito alle 13.21 da Como San Giovanni, diretto a Milano Porta Garibaldi. L'allarme è scattato alle 14 dalla stazione di Cucciago: un codice rosso per quello che, inizialmente, è sembrato un investimento. Tra chi è arrivato sul posto, si è pensato nei primi momenti a un tentativo di suicidio. L'ultimo caso era avvenuto nelle scorse settimane. E invece, secondo quanto è stato ricostruito, si tratta di una disgrazia. Le ipotesi Resto per il momento incerta la dinamica. Un paio di coppie di passeggeri hanno riferito di tre persone che, ad Albate-Camerlata, sarebbero salite all'ultimo istante per prendere al volo il treno. Il primo sarebbe riuscito a passare. Il secondo è rimasto incastrato con il piede. Il terzo, restato a terra, avrebbe iniziato a battere colpi con la mano sul vagone, nel tentativo disperato di fermare il treno. A bordo il freno di emergenza non è stato tirato. L'uomo con il piede incastrato nelle porte, sbilanciato dal suo stesso peso all'esterno di uno dei vagoni di coda, è finito quasi subito sotto il convoglio. Una seconda possibilità, al momento non esclusa dagli inquirenti, è che invece l'uomo sia rimasto bloccato mentre stava scendendo dal treno. Sono in corso tutti gli approfondimenti e, per ora, nessuno si sbilancia. In attesa di raccogliere tutti gli elementi utili per l'inchiesta. I rilievi Sul posto, oltre la polizia ferroviaria, i carabinieri di Cantù e i vigili del fuoco di Cantù e Como. Tra i viaggiatori, una persona si è sentita male: è stata trasportata all'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù da un'ambulanza della Croce Rossa. Trenord ha immediatamente aperto un'inchiesta interna in merito all'episodio - comunica l'ufficio stampa della società di trasporti - Il treno 25049 risulta partito dalla stazione di Albate-Camerlata in orario alle 13.28 con le porte regolarmente chiuse. Intanto qualcuno ha riferito di come, proprio ad Albate-Camerlata, qualcuno provi a salire all'ultimo secondo sul treno, magari non visto dal capotreno, pur di non pagare il biglietto. Ma è da capire se sia questo o meno il caso. Christian Galimberti vigili del fuoco indossano le tute per il recupero del corpo dell'uomo alla stazione di Cucciago soccorritori accanto alla carrozza il furgone delle pompe funebri -tit_0rg- Muore incastrato nella porta del treno in corsa - Muore incastrato nella porta del treno

Inseguimento della polizia sulla Super, la moto era rubata

[Redazione]

Inseguimento della polizia sulla Super, la moto era rubata. Aveva rubato una Kawasaki di grossa cilindrata a Sondalo, in provincia di Sondrio, e stava fuggendo sulla Super verso Milano quando è stato intercettato dalla Polizia stradale. Lunedì sera stava dunque scappando da una pattuglia, era riuscito anche a seminarla imboccando l'uscita per Civate, ma poi aveva perso il controllo della moto: da quel momento si erano perse le tracce del motociclista fuggitivo. Le ricerche erano proseguite fino a quasi alle 23, con il supporto anche dei vigili del fuoco giunti con tre squadre per illuminare e controllare al di sotto del cavalcavia se lì fosse caduto il motociclista, sbalzato dopo l'urto con le barriere. Questa era una delle ipotesi che erano state valutate trovando solo la motocicletta a terra, sulla rampa di uscita dalla Statale 36. Tutto era iniziato poco prima delle 20.30 di lunedì, all'interno del tunnel del Monte Barro, in direzione Milano, quando la moto aveva superato a velocità elevata un'auto della Polizia Stradale. A quel punto gli agenti si erano messi all'inseguimento per fermare il motociclista e sottoporlo a controllo. Quest'ultimo però aveva accelerato riuscendo a distanziare la vettura delle forze dell'ordine al punto da riuscire ad imboccare lo svincolo per Civaie senza essere notato dai poliziotti, che avevano proseguito la loro corsa in Super. Solo qualche istante più tardi gli agenti avevano intuito che il motociclista aveva probabilmente utilizzato l'uscita per Civate dove, appunto, era stata ritrovata solo la moto, segnalata da un automobilista di passaggio. Temendo che il motociclista, nello schianto, potesse essere finito oltre le protezioni a lato della carreggiata, si era mobilitata la macchina dei soccorsi con l'invio di un'ambulanza, un'automedica e dei pompieri. Insieme ai poliziotti, i vigili del fuoco e i sanitari avevano passato al setaccio, armati di torce, la parte sottostante al cavalcavia. Ricerche che però, fino alla tarda serata, non avevano dato esito come quelle effettuate anche ieri mattina presto dai vigili del fuoco e dagli agenti della Polstrada. Quasi certamente il motociclista ha abbandonato la moto, rubata un'ora prima a un residente di Sondalo, per darsi alla fuga a piedi. L'intervento della Polstrada e dei soccorritori -tit_org-

CORSO

Il patentino per radioamatori

[Redazione]

CORSO Il patentino per radioamatori L'Ari, l'associazione radioamatori italiani sezione di Lecco organizza il corso per la patente ministeriale di radioamatore. Il corso si articolerà in tre moduli a partire da lunedì 8 maggio e avrà una durata di venti lezioni con cadenza settimanale. Le iscrizioni si raccolgono solo via mail all'indirizzo: arilecco@arilecco.it, oppure il venerdì sera a partire dalle 21, nella palazzina della protezione civile al Bionavia Buozzi. P.SAN. -tit_org-

Civate Trovato il corpo dell'anziano scomparso = Il lago restituisce un corpo senza vita È quello dell'anziano scomparso

[Patrizia Zucchi]

Civate Trovato il corpo dell'anziano scomparso A quasi una settimana dalla scomparsa, le acque del lago di Annone hanno restituito ieri il corpo di Giuseppe "rocchetti, 77 anni, che mancava da casa a Civate dalla mattinata dello scorso giovedì. È stato il tragico epilogo, attorno alle 17.30, dopo giorni d'angosciose ricerche, in un altalenare di sconforto e speranze, purtroppo infine vane. Il ritrovamento è avvenuto in un'ansa del lago, nel bacino di Isella, a un paio di chilometri dal luogo che era stato fin dall'inizio epicentro delle ricerche. SERVIZIOAPAGINA 23 Il lago restituisce un corpo senza vita E quello dell'anziano scomparso Ovale. La salma di Giuseppe rocchetti, 77 anni, recuperata nel pomeriggio di ieri a Isella Era sparito giovedì mattina, lo ha trovato un amico di famiglia. Non ci sono segni di violenza; GIVATE.....è A quasi una settimana dalla scomparsa, le acque del lago hanno restituito ieri il corpo di Giuseppe Tocchetti, 77 anni, che mancava da casa dalla mattinata dello scorso giovedì. È stato un tragico epilogo, attorno alle 17.30, dopo giorni d'angosciose ricerche, in un altalenare di sconforto e speranze, purtroppo infine vane. Le ipotesi sull'incidente sono al vaglio degli investigatori: caduta o malore durante la passeggiata che Tocchetti, effettivamente, aveva preannunciato alla moglie di accingersi a fare, uscendo di casa alle 8 di giovedì; oppure, un gesto estremo. Nessun segno di violenza: questa, perlomeno, la certezza. L'avvistamento Il ritrovamento è avvenuto in un'ansa del lago d'Annone, nel bacino di Isella, a un paio di chilometri dal luogo che era stato fin dall'inizio epicentro delle ricerche, indicato da chi aveva incontrato il 77enne per ultimo: un amico, infatti, lo aveva visto alle 11 del giorno cui era scomparso, all'altezza del ponte sulla strada chiusa al traffico. Ieri, la sagoma di Tocchetti è stata individuata a circa metà strada tra il ponte stesso e il confine di Suello. È stata avvistata dalla ciclabile, tra la vegetazione, in prossimità del curvone: a fare la triste scoperta è stato Daniele Conti, un civatese amico di famiglia, tra i tanti volontari che generosamente avevano ammanco fin da giovedì i famigliari. Anche dopo che, ufficialmente, le ricerche erano state sospese, i vigili del fuoco, la polizia locale e i conoscenti avevano continuato a perlustrare la zona. Il l'acconto Al lavoro avevo fatto il turno di notte - ha spiegato Conti - quindi nel pomeriggio, dopo un po' di riposo, ho pensato di riprendere a cercare Giuseppe, facendo un altro giro lungo la ciclabile; mi sono diretto a piedi da Isella verso Suello; arrivato all'altezza dell'ansa, ho notato qualcosa: sembrava una testa. Mi sono precipitato a casa: ho preso il binocolo e sono tornato in moto: purtroppo, i miei timori hanno trovato conferma. Ho chiamato subito i carabinieri. Sono stati nuovamente coinvolti anche vigili del fuoco, il 112, il sindaco Baldassare Mauri, il medico di famiglia, Ernestina Valsecchi; a portarsi sul posto, tra i primi, il figlio dello scomparso, Luca Tocchetti, che ha affiancato i soccorritori, impegnati nel recupero della salma, ed effettuato il riconoscimento; il 77enne lascia anche una figlia, Eleonora, Patrizia Zucchi Il corpo recuperato In un'ansa, tra la vegetazione Giuseppe Tocchetti -tit_0rg- Civate Trovato il corpo dell'anziano scomparso - Il lago restituisce un corpo senza vita È quello dell'anziano scomparso

Sfinito dalla stanchezza È soccorso in montagna

[Redazione]

Sfinito dalla stanchezza E soccorso in montagna San Fedele Uomo di 66 anni della provincia di Milano si era avventurato sul Generoso Sfinito dalla stanchezza, ma sano e salvo l'escursionista di 66 anni che nella mattina di ieri si è avventurato fino alla cima del monte Generoso a quota 1700 metri di altezza. L'uomo, originario della Provincia di Milano, aveva affrontato la via ferrata che dal sentiero portafino alla cresta, quando ad un certo punto si è sentito mancare le forze e ha lanciato l'allarme. La telefonata è giunta poco dopo le 11.30 alla centrale operativa del 112 che ha inviato in pochi minuti un elicottero con a bordo il tecnico del soccorso alpino insieme ai sanitari. Nel frattempo è stata allertata anche la squadra di terra della Valle d'Intelvi della stazione Lario Occidentale Ceresio del Soccorso Alpino e Speleologico. Per recupero dell'escursionista è bastato solo il velivolo di emergenza. Non è stato necessario il suo trasferimento in ospedale perché l'uomo non presentava ferite né aveva accusato malori se non forte affaticamento. Sono tanti gli escursionisti che arrivati in cima al monte dopo aver percorso i sentieri che da Orimento portano in quota, si avventurano sulla ferrata, un itinerario caratterizzato da una gradinata rocciosa con basamenti naturali e artificiali e con un cavo d'acciaio che corre fino alla Cresta. Si tratta di un percorso breve non particolarmente difficile da un punto di vista tecnico. E sconsigliata però agli escursionisti poco esperti e a quelli privi di equipaggiamento inadeguato. F.ftit. -tit_org-

L'INAUGURAZIONE A STELLA**Porte aperte alla nuova casa della Salute***Dopo anni di attesa e intoppi burocratici, attivato il centro polifunzionale**[Redazione]*

STELLA L'INAUGURAZIONE A STELLA Porte aperte alla nuova casa della Salute Dopo anni di attesa e intoppi burocratici, attivato il centro polifunzionale DOPO ANNI di scartoffie e risparmi, la cittadina di Stella ha finalmente la sua nuova casa salute. Ristrutturato il vecchio istituto delle scuole elementari di San Giovanni grazie ad avanzi di bilancio accantonati negli ultimi anni e superata la burocrazia, il Comune ha inaugurato il polo sanitario comunale a disposizione degli abitanti. La prima bozza di progetto è nata sei anni fa, dopo l'elezione del sindaco Marina Lombardi. Per arrivare all'inaugurazione del centro non è però bastata una legislatura. Il primo cittadino, appena insediato per la seconda volta in Comune, ha continuato a lottare contro la burocrazia e con i problemi di finanziamento, ma finalmente ce l'ha fatta. Per me è una grandissima vittoria - ha esultato la Lombardi -, un vero sogno che si realizza. Ma per tagliare il traguardo è stato indispensabile l'appoggio di tutti i miei concittadini, in particolare dell'Avis che dal primo giorno mi è stata accanto spronandomi e spalleggiandomi per non mollare. La casa salute, nata nell'edificio che un tempo ospitava la scuola elementare di San Giovanni, metterà a disposizione di tutti i cittadini i diversi servizi sanitari già disponibili sul territorio, ora comodamente raccolti in un unico complesso. Totalmente ristrutturata e fornita di nuova attrezzatura, la struttura ospiterà gli studi dei medici condotti dell'Asl, un ambulatorio, la nuova sede dell'Avis con una moderna sala per i prelievi e gli uffici dei servizi sociali. In un'altra ala dell'edificio saranno invece sistemati il nucleo operativo della protezione civile e una sala conferenze dotata di attrezzature multifunzionali per ospitare corsi e incontri con i cittadini. Al piano terra troveranno spazio anche gli uffici operativi del progetto Sprar, che gestisce l'assistenza ai profughi nel comune. A completare il servizio sanitario locale sarà poi il laboratorio mobile "Cidimu" che periodicamente stazionerà davanti all'edificio per fornire radiografie, ecografie e diagnostica, che già oggi raggiunge Stella il primo e il terzo giovedì di ogni mese. Abbiamo organizzato il centro come una piccola casa della salute - spiega il sindaco Lombardi -, per coprire numerose funzioni in campo sanitario. Con questo progetto abbiamo inoltre salvato dall'alienazione un immobile comunale, che ora è tornato ad avere un ruolo fondamentale nella vita quotidiana degli abitanti, offrendo una serie di servizi che oggi la politica accentratrice tende invece a sradicare dai piccoli centri. Le difficoltà maggiori verso la realizzazione le abbiamo incontrate sul piano finanziario, viviamo in un'epoca in cui i soldi a bilancio sono difficili da spendere. Da anni risparmiamo come formichine e finalmente siamo riusciti ad arrivare al risultato. Mentre Avis e servizi sociali hanno già preso posto nel nuovo polo sanitario, la struttura diventerà pienamente operativa entro la fine dell'anno. Il taglio del nasrto del sindaco Lombardi e del socio Avis GIGI Salvo - tit_org-

CALIZZANO**La app per comunicare in tempo reale le emergenze***Comuni in rete grazie alla nuova applicazione scaricabile gratuitamente via telefonino**[Redazione]*

CALIZZANO La app per comunicare in tempo reale le emergenza Comuni in rete grazie alla nuova applicazione scaricabile gratuitamente via telefonine UNA NUOVA applicazione, scaricabile da internet sul proprio telefono cellulare, per ottenere dai Comuni informazioni attraverso un semplice messaggio. Si chiama "Comunicare" la piattaforma che consente agli abitanti dell'entroterra savonese di ricevere in tempo reale notizie su allerte meteo, incendi, allagamenti, chiusure di strade dovute a fenomeni eccezionali, interruzioni di servizi come, per esempio, l'energia elettrica. Un'agevolazione in più, introdotta nella maggior parte dei casi dopo l'alluvione del 24 e 25 novembre 2016, che sul Savonese è già operativa in sette comuni: Calizzano, Bardinetto, Muriaido, Massimino, Loano, Toirano e Boissano. Come funziona? Un cittadino scarica l'applicazione (Comunicare), si iscrive al servizio selezionando il Comune di interesse ed è abilitato al servizio che farà pervenire direttamente sul telefono cellulare tutte le comunicazioni provenienti dall'Ente. L'alternativa è registrarsi sui siti istituzionali dei vari comuni. La recente alluvione ha evidenziato come una mirata e tempestiva comunicazione sia fondamentale per evitare perdite umane e danni materiali - spiega il sindaco di Calizzano Pierangelo Olivieri -. Con questa nuova ed efficiente modalità, attraverso la protezione civile, potremo diffondere informazioni in modo che tutti i cittadini abbiano la possibilità di assumere adeguati comportamenti e contromisure. A Roccavignale un servizio simile è stato attivato su base volontaria dei cittadini che, fornendo il numerodi cellulare agli amministratori, hanno dato vita a una grande rete di contatti per essere informati tempestivamente rispetto a guasti e problemi di varia natura. -tit_org-

Dopo le emergenze di dicembre e febbraio a Sannazzaro

Una piazzola per rilievi Arpa in caso di rogo nella raffineria

L'area messa a disposizione dal Comune di Isola Sant'Antonio

[Redazione]

Dopo le emergenze di dicembre e febbraio a Sannazzaro L'area messa a disposizione dal Comune di Isola Sant'Antonio MARIA TERESA MARCHESE TORTONA Una postazione per il laboratorio mobile dell'Arpa a Isola Sant'Antonio, il Comune più vicino alla raffineria Eni di Sannazzaro de' Burgondi, nel caso dovessero ripetersi incendi come quelli del 4 dicembre 2016 e del 5 febbraio 2017, dai quali si è sprigionata una nube di vapori e polveri che, in particolare nel primo caso, ha interessato anche il Tortonese. L'Arpa ha preso accordi con il sindaco di Isola, Cristian Scotti, per predisporre un allaccio pronto all'uso per l'installazione del laboratorio - il più completo per effettuare le analisi dell'aria in tempo reale -, nell'eventualità di una nuova emergenza e nei giorni successivi. L'Arpa, inoltre, avvierà una caratterizzazione di dettaglio del fondo ambientale relativo alle sostanze organiche presenti nella zona più vicina alla raffineria, e quindi più a rischio di ricadute in caso di incidenti, oltre ad acquisire sonde per la determinazione di parametri specifici di combustione. Se n'è parlato nella riunione della commissione consilia re Ambiente, presieduta da Franco Carabetta, alla quale hanno partecipato anche il responsabile dell'Arpa di Alessandria, Alberto Maffiotti, e il tecnico Laura Erbetta. I due episodi hanno avuto caratteristiche diverse - ha detto Maffiotti - in quanto il primo, di portata maggiore, è risultato visibile da tutto il Piemonte e in parte anche dalla Liguria, raggiunta dalla nube che ha sorvolato il Tortonese. Da subito è stato attivato il Corn di Protezione civile e a titolo precauzionale la cittadinanza è stata esortata a non esporsi e a sospendere eventuali attività sportive all'aperto. Le analisi hanno evidenziato per le polveri l'assenza di valori riconducibili all'incendio, mentre per la qualità dell'aria è stata riscontrata la presenza di idrocarburi aromatici da petrolio e benzine in concentrazioni superiori al fondo ambientale. Tali valori, seppur elevati - ha detto Maffiotti -, non sono stati tali da determinare effetti di disturbo immediato, intossicamento o tossicità acuta in quanto ampiamente inferiori alle soglie di riferimento. I livelli di benzene a Tortona in quelle ore sono più o meno confrontabili con quello che respirano gli addetti alle pompe di benzina per qualche ora. Nessun pericolo per la popolazione, dunque. Il secondo rogo, il 5 febbraio, di per sé più contenuto, è stato circoscritto anche grazie alla pioggia. Dai campionamenti nei Comuni confinanti con la provincia di Pavia, non sono state evidenziate concentrazioni superiori al fondo ambientale. Un laboratorio mobile in dotazione all'Arpa - tit_org-

ieri sera a sover sover

Vola con l'auto nella scarpata, grave un diciannovenne = Vola per venti metri nella scarpata

[Redazione]

IERI SERA ASOVER Vola con l'auto nella scarpata, grave un diciannovenne I PAGINA 20 5OVER Vola per venti metri nella scarpata Grave un ragazzo di BaseleaPinè finito con l'auto fuori strada i TRENTO E' in gravi condizioni un diciannovenne di Baselga di Pinè finito ieri sera in una scarpata nei pressi dell'abitato di Sover. Ad una prima ricostruzione, il giovane stava scendendo da Bedollo, attorno alle 20, quando con l'auto è sbandato in località Sette Fontane, tra Bedollo e il paese di Sover. Un volo di una ventina di metri. Allertati i soccorsi, in un primo tempo si temeva che il ragazzo fosse precipitato dal ponte Gabar. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Borgo, i vigili del fuoco volontari di Pinè, Bedollo e Monte Sover. Necessario anche l'intervento dei permanenti di Trento. Per estrarre il giovane dalle macerie sono servite le pinze idrauliche. Al momento dell'intervento il ragazzo era cosciente. E' stato trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento. Non è in pericolo di vita, ma il volo nella scarpata gli ha procurato diversi traumi e fratture. Per recuperare la vettura finita nella scarpata stato necessario l'intervento dell'auto gru - tit_org- Vola conauto nella scarpata, grave un diciannovenne - Vola per venti metri nella scarpata

riva del garda

Malore, salvataggio volante = Malore in centro, soccorsa dal cielo

Spettacolare intervento: il verricello "atterra" tra le case In fin di vita una turista ventinovenne che passeggiava in via Disciplini. L'equipe sanitaria verricellata in piazza Cavour

[Redazione]

RIVA DEL GARDA Malore, salvataggio volante Spettacolare intervento: I verricello "atterra" tra le case 1 PICCOLI A PAGINA 32 Malorecentro, soccorsa dal cielo In fin di vita una turista ventinovenne che passeggiava in via Disciplini. L'equipe sanitaria verricellata in piazza Cavo > RIVA Stava guardando alcune cartoline esposte all'esterno della Libreria Benacense di Mario Giupponi, in via Disciplini, quando si è accasciata all'improvviso a terra, perdendo conoscenza. È accaduto ieri, pochi minuti prima di mezzogiorno, nel pieno centro storico di Riva. Vittima del grave malore una giovane turista tedesca, che in quel momento si trovava in compagnia del fidanzato: insieme si stavano concedendo una passeggiata nel cuore della città, dove già moltissimi vacanzieri sono arrivati in vista delle festività pasquali. La prima a dare l'allarme è stata Francesca Toniolo, studentessarivana. Tra i primi ad intervenire una giovane opératrice sanitaria che ha praticato il massaggio cardiaco alla sfor tunata turista germanica. A darle aiuto, pochi attimi dopo, anche una dottoressa germanica che stava passando in quel momento con i figli in via Disciplini. La centrale operativa ha inviato sul posto l'ambulanza di Trentino Emergenza e quella della Croce Bianca dell'Alto Garda, contemporaneamente è stato allertato anche l'elisoccorso. In pochi minuti l'elicottero della protezione civile trentina ha raggiunto la verticale di piazza Cavour, dove i vigili del fuoco volontari di Riva hanno creato un cordone di sicurezza. L'elicottero è sceso sino a poche decine di metri dai tetti delle case del centro storico e a quel punto ha calato con il verricello un'equipe sanitaria, che ha toccato terra in piazza Cavour. Una manova spettacolare, seguita con il naso all'insù da centinaia di persone incredule. A quel punto l'equipe, sempre seguita dai vigili del fuoco volontari, ha percorso di corsa le poche decine di metri per raggiungere l'ingresso della libreria Benacense. La strada è stata in parte chiusa per permettere ai soccorritori di operare, mentre moltissime persone hanno seguito con apprensione l'evolversi della situazione. Dopo alcuni minuti di manovre di rianimazione, la giovane è stata caricata sull'ambulanza e trasportata in emergenza sino all'area ex Cattoi, dove ad attendere c'era l'elicottero. La giovane è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale Santa Chiara. Dopo gli accertamenti è stata ricoverata nel reparto di terapia intensiva. Le sue condizioni sono gravissime. (g-f-P-ì L'elicottero cala 1 sanitari in piazza (foto Sarà Bresciani)I soccorsi in via Disciplini alla turista ventinovenne: la giovane è in fin di vita -tit_org- Malore, salvataggio volante - Malore in centro, soccorsa dal cielo

Il cuore si ferma, verricellata in centro

[Redazione]

Il cuore si ferma, verricellata in centr Spettacolare e provvidenziale intervento di soccorso ieri mattina in pieno centro storico per prestare aiuto ad una turista tedesca di 30 anni residente a Monaco di Baviera il cui cuore si è improvvisamente fermato in seguito ad una probabile aritmia. Tutto è avvenuto poco prima di mezzogiorno, in via Disciplini. La ragazza stava passeggiando in compagnia del fidanzato quando all'altezza della libreria Benacense, poco prima di Porta S. Giuseppe, si è sentita male e si è accasciata al suolo. L'intervento immediato di un'altra signora tedesca e di una ragazza del posto che le hanno praticato il primo massaggio cardiaco è stato fondamentale. Nel giro di pochi minuti sono ar-, rivate due ambulanze del 118 di Arco e il personale sanitario ha defibrillato la ragazza mentre l'elisoccorso giunto da Trento ha verricellato in piazza Italia, praticamentge nel cuore storico di Riva, medico rianimatore, infermiere e tecnico del Soccorso Alpino. Quando la turista tedesca è stata trasportata all'elicottero, il cuore aveva ripreso a battere e il respiro era autonomo. Spettacolare intervento, l'el soccorso del 118 ieri mattina in via Disciplini per una ragazza tedesca di 30 anni -tit_org-

Drena Convulsioni e febbre alta, la centrale manda l'elisoccorso. Sta meglio Un altro bimbo soccorso

[Redazione]

Drena Convulsioni e febbre alta, la centrale manda l'elisoccorso. Sta meglio DRENA - Secondo intervento in appena tre giorni per l'elisoccorso dei vigili del fuoco di Trento in quel di Drena- E anche questa volta a rendere necessario l'arrivo dell'eliambulanza nella borgata altogardesana è stato il soccorso da prestare urgentemente ad un bambino. Da qualche giorno il piccolo non stava bene, ma ieri mattina i genitori oltre alla febbre alta già vista nei giorni scorsi, si sono trovati di fronte alle improvvisi convulsioni del loro piccolo, cosa che fa tremare i polsi a qualsiasi genitore. Chiamata la centrale del 118 il medico operatore, sentita la situazione, ha fatto decollare l'elicottero per Drena, atterrato pochi minuti dopo al campo sportivo. I vigili del fuoco volontari del comandante Rosa hanno poi trasferito l'equipe nella vicina abitazione della famiglia. Il piccolo è stato trasportato al S.Chiara in osservazione e per qualche accertamento, ma le sue condizioni sono poi migliorate durante la giornata e il ricovero in pediatria a Trento. Febbre e convulsioni avrebbero un'origine virale e quindi trattabile. Sabato scorso, attorno alle 20.30, l'elicottero è invece dovuto intervenire per un bimbo di un anno e mezzo che si era ferito sotto il peso della scarpiera cadutagli addosso. Molta paura per i genitori, immediato intervento dell'elicottero (che col buio non ha potuto però scendere a Drena e lo ha fatto a Calavino) e anche in questo caso ricovero precauzionale al S.Chiara con condizioni sanitarie che sono andate rapidamente migliorando e hanno portato alle dimissioni del piccolo il 10 aprile. L'elicottero e l'ambulanza durante il soccorso prestato a Drena sabato -tit_org-

A PAG.38

Muore a Gais schiacciato dal trattore = Incidente col trattore, muore un 74enne

I soccorritori non hanno potuto salvare Adolf Lahner, agricoltore in pensione e Obmann del gruppo locale della Svp

[Redazione]

LA VITTIMA AVEVA 74 ANNI. Muore a Gais schiacciato dal trattore Adolf Lahner, 74 anni: era l'Obmann locale della Svp. Incidente col trattore, muore un 74enne. I soccorritori non hanno potuto salvare Adolf Lahner, agricoltore in pensione e Obmann del gruppo locale della Svp. In un incidente con il trattore che stava guidando, è morto ieri a Montassilone di Gais Adolf Lahner, contadino ora in pensione nato nel 1942, Obmann del locale gruppo della Svp. L'incidente è avvenuto poco dopo le 12. Al volante del trattore, Lahner stava lavorando nei campi di Montassilone, nei pressi del maso Bichler, quando un imprevisto, una distrazione, la pendenza del terreno o, chissà, un ostacolo non visto ha provocato la tragedia. L'uomo è rimasto schiacciato dal mezzo, le sue condizioni sono apparse subito gravissime e il quadro disperato è stato confermato dai sanitari arrivati sul posto subito dopo aver ricevuto l'allarme. La calma del mezzogiorno in una giornata di sole a Montassilone è stata lacerata dalle sirene delle ambulanze della Croce bianca di Brunico, dall'arrivo dell'elicottero Pelikan 2 e dei carabinieri. I sanitari hanno provato il possibile per rianimare il settantaquattrenne, ma le lesioni riportate erano troppo gravi e Lahner è morto poco dopo, prima di poter organizzare il suo trasporto in ospedale a Bolzano. Non sposato, Lahner viveva da solo a Montassilone. "Era una persona gentile", lo ricorda il sindaco di Gais Christian Gärtner, che non era in Pusteria quando ha ricevuto una notizia "terribile, che mi ha scosso profondamente. Conoscevo Lahner - ha proseguito Gärtner - la sua disponibilità, la sua cordialità". "Soltanto ieri ci siamo incontrati e abbiamo parlato di un incontro da fare nei prossimi giorni e oggi è successo questo": Eduard Kronbichler è l'Obmann della Svp a Gais e ha potuto tracciare un ritratto nitido dell'uomo rimasto vittima ieri della tragedia sul lavoro. "Lahner era una brava persona, concreto e diretto nella sua semplicità. Era molto attaccato al suo paese, Montassilone - Tesselberg, e a Gais e da sempre era impegnato per la sua gente". La notizia di quanto è successo ieri poco dopo mezzogiorno, l'incidente, i soccorsi disperati hanno lasciato il segno a Montassilone e hanno diffuso il lutto e il dolore. "Io sono Obmann della Svp a Gais da quindici anni - ha ripreso Kronbichler - Lahner era Obmann a Montassilone da una ventina d'anni. Era sempre presente alle riunioni, non faceva mai mancare il suo contributo e la sua esperienza". Nel partito, nelle discussioni e negli incontri che servivano a definire il futuro di Montassilone e di Gais, nel lavoro nei campi. Aveva lavorato una vita come agricoltore, aveva un proprio maso e dava sempre una mano, volentieri, a chi poteva averne bisogno nel lavoro dei campi. Ieri guidava il trattore sui prati attorno al maso Bichler, nei prossimi giorni avrebbe parlato a un nuovo appuntamento con i suoi concittadini, confrontandosi su progetti e prospettive. Invece è finito tutto nell'istante di una tragedia che rende tristissima la primavera a Montassilone. Il maso Bichler nelle cui vicinanze è avvenuta ieri la tragedia. Nel riquadro la vittima Adolf Lahner -tit_org- Muore a Gais schiacciato dal trattore - Incidente col trattore, muore un 74enne

VAL PUSTERIA

**Anziano muore sotto il trattore = Tragedia a Gais Anziano contadino travolto dal trattore
Morto sul colpo**

[L.r.]

VALPUSTERIA Anziano muore sotto il trattore a pagina 5 Tragedia a Gais Anziano contadino travolto dal trattore
Morto sul colpo BOLZANO Tragedia, ieri poco dopo mezzogiornovai Pusteria dove un uomo di 75 anni è morto in un incidente con il trattore. La vittima è Adolf Lahner, un agricoltore di 75 anni, che si trovava alla guida del proprio trattore, su un pendio nelle vicinanze del proprio maso, nella zona di Montassilone, frazione di Gais all'imbocco della Val di Tures. Il tragico infortunio si è svolto in pochi istanti, verso le 12.10: il trattore, si è rovesciato su un lato mentre percorreva un tratto in forte pendenza, dopo che il conducente ne aveva perso il controllo. Adolf Lahner è stato sbalzato dal posto di guida ed è finito sotto il trattore, riportando ferite mortali. Scattato l'allarme, dato alla centrale d'emergenza del u8 da alcune persone che si trovavano in zona, sul posto si è portata un'ambulanza e l'elicottero Pelikan 2. Il medico d'urgenza ha dovuto constatare l'avvenuto decesso dell'uomo per le gravi ferite riportate nell'incidente. Oltre ai soccorsi sanitari, sul luogo della tragedia si sono portati anche i carabinieri, che hanno effettuato i rilievi di legge per ricostruire con esattezza la dinamica dell'accaduto e stabilirne le responsabilità. Dai primi accertamenti è emerso che l'anziano contadino, che si trovava da solo sul trattore, ha perso il controllo del veicolo, forse per una disattenzione oppure un malore. A quel punto il trattore si è ribaltato ed ha travolto il povero agricoltore, che è praticamente morto sul colpo. La notizia della scomparsa di Lahner ha destato cordoglio in tutta la zona, dove l'uomo era molto conosciuto. L'agricoltore scomparso era anche Obmann della Svp della frazione di Montassilone. L.R. Soccorsi L'elicottero Pelikan 2 intervenuto sul posto dopo l'incidente -tit_org- Anziano muore sotto il trattore - Tragedia a Gais Anziano contadino travolto dal trattore Morto sul colpo

SULLA LINEA VERSO BRESCIA

Guardie sui treni: scoperti 250 portoghesi in un giorno = In un giorno 250 portoghesi**Guardie in treno coi sindaci in cerca di sicurezza***I racconti: dalla droga dal finestrino ai furgoni pieni di bici rubate**[Fabio Paravisi]*

SULLA LINEA VERSO BRESCIA Guardie sui treni: scoperti 250 portoghesi un giorno di Fabio Paravisi Il primo giorno sono già stati 250 gli scroccatori scoperti sui treni senza biglietto e fatti scendere. È iniziato così il servizio che prevede la presenza di 18 guardie sui 66 treni quotidiani fra Bergamo e Brescia. Su uno dei convogli c'erano ieri i sindaci della zona, che hanno raccontato i loro problemi legati alla sicurezza fra treni e stazioni, a pag. 3 In un giorno 250 portoghesi Guardie in treno coi sindaci in cerca di sicurezza I racconti: dalla droga dal finestrino ai furgoni pieni di bici rubate Il primo giorno ne hanno già scoperti 250: erano senza biglietto e li hanno fatti scendere. Inizia così il nuovo servizio Tratte sicure, che da lunedì fa girare diciotto guardie giurate sui 66 treni quotidiani delle due linee tra Bergamo e Brescia. Sono fra i collegamenti più difficili della Lombardia e dovevamo dare un segnale forte e concreto, spiega l'assessore regionale alle Infrastrutture Alessandro Sorte, che ieri ha percorso i 25 chilometri del tratto bergamasco della linea insieme ai sindaci dei paesi in cui si trovano le rispettive stazioni. Durante il viaggio molti hanno raccontato le loro storie: Per noi la ferrovia rappresenta un problema legato alla delinquenza dice per esempio Gianluigi Marcassoli di Gorlago, mentre il controllore, accompagnato dalla guardia, verifica il biglietto. Da noi la droga arriva in treno. Poco tempo fa abbiamo scoperto che ogni sera qualcuno gettava, dal finestrino del treno da Brescia delle 20, pacchi con decine di dosi e c'era gente che subito andava a raccogliarli. (Questo avveniva in una zona al confine con San Paolo d'Agon dove si trova una cascina abbandonata che era punto di ritrovo dei tossicodipendenti. Dopo numerose segnalazioni degli abitanti della zona ci sono stati appostamenti notturni dei carabinieri e il fenomeno è cessato. Spesso sono proprio i presidi a funzionare, come ad Albano: La nostra stazione era un punto di ritrovo di numerosi immigrati che causavano problemi racconta l'assessore alla Sicurezza Enzo Fiocchi. Abbiamo istituito un servizio di stazionamento della polizia locale e si sono allontanati. Ora, però, serve più vigilanza lungo la tratta e personale che ci aiuti nel controllo. Un intervento è servito anche a Grumello, dove c'era un problema di un altro tipo: Qualche tempo fa sparivano bici a decine, qualcuno arrivava con un furgone bianco e le portava via spiega il sindaco Nicoletta Noris. Da quando abbiamo installato le telecamere i furti sono molto più rari. I problemi semmai si creano per le ragazze che viaggiano la sera sui treni meno frequentati. Lo conferma Stefano Locatelli, Chiusduno: Ormai c'è più paura a stare in treno che in stazione: la nostra adesso è in gestione al Comune, ci abbiamo messo la sede della Protezione civile, e c'è più sicurezza. È migliore invece la situazione a Montello e Seriate, come confermano i sindaci Diego Gatti e Cristian Vezzoli: Non abbiamo molti problemi alle stazioni spiegano ma è importante la creazione di servizi di sicurezza sui treni. Ora vorremmo che un servizio di questo genere venisse istituito anche a bordo dei bus di Atb e Sab, commenta Paolo Franco, coordinatore provinciale di Forza Italia, lanciando una raccolta di firme del suo partito per ottenere un presidio militare in tutte le stazioni bergamasche. È difficile da attuare ammette Sorte, ma si può iniziare a Bergamo e nei centri più grandi. Le tappe È iniziato lunedì un nuovo servizio sui treni Le guardie giurate affiancano i controllori sulle tratte fra Bergamo e Brescia Il primo giorno sono stati scoperti 250 viaggiatori senza biglietto: sono stati fatti scendere dal treno sì. Bisogna sradicare l'idea che le stazioni siano terra di nessuno. Il presidio fisso è fondamentale: abbiamo visto, come ha raccontato il Corriere, cos'è successo a piazzale Alpini durante e dopo la festa della polizia aggiunge il capogruppo comunale Stefano Benigni. Hanno ottenuto i militari Milano, Brescia e Monza, chiediamo a gran forza che li abbia anche Bergamo. La raccolta firme inizierà il primo sabato dopo Pasqua in città e proseguirà con cento gazebo sparsi nei paesi della provincia nei giorni di mercato. Obiettivo: io mila firme da raccogliere entro fine giugno, da presentare al Comune di Bergamo e inviare al governo. Fabio Paravisi RIPRODUZIONE RISERVATA La petizione Cento gazebo forzisti per raccogliere 10 mila firme e avere i militari nelle

stazioni I biglietti Sopra: un controllore verifica i biglietti dei viaggiatori accompagnato da una guardia giurata. A sinistra; l'assessore regionale Alessandro Sorte Insieme ai sindaci che ieri pomeriggio hanno percorso con lui il tratto della linea fra Bergamo e Brescia, in cui sono entrate in azione le guardie -tit_org- Guardie sui treni: scoperti 250 portoghesi in un giorno - In un giorno 250 portoghesi Guardie in treno coi sindaci in cerca di sicurezza

Getto d'olio bollente due operai ustionati in un'azienda dolciaria

L'incidente ieri mattina alla Quaranta di Caravaggio

[Pietro Tosca]

Getto d'olio bollente due operai ustionati in un'azienda dolciaria L'incidente ieri mattina alla Quaranta di Caravaggio Un getto di olio bollente, gli abiti che prendono fuoco, le urla di dolore e la ricerca di sollievo, con l'acqua di un idrante. È la scena dell'incidente sul lavoro che ha coinvolto due operai dell'azienda dolciaria Quaranta di Caravaggio, ora ricoverati al Centro grandi ustionati dell'ospedale Niguarda di Milano. L'incidente è accaduto poco prima delle 8 all'ultimo piano nello stabilimento nella parte sud della zona industriale della città. In quel momento nel reparto per l'impasto dei croccanti c'erano solo Vincenzo Romano, 52 anni, originario di Palermo e residente a Caravaggio e Ali Regragui, 34 anni, marocchino di Ciserano in servizio alla Quaranta con un contratto di somministrazione. I due stavano azionando uno dei cuocitori iniziando a versare gli ingredienti. L'apparecchio è una sorta di grande padella di rame con un'intercapedine in cui scorre olio, che, portato ad alte temperature, scalda il metallo e cuoce a bagnomaria i composti. A un certo punto, per ragioni in corso di accertamento dai tecnici dell'Ats di Bergamo, l'olio si La vicenda L'incidente è stato causato dal guasto di un cuocitore il macchinario è dotato di una canna in cui scorre l'olio bollente sarebbe surriscaldato, una delle guarnizioni sarebbe saltata e un getto di 10-15 litri di olio a una temperatura di 130 gradi ha travolto gli operai, provocando loro ustioni al volto, alle braccia e al torace, mentre gli abiti prendevano fuoco. Immediati i soccorsi. Sul posto l'automedica, poi sono stati chiamati due elicotteri del 118. Intanto arrivavano anche i vigili del fuoco di Treviglio supportati dal comando di Bergamo per mettere in sicurezza l'impianto. I due feriti non hanno mai perso conoscenza e sono stati trasportati poco dopo le 9 al Niguarda, dove si trovano ricoverati in prognosi riservata con ustioni di primo e secondo grado; non sarebbero in pericolo di vita. Alla Quaranta i tecnici dell'Asl, dopo i rilievi, hanno posto sotto sequestro la cuocitrice. Ma sono state fermate, per un'ispezione che accerti la loro integrità, anche altre cuocitrici della stessa marca presenti nel reparto. L'incidente ha provocato la dura presa di posizione dei sindacati. Ai due lavoratori coinvolti vanno i nostri migliori auguri commentano Angelo Chiari della Cgil, Giacomo Meloni della Cisl e Amerigo Cortinovis della Uil. Siamo pronti ad assicurare la nostra piena assistenza legale e di tutela previdenziale. Nelle sedi sindacali, nei mesi scorsi, era arrivata più di una segnalazione sull'azienda dolciaria: Turni lunghi e pesanti, poca manutenzione dei macchinari e straordinari non pagati puntano il dito i tre sindacalisti. Non è mai stata avviata alcuna vertenza per i timori manifestati dagli stessi lavoratori. Auspichiamo che l'azienda possa dimostrare di avere sempre prestato attenzione al rispetto delle norme in materia di sicurezza e nella manutenzione degli impianti, verifica che sarà puntualmente effettuata dalle autorità. Ci attiveremo con l'Ats per verificare il rispetto della sicurezza e della formazione dei lavoratori. Non è stato possibile per ora avere una replica della Quaranta. Pietro Tosca RIPRODUZIONE RISERVATA Temperatura I lavoratori sono stati investiti da un getto di 10-15 litri d'olio a 130 gradi Per cause in corso di accertamento si è prodotto un getto di olio a 130 gradi che ha travolto due operai ora ricoverati a Niguarda Soccorsi I due operai ustionati vengono portati agli elicotteri del 118 - tit_org- Gettoolio bollente due operai ustionati in un'azienda dolciaria

Como Il piede intrappolato mentre saliva

Trascinato e ucciso dal treno in corsa = Sale sul treno in movimento Como, trascinato e ucciso

L'uomo intrappolato con un piede. Non ritrovati i documenti

[Anna Campaniello]

Como Il piede intrappolato mentre saliva Trascinato e ucciso dal treno in corsa Ha cercato di salire sul treno che era già in partenza dalla stazione di Albate-Cameriata, a Como, diretto a Milano. Ma un piede è rimasto incastrato tra le porte che si stavano chiudendo e l'uomo la cui identità a tarda sera era sconosciuta è rimasto bloccato con il corpo fuori dal vagone ed è stato trascinato per quattro chilometri dal convoglio in corsa. A Cucciago, la stazione successiva, i soccorritori hanno potuto solo recuperare il cadavere. La Polfer è al lavoro per ricostruire l'accaduto e dare un nome alla vittima. In base alle prime testimonianze, forse l'uomo era un migrante che con altri stranieri voleva salire sul treno all'ultimo istante per evitare i controlli. a pagina 11 Campaniello Sale sul trenomovimento Como, trascinato e ucciso L'uomo intrappolato con un piede. Non ritrovati i documenti di Anna Campaniello CUCCIAGO (COMO) Voleva salire al volo sul treno in partenza dalla stazione di Albate-Cameriata, a Como, diretto a Milano. Il piede però si è incastrato tra le porte che si stavano chiudendo e l'uomo, la cui identità fino a tarda sera risultava sconosciuta, è rimasto bloccato con il piede fuori dal vagone ed è stato trascinato per quattro chilometri dal convoglio in corsa. Alla stazione successiva, quella di Cucciago, i soccorritori non hanno potuto fare altro che recuperare i resti della vittima. Gli agenti della Polfer sono al lavoro per ricostruire l'accaduto e dare un nome all'uomo dilaniato dal treno. In base alle prime testimonianze raccolte tra le persone presenti alla stazione, l'ipotesi era che l'uomo fosse un migrante che con altri stranieri voleva salire sul treno all'ultimo istante, evi tando i controlli. Una situazione che si ripresenta spesso in quella stazione, meno presidiata rispetto a quella di Como San Giovanni. Stando invece ai primi accertamenti dei soccorritori, la persona deceduta sarebbe un uomo bianco e con caratteristiche occidentali. Al momento, non sono stati trovati documenti o altri elementi utili all'identificazione. Nel punto in cui la vittima ha cercato di salire sul vagone non ci sarebbero neppure le telecamere di sorveglianza. La linea ferroviaria MilanoChiasso è rimasta bloccata fino al tardo pomeriggio in entrambe le direzioni. Trenord ha aperto immediatamente un'inchiesta interna, fanno sapere dall'ufficio stampa dell'azienda. Secondo i responsabili delle ferrovie, non sono state riscontrate anomalie al momento della partenza del treno da Albate. Il treno 25049 risulta partito dalla stazione di Albate Camerlata in orario alle 13.28 con le porte regolarmente chiuse, precisano dalla società. Un piede incastrato tra le porte non sarebbe sufficiente a fare scattare eventuali meccanismi di sicurezza e bloccare il convoglio. Solo dopo la partenza del treno, qualcuno tra i passeggeri si è reso conto di quanto stava accadendo e ha cercato il personale ferroviario per dare l'allarme. Non è stato però azionato il freno d'emergenza. Il convoglio si è fermato solo quattro chilometri dopo, quando aveva ormai raggiunto lo scalo successivo, aCucciago. Alla stazione sono intervenuti i vigili del fuoco per il recupero dei resti della vittima. Gli agenti della polizia ferroviaria e la polizia scientifica hanno effettuato i rilievi. Gli inquirenti hanno ripercorso anche il tragitto tra Albate e Cucciago per cercare possibili elementi utili ad accertare l'identità della vittima. Al momento però, il nome dell'uomo ucciso dal treno resta sconosciuto. L'indagine è affidata L'allarme Verso le 13.30 di ieri a Como, stazione di AlbateCamerlata, un uomo le cui generalità non sono ancora state scoperte ha cercato di salire sul treno in corsa agli agenti della Polfer, che stanno vagliando le testimonianze raccolte e cercano riscontri sull'identità dell'uomo. Il traffico ferroviario sulla linea Milano-Como-Chiasso è rimasto bloccato in entrambe le direzioni dalle 13.30, l'ora del tragico incidente, quasi alle 18. La circolazione è tornata regolare alle 17.35 fanno sapere dall'ufficio stampa di Rfi. Lo stop del traffico ferroviario si è reso necessario per consentire i rilievi dell'autorità giudiziaria. Il blocco ha coinvolto 4 Eurocity e 16 regionali che sono stati limitati nel loro percorso, mentre 18 regionali sono stati cancellati. Per ridurre i disagi per le centinaia di pendolari rimasti bloccati sono stati istituiti bus sostitutivi. RIPRODUZIONE RISERVATA Le ipotesi Il cadavere potrebbe essere di un migrante

che voleva evitare i controlli della Polfer Intrappolato, estate trascinato fino alla stazione successiva La stazione A Cucciago, prima fermata da Como verso Milano, è stato trovato il cadavere (foto Cuso) -tit_org- Trascinato e ucciso dal treno in corsa - Sale sul treno in movimento Como, trascinato e ucciso

**IL CASO Oggi inizia il processo per il delitto di Lidia Macchi
Dentro la stanza 212 dell'hotel a Pragelato la verità sull'omicidio**

[Stefano Tamagnone]

IL CASO Oggi inizia il processo per il delitto di Lidia Macchi Dentro la stanza 212 dell'hotel a Pragelato la verità sull'omicidio Stefano Binda: Quel giorno del 1987 io ero u Citate più di 50 persone sulla vacanza tonnese -> L'hanno trovata in un bosco, riversa su un prato pieno di siringhe. Uccisa in una fredda notte d'inverno, il corpo sfregiato con 29 coltellate. Si chiamava Lidia Macchi, aveva 20 anni e tanti sogni. Studiava Legge alla Statale, e nel tempo libero frequentava i ambiente di Comunione e Liberazione. Era il 5 gennaio 1987. L'inizio di un giallo ambientato nel Varesotto che sembrava destinato a rimanere senza finale. Ma il caso è stato riaperto, con un'indagine arrivata fin qui, in provincia di Torino, in un albergo della Val Chisone, in una camera che ora non c'è più. "Stanza 212". Quattro muri per confermare, oppure smentire, l'alibi del presunto killer. Lui si chiama Stefano Binda, ha 49 anni, e questa mattina, alle 9,30, siederà sul banco degli imputati davanti alla Corte d'Assise di Várese, accusato di un omicidio che ha sempre negato di aver commesso. Quel giorno - la sua versione - mi trovavo a Pragelato, sono stato alla "Casa Alpina don Barra" fino al 6 gennaio con un gruppo di Comunione e liberazione. Un'invenzione, secondo l'accusa. Una prova della sua innocenza, per la difesa. Di sicuro, un passaggio chiave in questa inchiesta, dal quale può dipendere una sentenza di condanna o di assoluzione. Al momento si sa che un gruppo di CI, nei giorni indicati da Binda, era davvero in vacanza nella struttura voluta dal prete scrittore di Pinerolo per ospitare gruppi di giovani che poi è stata trasformata in hotel a tré stelle. Ma soltanto uno dei partecipanti al viaggio, Donato Telesca, conserva un ricordo di Binda in quelle che molto tempo dopo sarebbero diventate Valli Olimpiche. Ha anche aggiunto di ricordaselo perché Stefano, come lui, non sciava e passavano la mattinata insieme aspettando il rientro degli altri dalle piste da sci, a Sestriere, perché quell'anno a Pragelato non c'era neve. Anche Telesca ora compare nelle liste dei testimoni che accusa, difesa e parte civile chiedono di ascoltare nel processo che si aprirà oggi. E con lui una cinquantina di ragazzi che presero parte alla gita sugli sci. Tra questi, anche Giuseppe Spertini, che conservò due fotografie di quella vacanza, poi acquisite dagli inquirenti. Binda, nelle immagini, non c'è. Ma qualcuno, ricono scendosi, potrebbe ricordare qualcosa. La memoria, del resto, resta l'unico appiglio per verificare la presenza o l'assenza dell'imputato visto che i registri di 30 anni fa, aveva confermato su queste pagine don Beppe Alluvione, che fino al 2010 è stato responsabue di Casa Alpina, non ci sono più. È stata la squadra mobile di Várese, quella che ha indagato sull'omicidio Macchi a chiederli. Prima con una mail - aveva ricostruito don Beppe -, poi di persona. Era l'autunno del 2014, due investigatori erano andati in missione in Val Chisone. Hanno scattato delle foto, raccontano in paese. E in particolare, aveva spiegato ancora il sacerdote, che adesso gestisce un'altra struttura ricettiva, cercavano una stanza. Probabilmente, quella in cui Binda dice di aver dormito, che ora dopo i lavori di ristrutturazione della struttura non esiste più. Ecco perché bisogna affidarsi ai ricordi di chi c'era (se esiste ancora) o di chi ha visto la camera (probabilmente descritta dal presunto killer agli inquirenti) prima che venisse modificata. Così, citata da parte civile e difesa, una certa Èva Grill potrebbe essere sentita "sulla sua conoscenza della Casa Alpina, sulla stanza 212 e conformazione di questa". "Sull'albergo di Pragelato" la parte civile chiede poi di sentire Giovanni Forti, mentre a Marinella Sammartino potrebbero essere rivolte domande sulla "gestione dell'albergo e liste ospiti". Stefano Tamagnone Gim NELLE VALLI OLIMPICHE Lidia Macchi (in alto a destra) è stata uccisa il 5 gennaio 1987 e oggi si apre il processo contro Stefano Binda (qui sopra), accusato di omicidio. Ero a Pragelato, la sua difesa. Ma l'alibi va confermato. A destra una foto scattata a Sestriere da un partecipante alla gita di CI cui Binda dice di aver preso parte -tit_org- Dentro la stanza 212 dell'hotel a Pragelato la verità sull'omicidio

VENARIA

Crollano calcinacci, evacuati due palazzi*[Redazione]*

VENARIA - Due palazzine sono state evacuate, ieri sera, a seguito della caduta al suolo di alcuni calcinacci, È successo in via Boschis, all'altezza dei civici 16 e 18, Nove le famiglie costrette a lasciare le proprie abitazioni, per un totale di diciotto persone. Nessuno, per fortuna, è rimasto ferito. Sul posto sono intervenuti prima i vigili del fuoco e poi gli agenti della polizia municipale di Venaria. Il sindaco Roberto Falcone si è subito interfacciato con gli uffici e con municipale e pompieri, decidendo per l'ordinanza di evacuazione a scopo precauzionale. Nonostante la protezione civile sia stata allertata per allestire d'urgenza la palestra della scuola media Don Milani, tutte le famiglie hanno trovato ospitalità a casa di parenti o amici. lc.m.i -tit_org-

CASTELLAMONTE Le lame hanno colpito il pensionato alla testa. Il corpo trovato dalla moglie
Travolto e straziato dalla motozappa Orribile fine di un anziano nel suo orto

[Redazione]

CASTELLAIV10NTE Le lame hanno colpito il pensionato alla testa. Il corpo trovato dalla moglie - Castellamonte È rimasto uccisomodo orribile mentre stava facendo una delle cose che amava di più: lavorare al suo orto. Una tragedia avvenuta nel primo pomeriggio di ieri in strada della Crosa, nella frazione Sant'Anna Boschi di Castellamonte dove ha trovato la morte un agricoltore, travolto e straziato dalle lame del motocoltivatore con il quale stava dissodando l'orto dietro casa. Il dramma, nella frazione che si trova sulla collina di Castellamonte, si consuma verso l'ora di pranzo, Antonio Giolitto Cereser, 73 anni, come tutte le primavere era intento a preparare il terreno dell'orto che lui, ex idraulico, custodiva con cura. Per far questo aveva tirato fuori dal capanno la vecchia motozappa che lui utilizza da sempre e come tutti gli anni aveva iniziato ad arare il terreno prima della semina degli ortaggi. Quello che è successo dopo è una ricostruzione sommaria, in quanto nessun testimone ha assistito all'incidente: la motozappa si sarebbe improvvisamente imputata, ribaltandosi e il pensionato nel tentativo di rimetterlo in piano sarebbe finito sotto le lame di acciaio del mezzo che l'hanno colpito al volto. L'uomo non aveva scampo: il mezzo agricolo con le sue lame gli ha devastato il volto procurandogli una profonda frattura cranica. La morte è stata istantanea e il corpo del pensionato è rimasto sotto il mezzo ancora in moto. A trovarlo, solo verso le 13, è stata la moglie che non vedendolo rientrare per il pranzo è scesa nel terreno dietro l'abitazione dove si trova l'orto e ha visto il marito in una pozza di sangue. In pochi minuti sul posto è arrivata un'ambulanza medicalizzata della Croce Rossa di Castellamonte mentre da Torino si è alzato in volo l'elisoccorso che è atterrato poco distante dal luogo dell'incidente. Purtroppo però quando i medici del 118 sono arrivati su posto per il pensionato non c'era più nulla da fare. Sul posto anche i vigili del fuoco di Ivrea e i carabinieri di Castellamonte ai quali spetta ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. [S.Z.] -tit_org-

Guardie sui treni Nel primo giorno presi 250 furbetti

Il viaggio. Sulla Bergamo-Brescia 18 agenti armati L'assessore Sorte: Segnale forte, operativi tutto il 2017 I sindaci approvano: serve sicurezza, soprattutto di sera

[Emanuele Biava]

Guardie sui treni Nel primo giorno presi 250 furbetti Il viaggio. Su 11 a Bergamo-Brescia 18 agenti armati L'assessore Sorte: Segna le forte, operati vi tutto I 2017 I sindaci approvano: serve sicurezza, soprattutto di sera EMANUELE BIAVA Primo giorno di servizio per le 18 guardie giurate armate che per tutto il 2017 vigileranno sui convogli Trenord della linea ferroviaria Bergamo-Brescia e spunta il primo bilancio dei controlli: nella giornata di lunedì, che ha dato il via all'operazione sicurezza su questa tratta, 250 persone sono state scoperte senza biglietto. Il dato è stato diffuso ieri dall'assessore regionale alla Mobilità e alle Infrastrutture, il bergamasco Alessandro Sorte, nel corso di un viaggio-sopralluogo da Bergamo a Grumello del Monte in compagnia di sindaci e assessori di Seriate, Albano Sant'Alessandro, Montello, Gorlago, Chiuduno e Grumello del Monte. L'operazione Trattasicura, che fra novembre e dicembre aveva permesso di individuare 12 mila passeggeri senza biglietto sulla Milano-Bergamo, via Pioltello, da questa settimana è sbarcata sui 66 treni delle linee Bergamo-Brescia, Bergamo-Treviglio e Brescia-Milano in orario continuato, dalla mattina alla sera. Un segnale conaeto Abbiamo deciso di coinvolgere i sindaci - ha dichiarato Sorte salendo in treno a Bergamo con amministratori, guardie, personale di Trenord e cronisti - per dare un segnale concreto sulla sicurezza di questa tratta che è fra le più problematiche della regione. Le 18 guardie saranno in servizio per tutto il 2017 e la loro presenza si aggiunge a quella delle forze dell'ordine e delle forze armate che, grazie ad un provvedimento da á milioni di euro approvato dalla Giunta, possono viaggiare gratis a patto che si presentino al capotreno prima di salire e diano la propria disponibilità ad intervenire in caso di necessità. Con queste misure - ha aggiunto Sorte - vogliamo mandare un messaggio chiaro: treni e stazioni non sono luoghi dove ognuno può fare ciò che gli pare. In questa direzione va anche la richiesta al ministero di inviare militari a presidio della stazione di Bergamocoordinamento con le forze dell'ordine. Positive le reazioni dei sindaci durante U viaggio in treno, che ha offerto anche l'occasione di riflettere sul futuro raddoppio della linea fra Montello e Ponte San Piero. Cristian Vezzoli, sindaco di Seriate, era presente insieme al vice Gabriele Cortesi: Una misura positiva soprattutto per le fasce deboli come anziani e studenti - ha commentato Vezzoli - anche sechiaramente stupisce che si debba arrivare a provvedimenti del genere per viaggiare con tranquillità. Orabisogna continuare alavorare sulla sicurezza, non solo sui mezzi di trasporto, ma anche nelle città, perché se una città è sicura anche la sua stazione è sicura. In questo senso auspico che il ministero metta a disposizione più uomini e mezzi. Il raddoppio Montello-Ponte Vezzoli considera il raddoppio un'opportunità per migliorare i collegamenti. Per Seriate si è parlato di una fermata all'ospedale Bolognini: se si farà, sarà certamente utile e strategica anche nella prospettiva di una crescita dell'ospedale. PerAlbano erano presenti l'assessore alla Sicurezza Enzo Fiocchi - che prima dell'incarico amministrativo è stato comandante della Polizia dei Colli - e l'assessore all'Istruzione e Cultura Claudia Vanoncini. Portare le guardie su questa tratta - ha evidenziato Fiocchi - è stata una scelta importante. Già in passato, come Polizia dei Colli, per rispondere al bisogno di sicurezza dei pendolari avevamo attivato un servizio fisso nella zona della stazione, controlli che proseguono oggi in modo dinamico, con passaggi frequenti di pattuglie. Anche secondo Fiocchi il raddoppio sarà utile perelocizza- re i collegamenti. Incentivare l'uso del treno Diego Gatti, sindaco di Montello, ha evidenziato: Il tema della sicurezza è sentito dai pendolari e la presenza delle guardie risponde a questa esigenza di protezione, ma è anche un incentivo all'utilizzo del treno. Il raddoppio della linea sarà un altro passo avanti in direzione della cosiddetta "cura del ferro", nella quale credo molto, con collegamenti ferroviari efficienti tra i paesi e gli ospedali, allacciati a una rete di piste ciclabili e di stazioni accessibili, conparcheggie servizi. Gianluigi Marcassoli, sindaco di Gorlago, è stato pendolare per 10 anni tra Bergamo e Milano: L'arrivo delle guardie ha

commentato - è positivo. Ho parlato con alcune mie concittadine che si spostano tra Gorlago e Milano in treno e si sono dette contente di questa novità che il servizio anti crimine, già testato sulla linea per Milano, è sbarcato sul tratto per Brescia ieri il viaggio con gli amministratori di sei Comuni, parlando anche del futuro raddoppio consentirà loro di viaggiare con più tranquillità, soprattutto negli orari serali e particolarmente in inverno, quando le giornate si accorciano. Dal futuro raddoppio della Montello-Ponte ci aspettiamo un miglioramento del servizio e collegamenti più veloci. Per Stefano Locatelli, sindaco di Chiuduno, le amministrazioni hanno fatto la loro parte per rendere sicure e vivibili le stazioni con la videosorveglianza, con l'illuminazione e con l'affidamento -accordo con Rfi - di spazi ai volontari, nel nostro caso la Protezione civile. Ora la Regione fa la sua con le guardie dimostrando che, se da un lato lo Stato taglia, c'è chi investe ancora sulla sicurezza. Intervento In diretta Importantissima la scelta di portare le guardie su questa tratta anche secondo il sindaco di Grumello del Monte, Nicoletta Noris, che ha evidenziato: I passeggeri devono essere tutelati, soprattutto nella fascia serale: spero che la vigilanza prosegua anche nei prossimi anni e con un occhio di riguardo per questa fascia. Il viaggio si è concluso a Grumello, ultima stazione bergamasca della tratta. Senza intoppi, ma poco dopo c'è stato il tempo di assistere in diretta a un intervento delle guardie e di un controllore che hanno fatto scendere da un convoglio in arrivo da Brescia un passeggero senzabigiletto. ORI PRODUZIONE RISERVATA Le guardie giurate armate in azione per la sicurezza sul treno della tratta Bergamo-Brescia FOTO COLLEONI La partenza del viaggio dell'assessore regionale Sorte con i sindaci Controlli anche a bordo -tit_org-

Due ustionati nell'azienda dolciaria

Caravaggio. Un operaio italiano e un collega marocchino investiti da olio bollente, ricoverati al Niguarda Il racconto degli altri dipendenti che hanno sentito le grida d'aiuto. I sindacati: verifiche sulla formazione

[Patrik Pozzi]

Due ustionati nell'azienda dolciaria Caravaggio. Un operaio italiano e un collega marocchino investiti da olio bollente, ricoverati al Niguarda Il racconto degli altri dipendenti che hanno sentito le grida d'aiuto. I sindacati: verifiche sulla formazione CARAVAGGIO PATRIK POZZI Sono stati investiti da olio bollente alla temperatura di circa 130 gradi. È così che ieri mattina, a Caravaggio, nell'industria dolciaria Quaranta in via Leonardo da Vinci, due operai, uno italiano e l'altro marocchino, hanno riportato gravi ustioni nella parte superiore del corpo. In quel momento, V.R., 52 anni di Caravaggio, e A-R., 34 anni, di Ciserano, si trovavano al secondo piano del reparto produttivo dell'azienda dove non c'era nessun altro. Gli altri operai erano al piano sottostante e si stavano cambiando per iniziare il turno di lavoro. A un certo punto - racconta una di loro - abbiamo sentito gridare in un modo spaventoso "aiuto, aiuto". Siamo corsi su e ci siamo trovati di fronte i nostri colleghi bruciati dall'olio. E' stato spaventoso. La macchina dei soccorsi Immediata è stata la chiamata al 112 che ha subito inviato sul posto due elisoccorsi, uno da Bergamo e uno da Brescia. Entrambi i feriti sono stati poi tra sportati al Centro grandi ustionati dell'ospedale Niguarda di Milano. Le loro condizioni sono gravi, ma non sarebbero in pericolo di vita. Per avere un quadro più chiaro sul grado delle bruciacature che hanno riportato bisognerà, però, attendere circa 24 ore. L'incidente è avvenuto intorno alle 7.45. A quell'ora i due operai, al secondo piano del reparto produttivo dell'azienda, erano intenti a lavorare su un macchinario denominato cuocitore per croccanti: semplificando, cuoce i dolci a bagnomaria ossia all'interno di un cestello portato alla temperatura necessaria attraverso il contatto con l'olio bollente. A un certo punto, per cause ancorafase di accertamento da parte dei tecnici del dipartimento Prevenzione dell'Ats di Bergamo, intervenuti poi sul posto per i rilievi, attraverso una intercapedine del cestello è improvvisamente fuoriuscito dell'olio (si calcola circa 15 litri) che ha investito i due lavoratori nella parte superiore del corpo. Entrambi hanno subito gridato aiuto, richiamando l'attenzione dei collegli che si trovavano nel piano sottostante e che si stavano cambiando per iniziare il turno di lavoro. Ancora qualche minuto e anche altri di loro sarebbero stati investiti dall'olio bollente che, secondo quanto riferito da alcuni testimoni, si è sparso per diversi metri. Partita la chiamata al 112, poco dopo è atterrato sul piazzale esterno dell'industria dolciaria prima l'elisoccorso da Bergamo e poi quello da Brescia. Sul posto sono poi intervenuti anche un'auto medica, un'ambulanza, i carabinieri della stazione di Caravaggio e i vigili del fuoco di Dalmine e Treviglio che hanno messo in sicurezza il luogo dell'incidente e supportato l'azione dei soccorritori. L'Intervento dei sindacati L'operaio marocchino (che lavorava da Quaranta per conto di una cooperativa) è quello inizialmente apparso in condizioni più gravi: infatti è stato il primo a essere, intorno alle 9, caricato sull'elisoccorso e trasportato al Niguarda. Venti minuti dopo è toccato al secondo operaio italiano. Quanto accaduto ieri non ha fermato la produzione dell'industria dolciaria. Il cuocitore per croccanti coinvolto nell'incidente è stato po sto sotto sequestro. Per i macchinari della stessa ditta fomitrice è stata invece, per precauzione, prescritta una revisione. Sull'incidente ieri sono intervenuti anche i sindacalisti Angelo Chiari per la Cgil, Giacomo Meloni per Cisl e Amerigo Cortinovis per la Uil di Bergamo. Daparte loro è arrivato l'auspicio che l'azienda Quaranta possa dimostrare di avere sempre prestato la massima attenzione alle norme in materia di sicurezza e manutenzione degli impianti. Da parte nostra ci attiveremo verso l'Ats per verificare anche l'effettiva rispetto della formazione dei lavoratori. Nessun commento da parte dell'azienda. RIPRODUZIONERISERVATA - tit_org- Due ustionat i nell azienda dolciaria

Sinergie

Emergenze Protezione civile con Enel

[Redazione]

Sinergie Enel e Protezione civile di Regione Lombardia hanno siglato ieri mattina a Milano un protocollo d'Intesa mirato a rafforzare ulteriormente i rapporti di collaborazione per fornire risposte sempre più efficaci caso di emergenza, lavorando in particolare su prevenzione del rischio, formazione e coordinamento. L'accordo da seguito al protocollo nazionale siglato nel 2014 e permetterà di ottimizzare le procedure di comunicazione, sia in condizioni ordinarie che in fase di emergenza, e favorire la conoscenza dei rispettivi modelli organizzativi e di intervento, accrescendo la capacità di risposta sinergica in caso di criticità sul territorio regionale. Regione Lombardia ed Enel intendono così potenziare i rapporti di collaborazione nella gestione dell'operatività in tutte quelle situazioni che possano avere ricadute sulla continuità del servizio elettrico. Presenti alla firma l'assessore regionale della Protezione civile Simona Bordonali, Il direttore generale dello stesso assessorato Fabrizio Cristalli, il responsabile Protezione civile di Enel Franco Gizzi e i responsabili territoriali per la Lombardia delle diverse unità del Gruppo Enel. -tit_org-

CORDENONS I lavori di ristrutturazione alla Duca d'Aosta accendono il problema

Terremoto , materne a rischio

Gli asili ospitati in edifici datati che non rispettano nessun criterio antisismico

[Marco Agrusti]

CORDENONS I lavori di ristrutturazione alla Duca d'Aosta accendono il problema Terremoto, materne a rischio Gli asili ospitati in edifici datati che non rispettano nessun criterio antisismico MarcoAgrusti CORDENONS II settore dell'istruzione pubblica ci farà i conti tra poco, quando inizieranno i lavori di ristrutturazione della scuola Duca d'Aosta. Comprenderanno anche la messa a norma antisismica di un edificio datato, che in caso di terremoto rischierebbe di perdere pezzi e di causare gravi danni alle persone, quindi agli studenti. Ma a Cordenons esistono e prosperano anche due scuole materne paritarie, fiori all'occhiello per quanto riguarda il livello dell'offerta formativa e da sempre vicine al cuore dei cittadini. 11 problema? Sono entrambe ospitate da edifici vecchi, in alcuni casi risalenti addirittura ai primissimi anni del secolo scorso. E sia la materna di San Pietro che quella di Santa Maria Maggiore, in centro storico, non rispondono ai più moderni criteri antisismici. Al momento quindi esiste una situazione di pericolo potenziale (il territorio cordenonese è inserito nella fascia del rischio medio) a cui non sono esposti solo gli studenti delle scuole pubbliche ma anche e soprattutto tutti i bambini che frequentano le due materne. La mappa del rischio sismico parte dalla mater na del centro storico. L'edificio è tra i più datati della provincia di Pordenone e non regge alcun confronto con uno stabile costruito secondo le norme antisismiche varate negli anni 2000. Esiste dalla prima metà del secolo scorso, è stato rinforzato prima del 1976 ma non ha ospitato interventi di rilievo dopo il terremoto del Friuli. Anche per questo la parrocchia ha scelto di costruire un nuovo asilo in via Cortina, ma la struttura non potrà essere pronta per l'inizio dell'anno scolastico 2017-2018. I bambini faranno ingresso in aula ancora nel vecchio edificio, a cui nel frattempo non sarà applicato alcun correttivo strutturale. Non va meglio a Sclavons. La scuola di San Pietro è più recente (risale agli anni '60) ma gli ultimi interventi volti al miglioramento antisismico dell'edificio sono stati svolti nel secolo scorso. Per questo la curia ha chiesto e ottenuto un finanziamento regionale (la notizia è di questi giorni) di 13.500 euro: soldi che serviranno a una consulenza tecnica in grado di valutare la sicurezza strutturale dell'edificio. Un parametro che nel caso di San Pietro la stessa Regione ha definito "insufficiente". La concessione di un contributo però è già un inizio. riproduzione riservata -tit_org- Terremoto, materne a rischio

CONCORDIA SAGITTARIA**Vede il fumo uscire dall'auto, si ferma e la 500 prende fuoco***[Redazione]*

CONCORDIA SAGITTARIA Vede il fumo uscire dall'auto, si ferma e la 500 prende fuoco CONCORDIA - All'improvviso vede del fumo uscire dal retro della sua vecchia Fiat 500, dal vano motore spuntano poi le fiamme. Ha fatto in tempo ad uscire dalla piccola utilitaria A.B., cittadino marocchino residente a Caorle che ieri stava percorrendo la strada metropolitana 42 verso Concordia Sagittaria. Verso le 10, giunto in prossimità del ponte sul fiume "Lemene" a Sindacale, l'automobilista ha notato il fumo uscire dal vano motore. Si è così fermato a bordo strada, ma ha fatto in tempo solo ad uscire dall'abitacolo. Subito si sono infatti alzate le fiamme. Immediata la richiesta di aiuto. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco di Latisana che hanno spento il rogo. In ausilio anche la Polizia locale del Portogruarese che ha chiuso la strada "Jesolana". Nell'incendio sono andate distrutte anche due biciclette che alcuni studenti avevano lasciato a bordo strada, (m. cor) -tit_org- Vede il fumo uscire dall'auto, si ferma e la 500 prende fuoco

SAN STINO Vigili del fuoco e Arpav al lavoro. A Caorle paura per un incendio a ridosso dei casoni

Brucia casolare, anziano salvato nel sonno = Casolare in fiamme , lo salvano

Ulisse Migotto, 88 anni, stava dormendo: incendiato il tetto in eternit dell'ex falegnameria

[Marco Corazza]

SAN STINO DI LIVENZA Brucia casolare, anziano salvato nel sonno Lui, un 88enne di San Stino di Livenza, stava ancora dormendo mentre il tetto dell'ex falegnameria stava andando a fuoco. Una copertura in eternit che, dopo aver salvato l'anziano, ha costretto i vigili del fuoco a lavorare per 6 ore con gli autorespiratori Corazza a pagina XXI SAN STINO Vigili del fuoco e Arpav al lavoro. A Caorle paura per un incendio a ridosso dei casoni Casolare in fiamme, lo salvano Ulisse Migotto, 88 anni, stava dormendo: incendiato il tetto in eternit dell'ex falegnameria Marco Corazza SAN STINO DI LIVENZA A fuoco la vecchia falegnameria di San Stino di Livenza, il proprietario salvato mentre stava dormendo. Paura ieri mattina verso le 6.30 per l'incendio che ha distrutto il tetto di una falegnameria chiusa al civico 4 di via Minuzzi, a due passi dalla riviera Silvio Trentin. Le fiamme si sono estese dalla vecchia abitazione al laboratorio dismesso mentre il proprietario Ulisse Migotto, 88 anni, stava dormendo. Svegliato di soprassalto, è stato portato salvo. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco giunti da Portogruaro, San Dona e da Mestre. Per due ore i soccorritori hanno attaccato con l'acqua la falegnameria e quindi l'edificio attiguo, riuscendo a spegnere il rogo. Poi hanno dovuto lavorare sodo per mettere in sicurezza l'area. Nell'incendio infatti è andato in fiamme un tetto in eternit. Per questo i pompieri hanno usato gli autorespiratori, evitando così di respirare le pericolose scorie che si sono sprigionate dal tetto. Per 6 ore e fino a mezzogiorno le squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato a San Stino, abbandonando la zona solo dopo essersi assicurati che tutto fosse spento. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici del Comune e quelli dell'Arpav regionale. È toccato loro avviare le indagini sull'aria, mentre tra i residenti erano sorte già delle preoccupazioni. Gli accertamenti degli esperti sono stati rassicuranti, in quanto non hanno evidenziato problematiche particolari. Resta ora da accertare la causa del rogo, che sarebbe accidentale dal momento che non è stata registrata la presenza di persone nei due stabili intaccati dalle fiamme. Intanto nel primo pomeriggio è scattato l'allarme per un altro incendio, questa volta a Caorle. A bruciare le stierpaglie a ridosso dei casoni, nell'omonima via della cittadina marinara. Per questo è stata attivata una task force dei pompieri, giunta sul posto con le squadre di Portogruaro, San Dona, Mestre e l'elicottero, alzatesi in volo da Tessera. Il tempestivo intervento dei soccorritori ha permesso di spegnere l'incendio, senza che questo intaccasse il casone. riproduzione riservata SUINI Immagini dell'incendio all'ex falegnameria -tit_org- Brucia casolare, anziano salvato nel sonno - Casolare in fiamme, lo salvano

La Regione contro il governo Sugli immigrati ha fallito

[Paola Fucilieri]

Ieri vertice con il prefetto che chiede la distribuzione in ogni Comune di tre profughi ogni mille abitanti Paola Fucilieri. È la prima volta che Regione Lombardia viene convocata al tavolo regionale sull'immigrazione: non capitava da due anni, nonostante ne avessimo diritto. Ringrazio il prefetto Lamorgese e mi auguro che sia l'inizio di un percorso che ci porti a essere coinvolti nella fase decisionale per portare la nostra esperienza. Simona Bordonali è reduce dall'incontro sulla gestione dell'accoglienza ai profughi con il prefetto Luciana Lamorgese e tutti gli altri prefetti della Lombardia, tenutosi ieri in mattinata in corso Monforte. L'assessore regionale a Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione l'ha invitata a farsi portavoce presso il governo dei problemi della Lombardia, chiedendo che sul territorio non vengano più inviati immigrati. Sappiamo che i problemi derivano da una gestione fallimentare a livello centrale che purtroppo ha ricadute pesanti sui territori, le parole della Bordonali. Luciana Lamorgese, primo prefetto donna di Milano, al momento del suo insediamento a palazzo Diotti - mettendo in atto la possibilità di confisca concessa ai prefetti in materia di immigrazione e che già aveva sottolineato quando era la rappresentante del governo a Venezia - ha fatto intuire subito l'imminente adozione di una linea severa nell'accoglienza ai profughi. Una ricetta da proporre alle 134 amministrazioni comunali dell'area metropolitana. In seguito, attraverso un protocollo operativo sulla spartizione dei richiedenti asilo spedito il 12 marzo a tutti i primi cittadini dell'area stessa e da restituire firmato entro sei giorni, Lamorgese - che aveva già illustrato personalmente e a voce ai sindaci il contenuto dell'accordo proposto a tutte le amministrazioni - ha spiegato il suo intento. Il tentativo di realizzare un'accoglienza equilibrata, diffusa e sostenibile dei rifugiati, come scrive nell'istituzione. Chiarendo che anche chi non avesse firmato sarebbe stato invitato ad accogliere la quota di tre rifugiati ogni mille abitanti, come previsto dal governo. Con l'unica differenza che a scegliere dove ospitarli, sarebbe stata la prefettura stessa. In epigrafe al protocollo c'era la premessa che nel corso dell'anno l'afflusso di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale si è accentuato per perdurare delle crisi e dei conflitti armati nell'area del Mediterraneo e che il diritto alla protezione è sancito dalla dichiarazione dei diritti dell'uomo. Dei 4.500 profughi assegnati all'area metropolitana, Milano - L'INCARICO Il reietto Luciana Lamorgese, 63 anni, originaria di Potenza, si è insediata a palazzo Diotti, in corso Monforte, il 11 febbraio scorso. Aveva già rappresentato il governo a Venezia dal 2010 al 2012. Non alle criticità. Ma Minniti, presto a Milano, sa cosa fare. Milano da sola ne ospita 3.600; altri 32 Comuni ne ospitano circa mille, di cui 500 a Bresso e i restanti 101 Comuni non ne accolgono nessuno. Un totale disequilibrio al quale Luciana Lamorgese propone un percorso condiviso. Sempre ieri, a margine della presentazione della nuova stagione del Piccolo Teatro, il sindaco Beppe Sala, in merito alla questione profughi ha dichiarato: Teniamo sotto controllo con il ministero la situazione. Ritengo che il ministro degli Interni Marco Minniti arriverà a Milano fra non molto e lui ha ben chiara la situazione. Spero non si ripetano le criticità del passato, poi ovviamente è difficile prevedere quanti ne arriveranno. Pronta la risposta del capogruppo di Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale in Regione, Riccardo De Corate. Tra quello che Sala dice sull'immigrazione a Milano e quello che vedono i cittadini nella vita di tutti i giorni, c'è un abisso. Il sindaco si è distinto in una serie di dichiarazioni buoniste e benaltriste sugli immigrati: ha dato un bel quadretto in cui sembra che la situazione sia pienamente sotto controllo, peccato che quello che mostra la realtà sia ben diverso. I DEI Dei 4.500, (Villano ne ospita 3.600, Bresso 500 e 32 sono divisi tra altri Comuni! Un abisso tra la situazione "sotto controllo" del Comune e la realtà -tit_org-

Sesto San Giovanni Rogo nel centro cottura: è doloso

[Redazione]

SESTO SAN GIOVANNI (Milano). Un incendio, alle prime ore di lunedì mattina, ha distrutto l'ingresso del centro cottura in via Faick a Sesto San Giovanni. Si tratta della struttura che ogni giorno produce circa tremila pasti per i bambini delle scuole cittadine e che ospita la mensa dei dipendenti del Comune. I vigili del fuoco hanno constatato la presenza di liquido infiammabile e, dunque, l'origine dolosa dell'episodio. Sul posto sarebbero state ritrovate delle taniche o dei barattoli. -tit_org-

SONO SONO 18 18 I I VIGILANTES VIGILANTES MESSI MESSI SUI SUI TRENI TRENI DEI DEI PENDOLARI PENDOLARI DI DI BERGAMO BERGAMO E E BRESCIA BRESCIA 250 250 I I PORTOGHESI PORTOGHESI SCOPERTI SCOPERTI IN IN UN UN GIORNO GIORNO

Debuttano i vigilantes armati

Sicuri a bordo = Treni con la scorta

MAGNI All'interno

[Francesca Magni]

di FRANCESCA MAGNI - BERGAMO - E PARTITO ieri mattina, dalla stazione di Bergamo, l'assessore alle Infrastrutture e mobilità della Regione Lombardia, Alessandro Sorte, e con lui anche la seconda fase del progetto "Tratta sicura". Un'iniziativa avviata lo scorso novembre in via sperimentale, in materia di sicurezza sui treni, sulla tratta Bergamo-Milano. Alla luce degli ottimi risultati, che hanno portato a una notevole riduzione di episodi di violenza e una minore evasione (solo il primo giorno sono stati allontanate 250 persone senza biglietto), Regione Lombardia ha deciso di portare avanti il progetto, "assoldando" un totale di diciotto guardie armate sulle tratte Bergamo-Brescia, Bergamo-Treviglio e Brescia-Milano. Sei i sindaci dei Comuni interessati alla tratta, BergamoBrescia (Seriate, Albano Sant'Alessandro, Montello, Gorlago, Chiuduno e Grumello del Monte) che hanno partecipato con l'assessore Sorte, al viaggio inaugurale delle 12.07, sul binario 5 della stazione di Bergamo, destinazione Grumello del Monte, con arrivo previsto alle 12:28. TRÉ I VIGILANTES armati, sul treno, a garantire ordine e sicurezza. Un viaggio decisamente coinvolgente a dimostrazione del costante impegno da parte di Regione Lombardia, in materia di sicurezza pubblica che vede un investimento di 50mila euro annui per ogni guardia, ha dichiarato l'Assessore regionale Sorte. Un progetto, dunque, ambizioso e impegnativo che vede in prima linea anche i sindaci e gli assessori, con lo scopo di salvaguardare la sicurezza dei cittadini. Un'ottima iniziativa quella di Regione Lombardia, soprattutto per i pendolari che ogni giorno utilizzano questa tratta, ha affermato Cristian Vezzoli, sindaco di Seriate. Ma se la Regione da un lato investe, dall'altro è la stessa amministrazione comunale che si assume l'incarico, a sue spese, di mantenere e riqualificare la propria stazione ferroviaria. E IL CASO del sindaco di Chiuduno, Stefano Locateli!, entusiasta di poter partecipare al progetto, impiegando la protezione civile, in opere di manutenzione e pulizia della stazione e del verde circostante. Siamo felici, nel nostro piccolo di contribuire alla sicurezza sui treni, partendo da quella all'interno della stazione, rendendola un luogo vivo, ha fatto sottolineare il primo cittadino Locateli!. I PRIMI CITTADINI Presenti e soddisfatti i sindaci dei sei Comuni interessati tra cui quelli di Seriate e Chiuduno LA SQUADRA L'assessore Alessandro Sorte (primo da destra) con i vigilantes A destra, i sindaci Stefano Locateli! (Chiuduno) e Cristian Vezzoli (Seriate) (De Pascale) -tit_org- Sicuri a bordo - Treni con la scorta

Pronti a tutto per riscattare il palazzaccio Così puliamo il cortile anche se è illegale

[Monica Guerci]

BARANZATE DA OGGI L'AREA È CHIUSA AL TRANSITO PER MOTIVI DI SICUREZZA Pronti a tutto per riscattare il palazzaccio Così puliamo il cortile anche se è illegale di MONICA GUERCI - BARANZATE - RIPULITO il palazzaccio di via Aquileia. Un evento per tutta Baranzate. Oggi un gruppo di cittadini del condominio (quello che tutti noi chiamiamo il palazzaccio, sì proprio quello) con scope e ramazze hanno ripulito gli spazi comuni. Giornata di riscatto!, è solo uno dei tanti commenti affidati ai social. La storia di degrado del palazzaccio di via Aquileia 12 dura da troppi anni. L'edificio è privato e le istituzioni voltano lo sguardo altrove. Eppure degrado, inciviltà, sporcizia, abusivismo e delinquenza non risparmiano neppure uno dei 12 piani e fanno paura ai pochi proprietari rimasti. L'EDIFICIO, progetto del noto architetto Marco Romano realizzato negli anni del boom dell'Alfa Romeo, oggi è un ghetto in verticale. Un gruppo di condomini stanchi della diffusa illegalità, della sporcizia e determinati a cambiare le cose, lunedì ha preso in mano la situazione. Non era la prima volta. A giugno 2016 una ventina di noi si sono messi a ripulire il cortile, raccontano. A fermarli sono arrivati i carabinieri, allertati dall'ex amministratore forte di un'ordinanza vecchia di 15 anni - tuttora in vigore - che proibisce per motivi di sicurezza il transito dell'area. Tutto resta così com'è. Dai balconi e dalle finestre intanto continua a piovere la spazzatura che si accumula. Il cortile è stato così abbandonato all'inciviltà di chi abita qui senza nessun titolo e che vuole continuare a vivere alle spalle degli altri e fare indisturbato ciò che vuole, scrivono in una lettera aperta i condomini esasperati. Spese per ripulire non sono in capitolo e a marzo una catasta di legna abbandonata dal 1998, così come i tanti sacchi di pattumiera buttati dai piani, è andata a fuoco. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per evitare il peggio. È STATA la goccia che ha fatto traboccare il vaso: Dopo l'incendio abbiamo deciso di intervenire, assumendoci tutte le responsabilità, determinati ad arrivare fino in fondo anche davanti all'arrivo dei carabinieri. Lunedì finalmente abbiamo pulito il cortile - raccontano - Eravamo una trentina, siamo contenti di averlo fatto, hanno tentato di impedircelo anche questa volta, e ora che abbiamo finito pubblicamente ci auto denunciemo. È un paradosso: dobbiamo fare qualcosa di illegale per tentare di far tornare la legalità in questo condominio. Se le istituzioni non intervengono dobbiamo farlo noi, così come abbiamo già fatto chiudendo alcuni appartamenti per evitare nuove occupazioni abusive. Azione illegale anche questa ma necessaria come ha sottolineato l'ufficiale giudiziario a cui abbiamo dato le chiavi dei lucchetti. monica.guerci@ilgiorno.net IL In via Aquileia pure un rogo di rifiuti buttati dalle finestre con legna lì da 19 anni OFF LIMITS Quando a giugno 2016 i condomini regolari hanno cominciato le pulizie sono addirittura arrivati i carabinieri (Spf) -tit_org-

La Peschiera Borromeo di Flavio Oreglio = L'epopea della squadra O-team nel nuovo libro di Flavio Oreglio

[Valeria Giacomello]

VIAGGIO NEL TEMPO La Peschiera Borromeo di Flavio Oreglio GIACOMELLO All'interno L'epopea della squadra O-team nel nuovo libro di Flavio Oreglio Lo scrittore racconterà le gesta del sodalizio calcistico da lui fondato di VALERIA GIACOMELLO - PESCHIERA BORROMEIO - UN NUOVO libro per Flavio Oreglio, sempre più calato nel ruolo di divulgatore di momenti storici e personaggi del territorio peschierese. Seguendo la sua autobiografia Le origini, dove descrive i suoi esordi artistici e musicali, il nuovo progetto O-Team forever> rievoca l'epopea della squadra di calcio da lui fondata. Una classica squadra da bar, come il poliedrico umorista la definisce, che si è resa protagonista di gesta mirabolanti nel corso degli anni '90 ed è attiva tuttora sul fronte della solidarietà. Non si può parlare della storia della O-Team senza citare la Latteria Ruzza dove, sotto l'ala protettiva del signor Luigi, i giovani di diverse generazioni hanno trovato il punto di riferimento per la vita sportiva locale, dal calcio al ciclismo. ERAVAMO tutti amici ma anche rivali - ricorda Oreglio - perché le nostre squadre ricalcavano la storia di Peschiera, divisa nelle diverse frazioni. Nello storico bar è stata allestita un'esposizione di foto, trofei e gagliardetti vinti durante gli anni. Una piccola mostra permanente, frammento importante della storia del Comune. Per la presentazione ufficiale del libro occorre attendere il 10 giugno al Campo Sportivo Borsellino. Sto organizzando - racconta il poeta "catartico" - una giornata intera dedicata allo sport. La mitica O-Team giocherà contro la squadra Bindun di Beppe Bergomi, cui militano ex giocatori di serie A. Sarà una sfida benefica, il ricavato sarà devoluto alla Protezione Civile di Peschiera. Un tuffo nel passato, con gli amici di una vita, per festeggiare il trentennale di una carriera di successo nella città che lo ha visto crescere e alla quale Oreglio ha voluto offrire un tributo a tutto tondo. È in allestimento, infatti, il sito Peschiera del '900, vera e propria chicca iconografica dove, fra immagini suggestive e racconti, vengono sciorinati duecento anni di storia del Comune, dai primi Consigli Comunali nel 1860 (con Peschiera suddivisa in tre Comuni) ai giorni nostri. INVITO tutti a dare un'occhiata al sito - spiega Oreglio - dove al momento abbiamo creato la cornice per il quadro che i peschieresi stanno generando con i loro contributi. IL SINDACO MOLINARI Siamo lieti di patrocinare un'iniziativa fondamentale per mantenere vivo il senso di appartenenza Il profilo Sempre più calato nel ruolo di divulgatore di momenti e personaggi del territorio, l'umorista è ormai diventato punto di riferimento per la città che segue le tradizioni buti e la loro passione. Il sito sarà costantemente aggiornato e rappresenterà una vetrina per un bellissimo progetto costruito insieme. L'Amministrazione Comunale ha commentato il sindaco Caterina Molinari - ringrazia sentitamente Flavio Oreglio per l'omaggio reso alla città. Siamo lieti di patrocinare il progetto di Flavio perché riteniamo che iniziative come questa siano fondamentali per mantenere vivo il senso di appartenenza alla città e tramandare la storia dei nostri cittadini. La manifestazione O-Team Forever rispecchia e promuove i valori dell'aggregazione sociale attraverso un evento a carattere sportivo e ludico, all'interno di una più ampia serie di iniziative editoriali e di spettacolo in occasione del trentennale on stage del nostro illustre concittadino. IL IN ALLESTIMENTO UN SITO VERA CHICCA ICONOGRAFICA SU DUE SECOLI DI STORIA LA PALLA PROTAGONISTA NEGLI ANNI '90 IL GRUPPO È TUTTORA ATTIVO SUL FRONTE SOLIDARIETÀ MEMORIA E FUTURO Flavio Oreglio con l'assessore Franco Ornano tra le foto storiche della squadra. Sotto, con ex membri e simpatizzanti -tit_org- La Peschiera Borromeo di Flavio Oreglio -epopea della squadra O-team nel nuovo libro di Flavio Oreglio

NOVIGLIO CRISTIAN TASSO VIVEVA A VIGEVANO

Scontro sulla Provinciale La vittima è un 38enne

[Massimiliano Saggese]

NOVIGLIO CRISTIAN TASSO VIVEVA A VIGEVANO di MASSIMILIANO SAGGESE -NOWGUO- SI CHIAMAVA Cristian Tasso, aveva 38 anni ed era residente a Vigevano la vittima del tragico scontro dell'altra notte che ha visto il coinvolgimento di un'auto e di uno scooter. L'incidente si è verificato la sera di lunedì poco dopo le 22 sulla strada provinciale 203 tra Noviglio e Rosate, all'altezza del distributore di carburante. L'uomo che ha perso la vita era alla guida del suo scooter quando si è scontrato con una Mazda condotta da un 74enne residente in zona, che è rimasto ferito lievemente e che è stato ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale Humanitas di Rozzano da dove, dopo le medicazioni del caso, è stato dimesso. Nonostante il tempestivo intervento dei soccorsi inviati dal 118 di Milano invece per il 38enne di Vigevano non c'è stato nulla da fare. I medici e paramedici, dopo aver tentato di rianimarlo, hanno solo potuto constatare il decesso. I RILIEVI dell'incidente sono stati effettuati dalla Polizia locale del Consorzio dei Fontanili e ancora non sono noti. Secondo una prima parziale ricostruzione dell'incidente l'auto condotta dal 74enne stava uscendo da una strada laterale per immettersi sulla Provinciale quando è giunto lo scooter che non è riuscito ad evitare la collisione. La Provinciale è rimasta chiusa per oltre tre ore, per consentire le operazioni di soccorso, la rimozione della salma e il ripristino della sede stradale. Il traffico è stato deviato su percorsi alternativi. Solo a notte inoltrata è stata completamente riaperta al traffico. La salma di Cristian Tasso è stata trasferita all'Istituto di medicina legale di Pavia, a disposizione della magistratura. niassimilino.saggese@ilgiorno.net 'etti ' ' '. U' à Noyiglio. Rosat, ' - ore ' é, é, é,: ne ' ' i; ' LA DINANICA Lo scooter non ha potuto evitare una macchina che arrivava da una laterale SUL POSTO Inutili i tentativi di soccorso poi la Polizia locale all'opera per ricostruire la dinamica -tit_org-

NOSTRA INTERVISTA PARLA LA PRESIDE

Raccontare certi eventi ci permetterà in futuro di prevenirli

[Redazione]

PARLA LA PRESIDE ABBIAMO intervistato la professoressa Claudia Levy, vicepresidente dell'Istituto Comprensivo L. da Vinci di Settala, che ha vissuto prima persona la drammatica sequenza dell'alluvione nella scuola elementare. Professoressa Levy potrebbe dirci cosa è accaduto? Il fatto è accaduto il 13/11/12, eravamo tutti un po' preoccupati per l'intensità della pioggia. Erano circa le 3 del pomeriggio, quando ricevemmo una chiamata dalla scuola elementare di Settala. L'acqua stava entrando dentro l'edificio. Le maestre erano molto preoccupate e anche i bambini cominciavano ad avere paura. Come siete intervenuti? Io e la mia collega Fulvia Frigerio ci siamo avvicinate alla scuola a piedi, in quanto non era possibile avvicinarsi con altri mezzi per via dell'acqua, ormai troppo alta. Vista la gravità della situazione, la protezione civile era già stata mobilitata dal Comune, noi l'abbiamo trovata sul posto assieme al sindaco. La protezione civile è riuscita ad aprire un varco nella recinzione. Dopo aver creato un passaggio provvisorio con delle assi, siamo riusciti a evacuare la scuola e a far uscire tutti i bambini che si sono rifugiati nell'edificio della scuola secondaria. Crede che gli insegnanti delle elementari abbiano saputo gestire nell'immediato la situazione? Le maestre hanno subito spento il generatore dell'elettricità. Inoltre, non ho messo in sicurezza i bambini facendoli salire ai piani superiori dell'edificio. Quali azioni sono state attuate nei giorni successivi? Ci sono state ripercussioni nel normale svolgimento delle lezioni fino al 24/11/2012. C'è stato l'intervento dell'Amministrazione comunale per affrontare i problemi subito dopo l'allagamento. Oggi ricordo ancora con emozione quei momenti di paura. Bisogna rac-

Istituto Comprensivo L. Da Vinci Scuola secondaria di primo grado Rodano IMI) CLASSE: Laboratorio 3 - 3 1 contare certi eventi perché, così facendo, si possono affrontare meglio e in futuro prevenirli. La tutela del territorio è importante, ma è difficile prevedere questi fenomeni quando si manifestano con tale violenza.

Alessia Busecan, Giulia Coletta, Mattia Dell'Orti, Sefora Gangem!, Tommaso Molendini, Dennis Poli, Lorenzo Ragni, Asia Rapisarda, Francesco Ripamonti, Marco Vatta. REDAZIONE: Simone Arpiño, Fabio Bianchi, DOCENTE: Paolo Amato -tit_org-

La foto del giorno

[Redazione]

Il gruppo di Protezione civile di Calolziocorte e gli immigrati ospiti al "Il Gabbiano" hanno pulito l'alzaia in località Lavello in un'iniziativa organizzata dall'assessore Sonia Mazzoleni (Cardini) -tit_org-

Protezione civile: in campo scendono cento volontari

Esercitazione intercomunale per rispondere all'emergenza

[Veronica Todaro]

Esercitazione intercomunale per rispondere all'emergenza di VERONICA TODARO -SOWSfoAMSCIAGO- C'ERA anche l'assessore regionale Simona Bordonali all'esercitazione intercomunale che per tre giorni ha visto oltre 100 volontari di Protezione civile impegnati in vari scenari di emergenza. L'assessore è stata condotta per un sopralluogo in piazza Mozart, una delle zone più critiche della città, teatro dell'insediamento del Seveso. Poi la visita anche al centro di via Bertacciola, il più grande sull'intero territorio regionale dedicato alla Protezione civile e alla sicurezza. Ringrazio i Comuni - ha sottolineato il sindaco Giuliano Sol da - le varie istituzioni coinvolte e tutte le associazioni di volontariato che hanno aderito al progetto e alla sperimentazione perché ciò significa aumentare il livello di preparazione e specializzazione nell'affrontare in rete le emergenze nei territori. Il nostro territorio è esposto a diversi rischi ambientali e quello idrogeologico è uno dei principali. Una preparazione territoriale delle forze della prevenzione è una grande sicurezza per tutti i cittadini. QUEST'ANNO l'esercitazione è rientrata nel progetto "Il Fiume chiama e la comunità risponde" che l'Amministrazione comunale insieme ad altri Comuni, ai partner di Fondazione Lombardia per l'Ambiente e Agenzia Innova21 sta portando avanti da un anno grazie a un finanziamento di Fondazione Cariplo. All'evento hanno preso parte il Gruppo comunale di volontari di Protezione civile di Bovisio Masciago, le organizzazioni di Monza, Seveso, Cesano Mademo, Varedo, Meda, Leniate sul Seveso e Peschiera Borromeo. In ogni scenario di addestramento era presente la componente sanitaria del volontariato locale, la Croce Bianca di Cesano Mademo. Tra gli obiettivi dell'evento il mantenimento dei livelli di formazione dei volontari e implementazione della cultura della protezione civile tra i cittadini, in maniera tale da aumentare la capacità di resilienza del territorio. IN PRIMA LINEA COMUNI, AGENZIA INNOVA21 FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE, CROCE BIANCA IL SOPRALLUOGO BLITZ IN PIAZZA MOZART CON L'ASSESSORE REGIONALE SIMONA BORDONALI SICUREZZA Impegno e buona volontà nelle giornate di esercitazione per imparare come comportarsi nei casi di emergenza del territorio -tit_org-

Palazzo San Marco, niente da fare

Nessuno ha avanzato offerte per la vendita diretta. Probabile un altro tentativo

[Redazione]

Nessuno ha avanzato offerte per la vendita diretta. Probabile un altro tentativo Niente da fare: palazzo San Marco resta invenduto, anche con la nuova procedura di cessione adottata. Dal 21 marzo, due settimane di tempo per avanzare offerte di acquisto, a prezzo invariato rispetto all'ultimo tentativo, la quarta asta, andata deserta poco più di un mese e mezzo fa. Dopo una robusta svalutazione del valore dell'immobile, l'Inail ha tentato la vendita diretta. Sette piani fuori terra e un seminterrato, a prevalente destinazione residenziale, 4 mila 500 metri quadrati, 32 unità immobiliari (27 appartamenti, uno studio, locali ex banca, ufficio pubblico, cantina, vetrina), classe energetica G. Il prezzo era lo stesso dell'ultima base d'asta: 975 mila euro. Niente da fare. Non è escluso che l'istituto assicurativo lanci una nuova proposta di vendita, verosimilmente allo stesso prezzo, nei prossimi mesi. Un palazzo a due facce il San Marco: da una parte - su viale Martelli - appartamenti, uffici e negozi tutti attivi, tutti vivi; dall'altra - su via Roma due portoni chiusi sbarrano l'accesso a un'ala fantasma, il cui primo tentativo di vendita risale ormai a nove anni fa. L'edificio era stato costruito nei primi anni Cinquanta e acquistato dalla Società immobiliare San Marco spa di Milano per 215 milioni di lire. L'Inail ne entrò in possesso nel 1956. Dopo il terremoto, la direzione generale dell'ente decise di non affittare più gli alloggi e nel 2008 il consorzio Gi mise all'asta la parte di palazzo di proprietà pubblica. Importo base, 4 milioni 221 mila 230 euro. Il gigante aveva continuato a dormire sino all'estate scorsa quando furono due i tentativi di vendita: uno per 1,3 milioni di euro, il secondo per 1,1 milioni. A febbraio, la quarta prova, ancora a vuoto. A marzo il primo tentativo di vendita diretta, allo stesso prezzo. Deserto anche questo, (e. l.) Palazzo San Marco ancora invenduto: sfumata anche la trattativa diretta -tit_org-

In mille alla marcia pro ragazzi terremotati

[Paola Dalle Molle]

In mille alla marcia pro ragazzi terremotati Iniziativa della Consulta degli studenti e dell'Area giovani del Cro. L'obiettivo è la scuola in ospedali di Paola Dalle Molle Oltre mille studenti sono pronti a partecipare alla quarta edizione della marcia di solidarietà "Un aiuto in pochi passi..." in programma il 20 aprile con l'organizzazione della Consulta degli studenti della provincia di Pordenone e la collaborazione dell'area giovani del Cro di Aviano. Obiettivo: ricostruire la scuola dell'infanzia disamano (Macerata), colpita dal sisma nello scorso agosto. I dettagli dell'iniziativa sono stati forniti ieri dalla presidente della Consulta, Giorgia Merluzzi, e da Alberto Venerus, con il coordinamento di Fiorenza Poletto, insegnante e referente provinciale per la Consulta studentesca. Numerosi i sostegni all'iniziativa nata su proposta della protezione civile del Friuli Venezia Giulia: fra essi, quello del Comune di Pordenone, del liceo artistico Galvani e di Atap spa. L'ammontare delle donazioni raccolte nell'ambito delle scuole della provincia e nei banchetti allestiti durante la marcia saranno devolute per permettere la costruzione di una scuola - come ha sottolineato l'assessore regionale Paolo Panontin - entro il prossimo inizio d'anno scolastico. La marcia rappresenta per molti aspetti un'iniziativa unica in Italia, capace di raccogliere molti studenti uniti dalla solidarietà - ha aggiunto Maurizio Mascarin, responsabile Area giovani del Cro -. Il nostro desiderio è che prosegua questa importante collaborazione. Abbiamo infatti molti progetti che vogliamo realizzare insieme e fra questi la scuola in ospedale. Ieri, inoltre, è arrivato l'annuncio che un rappresentante della Consulta studentesca entrerà nel direttivo dell'associazione maschile "In prima persona - Uomini contro la violenza sulle donne". La proposta sulla quale è intervenuto il presidente del sodalizio Nicola Mannucci rappresenterà uno dei temi in calendario nella conferenza organizzata dalla Consulta il 21 aprile, alle 11, a palazzo Badini, dal titolo "Uomini in prima persona contro la violenza sulle donne". Vi prenderanno parte, fra gli altri, Maria De Stefano, presidente dell'associazione Voce donna di Pordenone e alcuni rappresentanti dell'associazione "Inprimapersona". Nella stessa occasione, ha aggiunto Alberto Venerus, la Consulta sottoscriverà alla presenza delle istituzioni la Carta di Pordenone, il protocollo intitolato "Media e rappresentazione di genere", individuato come tema di un ampio progetto regionale. Significativo e importante in questo processo avviato è il fatto che la Consulta degli studenti aderisca alla Carta di Pordenone, ha concluso Gugliemina Cucci, assessore alle pari opportunità del Comune di Pordenone. Maurizio Mascarin, Giorgia Merluzzi e Alberto Venerus (Foto Missinato) - tit_org-

cordovado**Suzzolins, area dell'ex base militare ripulita dai volontari***[Redazione]*

CORDOVADO Suzzolins, area dell'ex base militare ripulita dai volontari ICORDOVADO La recente Giornata ecologica intercomunale, a Cordovano si è concretizzata in un lavoro di pulizia e raccolta di rifiuti abbandonati anche nel perimetro dell'ex base militare di Suzzolins. Siamo intervenuti con il supporto dei mezzi della nostra protezione civile - riferisce il sindaco Francesco Toneguzzo -, circoscrivendo l'area adiacente la superficie militare, dove abbiamo raccolto inerti, vetro, cartoni, lattine e plastica. L'iniziativa ci ha permesso di verificare lo stato di degrado e abbandono dell'ex base, dove si sono verificati a più riprese furti e vandalismi, causando notevoli danni. In merito a questo - prosegue il sindaco -, come amministrazione comunale, per prevenire ulteriori gravi atti di danneggiamento, di recente abbiamo inviato richiesta alla Regione di poter disporre di una capata dell'area per provvedere a lavori di manutenzione interna, in attesa del percorso procedurale di acquisizione, che ha ovviamente i suoi tempi. Nel corso della giornata, i gruppi di pulizia sono intervenuti anche in via Morsano, via Saccudello, viale Stazione, via Belvedere e via Villunghi. (1.1.) Il sindaco coi volontari della PC che hanno ripulito l'esterno dell'ex base SmVlto.IWamaaSaSolai -tit_org- Suzzolins, area dell'ex base militare ripulita dai volontari

Schiantio fatale sull`A4 = La strada uccide un giovane papa ` : barista di Brandizzo muore sull` A4

A PAGINA

[Redazione]

U. 4M, H. JMII, UilJI I IA J, i, l, l: i Schianto fatale sull'A4 Paolo Iandolino gestiva il Caffè Torino a Brandizzo äçççä A PAGINA 5 PAOLO IANDOLINO ha perso la vita sabato notte sull'A4 A SETTIMO Paolo Iandolino, 35 anni, sabato notte aveva appena abbassato le serrande del suo Caffè Torino; LA STRADA UCCIDE UN GIOVANE PAPA': BARISTA DI BRANDIZZO MUORE SUITA4 SETTIMO (crk) - (svt) Un'altra tragedia della strada è costata la vita ad un giovane papa di appena 35 anni. Paolo Iandolino. E' lui la vittima del drammatico incidente avvenuto nella notte tra sabato 8 e domenica 9 aprile nei pressi del casello di Settimo dell'autostrada A4 Torino - Milano. Secondo le prime ricostruzioni della dinamica, su cui lavora la Polizia Stradale, Paolo era alla guida della sua Fiat Idea quando, per cause ancora da accertare, l'auto è sbandata improvvisando una carambola che gli è stata fatale. E' stato sbalzato dall'abitacolo della sua Fiat nera ridotto ormai ad un cumulo di lamiere. I soccorsi dei sanitari del 118, arrivati tempestivamente sul luogo dello schianto sono stati vani. Impossibile salvargli la vita, nonostante il trasporto disperato in gravissime condizioni all'ospedale Giovanni Bosco: l'incidente causato forse da un colpo di sonno non gli ha lasciato scampo e Paolo è morto poco dopo l'arrivo all'ospedale torinese. Viaggiava in direzione Milano, l'auto d' notte, ma a casa non è mai tornato. Il destino drammatico gli ha impedito di far ritorno nella casa di sua madre in via Saragat a Venaria, dove si era trasferito da qualche mese. Per fortuna, al momento del terribile schianto avvenuto intorno alle 2,30 della notte, non c'erano altre auto o veicoli sulla carreggiata che la sua Fiat Idea ha percorso come una scheggia impazzita nella sua carambola più drammatizzata. Ma gli automobilisti transitati appena qualche istante dopo hanno allertato immediatamente i soccorsi che, per consentire il tentativo di salvare la vita al giovane papa e per i rilievi del caso e la messa in sicurezza della carreggiata, hanno chiuso l'autostrada per circa due ore. LA REAZIONE DEIBRANDIZZESI La tragica scomparsa ha fatto calare un fitto velo di tristezza anche a Brandizzo, il paese che lo aveva in qualche modo adottato, un paese in cui trascorreva gran parte del suo tempo visto che gestiva il Café Torino proprio in via Torino, la via centrale. Era il 2014 quando Paolo, che all'epoca abitava con la sua compagna a Rivarolo, aveva rilevato con un socio quest'attività commerciale. Il suo temperamento mite, i suoi modi molto delicati, il suo essere sempre cortese con il sorriso sul viso lo avevano portato nel giro di poco tempo ad essere molto apprezzato tra i brandizzesi. Nel giro di poche ore dalla tragedia la notizia si è diffusa in paese e numerosi sono i ricordi e i messaggi di cordoglio che sono apparsi sulla pagina di Facebook di Paolo. Lui che a soli 35 anni ha incontrato un futuro crudele che lo ha sottratto all'affetto dei suoi familiari, ma soprattutto a quello del suo bambino Elia. Paolo era una persona che si sapeva far voler bene, che amava ascoltare le persone, aveva sempre un gesto gentile per tutti e grazie al suo lavoro era riuscito anche ad intrecciare dei legami di amicizia con i suoi clienti. Tutte le mattine molto presto alzava la serranda del Café Torino e qui lavorava tutto il giorno. Paolo era una di quelle persone che riusciva a farsi apprezzare per la sua semplicità sia dagli adulti che dai giovani, la sua cortesia metteva a proprio agio le clienti: un gruppetto di donne che aveva preso questo bar con un punto di riferimento, di ritrovo cui poter trascorrere un po' di tempo scambiando qualche chiacchiera davanti ad una tazza di caffè. Paolo viveva da qualche tempo a Venaria con la mamma mentre il papa era mancato qualche mese fa. Una triste storia che ha lasciato tutti senza parole, che ha gettato nello sconforto quanti sino a poche ore prima dell'incidente lo avevano visto sorridente dietro al bancone del suo bar. Numerosi anche i messaggi degli amici che vogliono credere che Paolo abbia raggiunto il suo amato papa. Al momento non è ancora stata stabilita la data dei funerali e la chiesa in cui saranno celebrati. RIPRODUZIONE RISERVATA PAOLO IANDOLINO -tit_org- Schianto fatale sull'A4 - La strada uccide un giovane papa: barista di Brandizzo muore sull A4

LA TRAGEDIA Sul raccordo di Verolengo

Con l'auto contro un Tir = Piomba con la sua Porsche contro un camion cisterna: muore papà, ferita la figlia

A PAGINA

[Redazione]

Con l'auto contro un Tir Christian Longo non ha avuto scampo, salva la figlia A PAGINA 6 CIÒ' CHE RESTA della Porsche 911 Carrera di Christian Longo LA TRAGEDIA Sul raccordo di Verolengo Piomba con la sua Porsche contro un camion cisterna: muore papà, ferita la figlia VEROLENGO (bom) Una lunga striscia nera, sull'asfalto, un corpo esanime, un'auto distrutta, un camion ribaltato su di un fianco, persone in ginocchio accanto a una bambina ferita. Questa la scena drammatica, infernale, vissuta da chi, nel pomeriggio di giovedì 6 aprile, è stato portato dal destino a percorrere il raccordo autostradale che da Verolengo porta a Chivasso, ai piedi del cav a 1 ñ ai a sull'A4, prima della rotonda di frazione Boschetto. A terra, poi coperti pietosamente da un telo, i resti di Christian Longo, 32 anni, residente a Ronsecco, che al volante di una potentissima Porsche 911 Carrera Cabrio viaggiava in direzione di Torino dove avrebbe accompagnato, da una zia, la figlia di cinque anni. Stando alle testimonianze e ai primi rilievi raccolti dai carabinieri di Verolengo, la Porsche, lanciata ad altissima velocità, si sarebbe scontrata con il camion cisterna condotto da Mario Grosso, di Racconigi, che stava rientrando a casa dopo aver scaricato latte al caseificio Pugliese - Conrado di Lauriano. L'impatto con il Tir, che dal la corsia di destra si stava spostando in quella che gli avrebbe poi permesso di imboccare 1 4 in direzione Torino, è stato violentissimo: la Porsche ha iniziato a girare su se stessa, andandosi poi a schiantare (completamente distrutta) contro il guard rail. Christian Longo è stato sbalzato fuori dall'auto (morendo sul colpo per devastante un trauma cranico) mentre sua figlia è rimasta miracolosamente nella Porsche. Subito soccorsa, è stata poi affidata ai medici del 118 (interventuti anche con l'elisoccorso) e trasportata al Regina Margherita di Torino. Ha solo un braccio rotto, ma ricorda ogni singolo istante dell'incidente: ferite nell'animo, difficilissime da rimarginare. Il traffico sul raccordo è rimasto bloccato per più di un'ora, fino a quando i vigili del fuoco, i tecnici della Satap i carabinieri non sono riusciti ad aprire in sicurezza almeno una corsia. ôýđĩ ciò CHE RESTA della potente Porsche 911 Cañera Cabrio MARIO GROSSO, autista del Tir cisterna che si è poi ribaltato CHRISTIAN LONGO, 32 anni LA BIMBA è stata trasferita al Regina Margherita con l'elisoccorso -tit_org- Con l'auto contro un Tir - Piomba con la sua Porsche contro un camion cisterna: muore papà, ferita la figlia

Protezione civile: ecco la convenzione tra due paesi

[Redazione]

CAVAGNOLO (crk) Il Comune di Cavagnolo ha approvato lo schema di convenzione con il Comune di Verrua Savoia per la gestione associata del Servizio di Protezione Civile. La convenzione, approvata nell'ultima seduta consiliare, conta 16 articoli e durerà sino al 31 dicembre 2017. In precedenza era stata stipulata un'altra convenzione con Brozolo, Brusasco, Cavagnolo, Lauriano, Monteu da Po e Verrua Savoia che era stata poi sciolta. -tit_org-

Crisi e degrado, aprite al transito anche qui

Un centinaio di residenti e commercianti esasperati: consentire il parcheggio ai passanti

[Marta Artico]

PETIZIONE IN VIA PIO x Un centinaio di residenti e commercianti esasperati: consentire il parcheggio ai passanti
Aprite al traffico via Pio X. Oltre un centinaio di commercianti e residenti della via hanno sottoscritto una petizione in cui chiedono che la strada torni ad essere percorribile senza lo spauracchio della Ztl. Nella petizione si parla della crisi che stanno vivendo le attività produttive (alcune delle quali hanno chiuso), delle difficoltà che incontrano, dei centri commerciali spuntati come i funghi che mettono i bastoni tra le gambe alle attività di vicinato. Da qui l'appello a chiudere il varco elettronico e consentire il passaggio a tutti, anche a chi non è residente. A raccogliere le firme Paolo De Lazzari, del bar Jennifer. I residenti sottolineano anche la situazione di degrado della zona, dove insistono palazzi fatiscenti e cadenti, dalla Torre di San Lorenzo, diventata rifugio di senza tetto e sbandati che so no riusciti a salire negli appartamenti vuoti, grazie a qualche pertugio, alla ex De Amicis. Un tratto di strada che si allunga fino a via San Rocco, dove si trova un altro edificio vuoto, l'ex Cassa di Risparmio. Qualche mese fa sono caduti a terra sul marciapiede dei pezzi di rivestimento del cornicione, tanto che i Vigili del fuoco sono dovuti intervenire chiamati da alcuni negozianti. Le attività commerciali chiedono che almeno venga consentita la possibilità (visto che non si trova mai parcheggio libero) di lasciare l'auto nel tratto di rientranza prospiciente all'area di cantiere dell'edificio mai terminato, in modo che si possa parcheggiare più facilmente. Invece, spiegano, c'è qualcuno che ha il privilegio di alzare la catena o aprire il lucchetto e parcheggiare tranquillamente, sostenendo di averne il permesso. Pos sibile? domandano. Tra le segnalazioni, c'è anche quella relativa al passaggio degli autobus. Sono stati dirottati tutti i mezzi pubblici su via PioX, spesso corrono talmente veloci che poi devono frenare arrivati al passaggio pedonale. Non solo. Proprio di fronte al bar Jennifer, c'è un pozzetto, sembra della Telecom, che a causa dei continui passaggi degli autobus, continua a saltare. È stato messo a posto, spiegano, ma evidentemente non basta perché è sottoposto a delle forti sollecitazioni. MartaArticojag -tit_org-

Concordia auto a fuoco l'autista riesce a salvarsi

[Redazione]

Concordia auto a fuoco Fautista riesce a salvarsi Si mette in salvo appena in tempo, uscendo illeso dall'incendio della sua automobile. Protagonista un cittadino marocchino regolare residente a Caorle. L'uomo, ieri mattina attorno alle 9.30, era in marcia verso Portogruaro, dove lavora in un ristorante; mentre stava percorrendo la Jesolana all'altezza di Sindacale la sua vettura ha perso fuoco. Ha accostato la sua vecchia ŐĒ in via Canalón, sulla strada arginale del canale Cavanella, ha aperto la portiera e si è messo a correre, salvandosi. La vettura è stata avvolta dal fuoco. L'incendio ha danneggiato alcune biciclette posteggiate in parte alla strada. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Latisana e gli agenti della Polizia locale dell'Unione dei Comuni di Portogruaro. (r.p.) L'auto bruciata a Concordia - tit_org- Concordia auto a fuocoautista riesce a salvarsi

Incendio distrugge all'alba un vecchio caseggiato

[Rosario Padovano]

Incendio distrugge all'alba un vecchio caseggiato San Stino. Le fiamme in un edificio che collega una falegnameria e un'abitazione Crollato il tetto in eternit, al lavoro anche FArpav. Nessuno è rimasto ferito di Rosario Padovano SAN STINO Rovinoso incendio, di natura accidentale e provocato forse dal corto circuito di una lampada, nella frazione di Corbolone. È accaduto ieri mattina, attorno alle 6.30, in via Minuzzi 4 nell'abitazione di Ulisse Migotto, che la sera prima aveva festeggiato 88 anni. L'uomo è stato messo in salvo. Le fiamme, che hanno distrutto un edificio adibito a semplice ripostiglio, hanno avvolto parzialmente anche una vecchia falegnameria in disuso, mentre l'abitazione collegata a queste strutture non ha subito danni ed è agibile. Sul posto sono intervenuti 30 vigili del fuoco provenienti dal comando provinciale di Mestre e dai distaccamenti di Portogruaro e San Dona di Piave. La strada è stata interdetta al traffico. Il tetto in eternit, avvolto dalle fiamme, è collassato. Sul posto per un sopralluogo a anche l'Arpav, L'allarme dei vicini. Ad accorgersi dell'incendio è stato un vicino di casa del proprietario, svegliatesi di buonora. L'uomo è accorso in casa quando le fiamme ormai stavano già divorando la struttura e il tetto. Ulisse Migotto è uscito di corsa. Al centralino del 115 sono giunte le richieste di aiuto anche degli avventori del bar Piccinin, che hanno richiamato l'attenzione del titolare, Daniel e Palami n. I soccorsi. Il suono delle sirene ha spezzato il sonno a molti sanstinesi, svegliati di soprassalto. Hanno raggiunto il luogodell'incendio i vigili del fuoco di Portogruaro, con un'autobotte e un mezzo Aps; quelli di San Dona di Piave sempre con un'autobotte e un Aps, infine i loro colleghi del comando provinciale di Mestre, con due autobotti e un'autoscala. In avanscoperta, quando le fiamme erano domate, sono intervenuti anche gli uomini del Nucleo Nbc e i carabinieri del Nucleo Radiomobile di Portogruaro, che hanno lasciato la scena dell'evento dopo un paio d'ore. Il sopralluogo di Arpav. L'intervento dei pompieri è stato rapido e molto efficace. Le fiamme hanno avvolto tutto l'edificio adibito a ripostiglio e una parte della dismessa falegnameria. I tecnici di Arpav hanno valutato attentamente i rischi per la salute, bassi secondo una prima stima. Era però assolutamente necessario avvicinarsi alla struttura dotati di mascherina, per non respirare particelle tossiche. Analogie con Pravisdomini. È il secondo incendio in tre giorni in 10 chilometri. Ma rispetto al rogo alla Peter Wood in Friuli, viene escluso categoricamente il dolo. Le analogie riguardano il fatto che anche la copertura collassata a Corbolone era realizzata in eternit. L'edificio distrutto dal fuoco (foto Tominasella) -tit_org- Incendio distrugge all'alba un vecchio caseggiato

Morto sul colpo dopo un volo di 150 metri

[Francesco Fain]

Il Soccorso alpino ha ricostruito la dinamica dell'incidente che è costato la vita al caprivese Cristiano Brandolin sul Montasio di Francesco Fail CAPRIVA. Una scivolata banale che ha avuto un esito tragico. Così gli uomini del Soccorso Alpino di Cave del Predil "catalogano" l'incidente che è costato la vita a Cristiano Brandolin, 40 anni, di Capriva del Friuli ma residente da un paio d'anni a San Giovanni al Natisone. L'uomo, pur esperto e pur attrezzato di tutto punto, nulla ha potuto fare quando è finito sopra un nevaio. Il tratto in cui ha perso l'equilibrio era, infatti, reso insidioso dalla neve marcia, dalle alte temperature e dall'esposizione pomeridiana del pendio. È scivolato per almeno 150 metri - è la ricostruzione fornita dal Soccorso alpino - ed è morto sul colpo. Troppo gravi le ferite e le lesioni rimediate in quella violenta e prolungata caduta. La dinamica, dunque, è chiara. Non ci sono misteri né punti oscuri. Il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico è convinto anche che l'incidente si sia verificato quasi certamente sabato. Quindi, subito dopo Vsms che Brandolin aveva inviato ai suoi cari per informarli che si trovava al bivacco Suringar, la costruzione di emergenza collocata a nido d'aquila sul versante Ovest del Montasio. Si tratta, purtroppo, di una dinamica riscontrata più volte in analoghi incidenti in queste zone, concludono gli esperti. Intanto, Capriva del Friuli è un paese in lutto. Non si capacita, non riesce a darsi una spiegazione di come Cristiano, alpinista esperto, possa essere rimasto vittima di un incidente in una montagna che conosceva bene. Il sindaco Daniele Sergon conferma che oggi verranno celebrati i funerali nella chiesa parrocchiale alle 14. Sarà mia cura, nelle prossime ore, fare visita ai genitori per esprimere loro il cordoglio e il dolore di tutti i compaesani. Cristiano ha anche un fratello e una sorella. Sono caprivesi "doc": una famiglia che è sempre vissuta in questo paese. Che dire? Sono ancora frastornato. Sergon, nel passato, aveva affrontato quel percorso più e più volte. Ci sono alcune zone esposte ma per uno che ha "il piede fermo" non è insidioso. Chiaro che se ti ritrovi sopra un nevaio c'è ben poco da fare. Puoi essere l'alpinista più preparato di questa terra ma la scivolata è inevitabile. Siamo vicini alla famiglia, parteciperò al funerale. Il quarantenne è precipitato nel tratto di sentiero che collega il bivacco Suringar con i Piani del Montasio, sul versante Ovest del massiccio, in Comune di Dogna. Ma l'onda lunga del cordoglio e dello sbigottimento "sconfina" sino a Manzano, dove Cristiano Brandolin lavorava alla Confartigianato. Il quarantenne caprivese viene ricordato come un dipendente apprezzato e benvoluto da tutti: aveva l'incarico di responsabile dell'ufficio paghe. Era un ragazzo tranquillo, puntuale, diligente. Un ottimo collaboratore. Siamo profondamente colpiti dalla sua tragica morte. Ci mancherà, hanno dichiarato i presidenti di Confartigianato-imprese Udine, Graziano Tilatti, e della società di servizi, Daniele Nonino che hanno voluto ricordare con queste parole il 40enne scomparso nell'incidente sul Montasio. Dipendente della società di servizi, Brandolin lavorava nella sede di Manzano, dov'era stato assunto nel febbraio 2003. -tit_org-

nll camion passa e viene travolto = Camion travolto sui binari Un miracolo e tanti disagi

servizio a pagina 21

[Simona Carnaghi]

GAZZADA Il mezzo è rimasto bloccato mentre tentava di passare a sbarre già in fase di abbassamento Camion travolto sui binari Un miracolo e tanti disagi di Simona Carnaghi Camion bloccato sui binari: travolto dal treno in arrivo. Nessun ferito ma mattinata da incubo per i pendolari: la tratta Milano-Varese chiusa per due ore. L'incidente si è verificato alle 9.30 di ieri: il passaggio a livello era quello di via per Morazzone a Gazzada Schianno. Stando ai primi accertamenti il camioncino adibito al trasporto carni è rimasto chiuso tra le sbarre del passaggio a livello: l'autista, che rischia una denuncia per interruzione di pubblico servizio, avrebbe cercato di infilarsi tra le sbarre ormai già in movimento convinto di riuscire a passare senza dover aspettare fermo il passaggio del treno. Quarto caso Ha decisamente sbagliato i calcoli: quando si è reso conto dell'accaduto il camionista è sceso dal mezzo. Il convoglio ha urtato il cassonetto del camion trascinandolo per quasi 200 metri. Il Daily Iveco si è ribaltato sui binari: per pura fortuna nessuno si è fatto male. Due ore dopo, alle 11.30 circa, la circolazione ferroviaria è stata parzialmente riaperta su un unico binario. Sul posto i vigili del fuoco e gli agenti della polizia ferroviaria. I pendolari a bordo del convoglio sono stati accompagnati alla vicina stazione di Gazzada dove hanno proseguito il loro viaggio verso Varese su bus sostitutivi. Quello registrato ieri è il quarto caso in provincia: si tratta sempre di camion che cercano di oltrepassare il passaggio a livello mentre le sbarre si stanno già chiudendo e vi restano intrappolati. L'incidente ha avuto gravi ripercussioni sul traffico ferroviario. E sono stati 30 i treni sui quali queste ripercussioni si sono abbattute senza che l'azienda di trasporto avesse alcuna responsabilità. La circolazione ferroviaria è rimasta sospesa per oltre tre ore, tra le 9.25 e le 13, fra Albizzate e Varese per consentire i rilievi di rito, la rimozione del mezzo e il controllo all'infrastruttura. Coinvolti 30 treni regionali: 11 sono stati cancellati e 19 sono stati limitati nel loro percorso ha specificato Trenord in una nota ufficiale. Infranto Il Codice Rete Ferroviaria Italiana ha anche spiegato come comportarsi (fermo restando l'infrazione al codice stradale) qualora si rimanga bloccati tra le sbarre di un passaggio a livello. L'articolo 147 del codice della strada specifica che in caso di arresto forzato del veicolo il conducente deve cercare di portarlo fuori dei binari o, in caso di materiale impossibilità, deve fare tutto quanto gli è possibile per evitare ogni pericolo per le persone, nonché fare in modo che i conducenti dei veicoli su rotaia siano avvisati in tempo utile dell'esistenza del pericolo. Quindi se si rimane chiusi nel passaggio a livello basta sfondare le barriere che sono tenute su da un bullone autotranciante: è sufficiente una spinta anche con un'utilitaria per farle cadere. In questo modo la ferrovia si libera dell'ostacolo e al treno in arrivo giunge un segnale di allerta. Il camionista, come detto, rischia una pesante denuncia per interruzione di pubblico servizio. Oltre al danno causato a mezzo e merce trasportata qualora non lavori in proprio. L'autista è riuscito a salvarsi ma rischia una denuncia per interruzione di pubblico servizio - tit_org- nll camion passa e viene travolto - Camion travolto sui binari Un miracolo e tanti disagi

MACCAGNO Marito e moglie ottantenni dispersi per una notte **Si perdono nel bosco Aron li ritrova sani e salvi**

[Simona Carnaghi]

MACCAGNO Marito e moglie ottantenni dispersi per una notte Il cane molecolare dei carabinieri ha fiutato le loro tracce. A tradirli sono stati il buio e la pioggia di Simona Carnaghi. Ritrovati sani e salvi i due anziani coniugi che l'altro ieri sera si erano persi nei boschi sopra Campagnano, frazione di Maccagno con Pino e Veddasca. Marito di 85 anni e moglie di 82, risiedono nel Milanese e si trovavano a Maccagno in villeggiatura. Lunedì sera, con la figlia e il genero, avevano raggiunto il supermercato Unes del paese per fare la spesa. I due anziani, mentre i familiari riempivano il carrello di provviste, hanno deciso di fare due passi. Due passi fatali. La giornata calda e piena di sole invogliava a fare due passi in mezzo al verde alla ricerca del fresco all'ombra degli alberi. La coppia si è quindi avventurata lungo uno dei tantissimi sentieri, tutti ben tenuti, che in zona attirano parecchi appassionati di trekking e di escursioni all'aria aperta. Entrambi sono due buoni camminatori ma a tradirli potrebbe essere stato il fatto di aver perso ad un certo punto della passeggiata l'orientamento. La coppia si è così smarrita nella vastissima area boschiva che sovrasta Campagnano proprio mentre la sera cedeva il passo al buio della notte. Impossibile, a quel punto, riuscire ad orientarsi e a ritrovare la strada di casa. Nel frattempo i familiari, non vedendo tornare a casa la coppia, hanno dato l'allarme. La macchina delle ricerche si è messa immediatamente in moto: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Luino, dei carabinieri della compagnia di Luino, del soccorso alpino e dei volontari della ProCiv. Tutti in campo. Il buio, ovviamente, ha reso estremamente complicato l'andamento delle ricerche che non si sono mai interrotte. Alle prime luci dell'alba di ieri si è alzato in volo anche l'elicottero "Drago 82" con a bordo gli aereo soccorritori. Per agevolare l'intervento è stata posizionata, nei pressi del campo sportivo di Maccagno, anche l'unità di crisi locale, dove il personale Tas (Topografia Applicata al Soccorso) ha coordinato le ricerche. Con il passare delle ore la preoccupazione è andata crescendo: nella zona, tra l'altro, durante la notte è stato registrato un temporale. In campo è sceso anche Aron, un Labrador, un cane molecolare che lavora con i carabinieri di Sondrio. Con lui anche i militari addestratori. Aron è riuscito a fiutare una traccia e a restringere la zona delle ricerche. Alle 12 di ieri è stato trovato l'ottantacinquenne: era in stato confusionale, ma stava bene. Della moglie non c'era traccia: la coppia, camminando nel buio sotto la pioggia, si è involontariamente separata. Le ricerche sono andate avanti in modo certosino e alle 16 è stato proprio Aron, abbaiando e scodinzolando, a mettere i soccorritori sulle tracce dell'ottantaduenne. Trovata poco dopo sana e salva, anche lei in stato confusionale. La coppia è stata trasportata in codice verde all'ospedale di Luino per accertamenti. Per fortuna stanno bene. Sul posto anche l'elicottero dei vigili del fuoco "Drago 82" -tit_org-

CON FESERCENT I

IGIENE: CORSO DI FORMAZIONE = Bonemerse I bimbi ecologici a caccia dei `rifiuti selvaggi`

Grande partecipazione alla giornata verde organizzata dalla Regione Lombardia in collaborazione tra il Comune, i volontari della protezione civile e il WWF

[Serena Ferpozzi]

CONFESERCENTI IGIENE: CORSO DI FORMAZIONE Bonemerse I bimbi ecologici a caccia dei 'rifiuti selva Grande partecipazione alla giornata verde organizzata dalla Regione Lombardia in collaborazione tra il Comune, i volontari della protezione civile e il WWF Confesercenti organizza un corso igienico sanitario per la prima formazione e per il rinnovo: si terrà giovedì 27 aprile nel pomeriggio, dalle 14,30 in avanti (due ore il rinnovo, quattro ore la prima formazione), presso la sede dell'associazione in via Ruffini 2. Per informazioni e adesioni è possibile contattare il numero 0372/454891. di SERENA FERPOZZI BONEMERSE Volontari, amministratori, mamme, papa e bambini puliscono le zone verdi pubbliche del paese. Per il quinto anno consecutivo, il Comune guidato dal sindaco Oreste Bini, ha aderito alla giornata del verde pulito promossa da Regione Lombardia in collaborazione con la protezione civile di Bonemerse e il Wwf di Cremona (erano presenti il presidente Nino Ribolli e Lorenza Tricotti). L'iniziativa è stata presentata ai bambini della materna e delle elementari e consegnato ad ognuno di loro materiale informativo. I partecipanti si sono trovati in piazza e, dopo aver consegnato ad ogni baby volontario un cartellino di riconoscimento, sono stati divisi in 'squadre'. Sono stati dotati di guanti forniti dalla protezione civile, sacchi e contenitori per la raccolta differenziata e pinze concesse da Linea Gestioni. I vari gruppi hanno ripulito le zone verdi interne, ma anche le strade di accesso al paese. Sono stati trovati sacchi neri nel perimetro esterno all'abitato - spiega l'assessore Sonia Nervi - non del nostro gestore contenente materiale di vario genere, anche un cerchione di una bici e un cavallino a dondolo di peluche. Nella zona interna al paese invece sono stati trovati moltissimi mozziconi di sigarette gettati a terra nonostante siano stati predisposti appositi contenitori, fazzoletti di carta e qualche cartaccia. Al termine della mattinata, i volontari si sono recati in piazza per scaricare i rifiuti già differenziati. Un ringraziamento al Wwf, Linea Gestioni, alla protezione civile e ad Angelo Bellardi e Angelo Arcari per l'importante contributo fornito alla buona riuscita della manifestazione conclude Nervi. i. RIPRODUZIONE RISERVATA Il gruppo dei volontari che hanno partecipato alla giornata del verde pulito e sotto due momenti della manifestazione -tit_org- IGIENE: CORSO DI FORMAZIONE - Bonemerse I bimbi ecologici a caccia dei rifiuti selvaggi

Bonemerse I bimbi ecologici a caccia dei `rifiuti selvaggi`

Grande partecipazione alla giornata verde organizzata dalla Regione Lombardia in collaborazione tra il Comune, i volontari della protezione civile e il WWF

[Serena Ferpozzi]

Bonemerse I bimbi ecologici a caccia dei 'rifiuti selvaggi' Grande partecipazione alla giornata verde organizzata dalla Regione Lombardia in collaborazione tra il Comune, i volontari della protezione civile e WWF di SERENA FERPOZZI BONEMERSE Volontari, amministratori, mamme, papa e bambini puliscono le zone verdi pubbliche del paese. Per il quinto anno consecutivo, il Comune guidato dal sindaco Oreste Bini, ha aderito alla giornata del verde pulito promossa da Regione Lombardia in collaborazione con la protezione civile di Bonemerse e il Wwf di Cremona (erano presenti il presidente Nino Riboni e Loren za Tricotti). L'iniziativa è stata presentata ai bambini della materna e delle elementari e consegnato ad ognuno di loro materiale informativo. I partecipanti si sono trovati in piazza e, dopo aver consegnato ad ogni baby volontario un cartellino di riconoscimento, sono stati divisi in 'squadre'. Sono stati dotati di guanti forniti dalla protezione civile, sacchi e contenitori per la raccolta differenziata e pinze concesse da Linea Gestioni. I vari gruppi hanno ripulito le zone verdi interne, ma anche le strade di accesso al paese. Sono stati trovati sacchi neri nel perimetro esterno all'abitato - spiega l'assessore Sonia Nervi - non del nostro gestore contenente materiale di vario genere, anche un cerchione di una bici e un cavallino a dondolo di peluche. Nella zona interna al paese invece sono stati trovati moltissimi mozziconi di sigarette gettati a terra nonostante siano stati predisposti appositi contenitori, fazzoletti di carta e qualche cartaccia. Al termine della mattinata, i volontari si sono recati in piazzola per scaricare i rifiuti già differenziati. Un ringraziamento al Wwf, Linea Gestioni, alla protezione civile e ad Angelo Bellardi e Angelo Arcari per l'importante contributo fornito alla buona riuscita della manifestazione conclude Nervi. Il gruppo dei volontari che hanno partecipato alla giornata del verde pulito e sotto due momenti della manifestazione -tit_org- Bonemerse I bimbi ecologici a caccia dei rifiuti selvaggi

Cronisti in classe

La doppia inchiesta = Cronisti in classe

[Redazione]

Cronisti in classe La doppia inchiesta A pagina 9 CRONISTI in CLASSE Un giorno con i volontari Dàããü a tu per tu con la Protezione civile DOPO GLI EVENTI che hanno segnato il Centro Italia e dopo aver visto come si è prodigata la Protezione Civile del nostro Paese per portare soccorso alle popolazioni terremotate, abbiamo espresso il desiderio di andare a visitare la sede di Rovigo. Così una delegazione delle classi seconda A e secondadella scuola media 'Parenã' è stata accolta nella sede della nostra città dove ci ha ricevuti il capo servizio responsabile di Rovigo, l'architetto Monica Gambardella. CI HA SPIEGATO che Protezione Civile vuoi dire tutela della popolazione e dell'ambiente in caso di calamità: rischi naturali come quelli idrici e idrogeologici, rischi meteorologici, epidemie, rischi antropici cioè situazioni artificiali dovute alle iniziative e alle attività dell'uomo che sottopongono gruppi di esseri umani a minacce di inquinamento, guasti alle comunicazioni, problemi generali di vita e di sopravvivenza. E' formata dagli enti pubblici che organizzano, coordinano e danno le direttive. Poi ci sono anche le strutture operative tra cui le forze dell'ordine, forze di polizia, sanità compresi anche i volontari che nella nostra provincia sono circa 1300. La Protezione civile si attiva quindi nelle emergenze ma dipende anche dalle dimensioni dell'evento: perché se interessa un solo comune la prima autorità è il sindaco che ha responsabilità di vigilare e affrontare i primi momenti di difficoltà con le risorse di uomini e mezzi che ha a disposizione nel comune stesso. Se l'evento colpisce più comuni c'è bisogno di un coordinamento interviene la provincia, il prefetto e il presidente della Regione che si attivano in favore dei territori colpiti. Se l'evento è molto grande è il Dipartimento della Protezione Civile a occuparsene che fa capo al presi dente del Consiglio. Per cui fanno parte del Servizio Nazionale tutti i corpi organizzati dello Stato e il servizio sanitario, molto importanti sono le organizzazioni di volontariato di Protezione Civile. Per cui Protezione Civile sono tutte le forze messe insieme e che si attivano per portare soccorso. Sono molti i mezzi che vengono utilizzati e a seconda dell'emergenza si attivano le risorse umane e materiali necessarie. Nella difesa civile si attiva il concetto di sussidiarietà, cioè le persone più forti aiutano le più deboli per cui non è necessario che ogni comune, provincia o regione abbia tutti i mezzi necessari perché ci si aiuta a vicenda. L'architetto Gambardella ci ha fatto capire che tutti noi siamo elementi attivi della Protezione Civile nel momento in cui sappiamo come comportarci nelle varie situazioni e a chi rivolgerci. Per chi volesse diventare volontario della Protezione civile si deve seguire un corso di 28 ore fisse, ne vengono fatti due all'anno, più 16 ore solo per la salute e la sicurezza, poi i fanno corsi avanzati e corsi specialistici. Dopo averci spiegato come funziona la protezione civile abbiamo ci ha mostrato e illustrato i mezzi che sono in dotazione alla protezione civile di Rovigo e il tipo di abbigliamento che devono indossare. Infine abbiamo visitato la sala operativa vera e propria dove si svolge il lavoro di monitoraggio e coordinamento di tutte le forze di Protezione civile e Difesa del Territorio. Abbiamo trascorso un pomeriggio molto interessante e istruttivo grazie all'architetto Gambardella che con grande disponibilità e pazienza ci ha spiegato tante cose ma soprattutto ci ha fatto comprendere quanto grande sia l'impegno e il sacrificio dei volontari che garantiscono un immediato soccorso alle popolazioni che si trovano in difficoltà. Classi seconda A e secondascuola media Parenzo I reporter della seconda A e seconda(sono seguiti dalia prof Alessandra Recch Così ho fondato Bandiera gialla Intervista a Davide Sergio Rossi E' STATO PER NOI un grande onore conoscere il signor Davide Sergio Rossi. Forse non tutti sanno chi è ma sicuramente sono pochi coloro che nella nostra città non ha nno mai sentito parlare di 'Rovigo for Africa'. Un evento organizzato dall'associazione Bandiera Gialla fondata proprio da Rossi per aiutare ospedali che si trovano in Benin e in Etiopia. Inoltre il prossimo 29 aprile al teatro Sociale si terrà un altro grande evento che è 'Rovigo for Rovigo', si tratta di un concerto i cui proventi andranno a beneficio delle famiglie in difficoltà del comune. Lo abbiamo invitato a scuola perché volevamo conoscerlo affinché ci parlasse della sua associazione di volontariato. DAVIDE ci ha raccontato che prima di andare in pensione era un bancario e che ha

sempre cercato di spendere il proprio tempo libero applicando i valori della solidarietà. Dapprima fonda con alcuni amici l'associazione culturale 'Ruggenti anni Sessanta' che segue fino al 2008, poi a causa di alcuni problemi fisici deve lasciare. L'associazione si scioglie ma cinque anni fa da vita ad una nuova realtà che chiamerà 'Bandiera Gialla', dalla canzone degli anni '60 di Gianni Pettenati, con lo scopo di essere solidali verso chi soffre e chi è in difficoltà. Inizia quindi una collaborazione con il gruppo missionario di Merano e in particolare con tre dottoresse, una delle quali la dottoressa Sandra Sparesato di Rovigo, che sono riuscite a realizzare due ospedali in Africa, uno a Ndali in Benin e l'altro a Gambo in Etiopia. Le tre dottoresse periodicamente vanno in Africa per insegnare le tecniche ai medici locali. Ha così iniziato ad organizzare attività per raccogliere fondi da destinare ai due ospedali. Due in particolare sono diventati appuntamenti fissi: Rovigo for Africa in inverno e Rovigo for Africa Summer nel periodo estivo. Si tratta di spettacoli teatrali, musicali e di cabaret che in cinque anni di attività hanno dato la possibilità di raccogliere ben 30.000 euro. Il signor Rossi ci tiene a precisare che l'associazione lavora in assoluta trasparenza. Infatti il giorno dopo che si sono tenuti gli eventi vengono pagate subito le spese sostenute per l'organizzazione e in giornata parte il bonifico per l'Africa. Con il ricavato si pagano due stipendi per un anno a due medici. Lo stipendio mensile di un medico è di soli 205 euro. Dopo essersi rivolti ai paesi africani si è pensato anche di poter dare un aiuto alle famiglie di Rovigo e così il 16 aprile del 2016 c'è stato il primo concerto al Teatro Sociale durante il quale sono stati raccolti 5200 euro. Di questi 2000 euro sono stati donati ai due fratellini di Lusia, Anna e Matteo, che lo scorso anno sono rimasti senza entrambi i genitori, la restante somma è stata data a don Silvio Baccaro, parroco di Borsea. Con quei soldi sono state pagate le bollette di 48 famiglie in difficoltà del paese. Altre sono state le iniziative messe in campo dall'associazione per la raccolta di fondi destinati poi al sindaco di Accumoli e a padre Giuseppe Putinato che da 50 anni vive a Khartoum e che da da mangiare e fa studiare 1200 ragazzi. E' stato raggiunto però un altro traguardo che ha coinvolto anche il mercato ortofrutticolo di Lusia. Dall'aprile 2016, il venerdì, si raccolgono in cassette le eccedenze di frutta e verdura che sono mediamente 12 quintali, per poi distribuirle ai Frati Cappuccini per la mensa dei poveri, alla San Vincenzo, alla mensa Ozanam, alla Croce Rossa, a Borsea e Polesella per chi si trova in stato di bisogno. Viene raccolto anche il pane. Scopo dell'associazione sarebbe quello, attraverso le associazioni di categoria, di poter avvicinare i forni per poter ritirare il pane invenduto e distribuirlo nei giorni pari. Siamo rimasti colpiti da quanto riescono a fare i volontari dell'associazione 'Bandiera Gialla' e dall'umiltà di Davide Sergio Rossi che ringraziamo per la grande lezione di vita. Classe 3C Scuola Media Parenzo La classe 3C della scuola media Parenzo -tit_org- La doppia inchiesta - Cronisti in classe

SCONTRO TRA ABITANTI E MUNICIPIO**Voltri, via Morselli aperta soltanto per i residenti***Chiusa la strada privata verso l'ospedale*

[R.p.]

SCONTRO TRA ABITANTI E MUNICIPIO Chiusa la strada privata verso l'ospedale DUE SBARRE bianche, simili a un passaggio a livello. Da una parte del blocco rimane via Morselli, dall'altra anche. Ma solo la porzione di via che arriva al piazzale dell'ospedale San Carlo. D'ora in poi, in quella strada a tornanti che collega Voltri al suo ospedale, utilizzata da pazienti e dipendenti e, in molti casi, anche dalle pubbliche assistenze di rientro dal pronto soccorso (anche solo per evitare la coda ed essere pronte a intervenire ancora nel minor tempo possibile), passeranno solo i residenti. Troppo traffico su quella strada e nessun aiuto da Tursi per la manutenzione, dice Giampiero Bozzano, proprietario di alcuni edifici di via Morselli e, di conseguenza, del tratto di strada dove sono stati messi i blocchi. Si chiude con uno strappo il braccio di ferro tra i privati da una parte, proprietari della strada, Comune e municipio dall'altra. E se per l'ospedale San Carlo i disagi per la perdita del passaggio non saranno pesanti, perché la strada pubblica c'è, così non è per il Municipio, che sottolinea come le sbarre siano spuntate senza che nessuno ne sapesse niente, ma soprattutto nel bel mezzo di una trattativa coi residenti per alleggerire il peso economico per un intervento sull'asfalto. Proprio così era nato il braccio di ferro. Siamo a qualche settimana fa, alcuni proprietari di box di via Morselli, che è una strada privata ma utilizzata da un vasto pubblico diretto all'ospedale di Voltri, oltre che dai mezzi di soccorso come nel caso dell'ultima alluvione, quando via Fabbriche era rimasta bloccata dalle frane, lamentano infiltrazioni d'acqua. Si erano rivolti agli amministratori e ai proprietari dei condomini interessati, spiegano dal municipio. A questo punto nasce l'impasse. Perché i privati si sono rivolti al Comune chiedendo un aiuto sui lavori. Si è interessata l'assessore Dagnino, la trattativa era cominciata ma non hanno nemmeno dato il tempo di finirla. R.P. Le sbarre di via Morselli -tit_org-

SAN GOTTARDO**Persero la casa per una frana, ora ripartono da una panetteria**

[Li.cas.]

SAN GOTTARDO LA CASA inagibile, il lavoro che non c'è più, i finanziamenti pubblici che non arrivano. Nonostante mille difficoltà incontrate dal 9 ottobre 2014, quando ha dovuto abbandonare la casa di Aggio minacciata da una frana, la famiglia Cannata non ha mai perso il sorriso. E oggi prova a ricominciare grazie a pane, pizza al metro e focaccia alla pala: Stefano e la sorella Serena hanno aperto un panificio-focacceria in via Piacenza 207D rosso. Del resto il forno a legna è un po' il simbolo della famiglia: Stefano lo aveva costruito in giardino e amava impastare per gli amici. Ma la frana lo aveva sepolto sotto metri cubi di terra: Nel frattempo si è pure trovato senza lavoro - spiega la moglie Aurelia LODOSCO- e dopo due anni di disoccupazione abbiamo deciso di provare a realizzare il suo sogno. Riuscirci non è stato facile: a quasi due anni e mezzo dalla frana la famiglia Cannata non ha ancora ricevuto rimborsi. I danni ammontano a 210mila euro e gli unici fondi pubblici spiegano - sono meno di 10mila euro avuti come acconto dalla Protezione Civile. Il resto è arrivato dalla solidarietà della Rete ma i mutui per casa e negozio non perdonano. La speranza è riposta nei bandi per i danni alluvionali. LI. CAS. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

Numero unico emergenze 112 Un servizio fondamentale

[Redazione]

I VALLE' AOSTA Numero unico emergenze Ø Un servizio fondamentale i VERRES con la struttura operativa più opE attivo anche in Valle d'Aosta il portuna tra carabinieri, polizia, 112, numero unico europeo per y,o, emergenza sanile emergenze. Gi operatori ri- à (e, attraverso la centrale spendono a tutte le chiamate: lo- à del soccorso, se necessacahzzano e identificando la posi- protezione civile, corpo forezione della persona che chiama, stale, soccorso alpino). Si può chiedono il tipo di intervento di chiamare da qualsiasi telefono cui ñ e urgente bisogno e metto- so o cellulare, anche senza nocollegamento il chiamante credito. La chiamata è registrata per motivi di sicurezza ed è sempre gratuita. Il numero permette una risposta rapida a tutti e garantisce un accesso immediato anche ai diversamente abili. -tit_org-

La seggiovia si è bloccata Ma è solo un`esercitazione

Champorcher, operazione di Protezione civile. Sono state impiegate 150 persone Guasto tecnico alla Cimetta rossa, impianto di risalita con veicoli a quattro posti

[Redazione]

TUTTI PRESENTI DAI CARABINIERI AI GIORNALISTI La seggiovia si è bloccata Ma è solo un' esercitazione Champorcher, operazione di Protezione civile. Sono state impiegate 150 persone Guasto tecnico alla umetta rossa, impianto di risalita con veicoli a quattro posti CHAMPORCHER Esercitazione di Protezione civile domenica scorsa. Lo scenario prevedeva un arresto per guasto tecnico della seggiovia Cimetta rossa, impianto di risalita automatico con veicoli a 4 posti, che parte dai 1.930 metri del Laris, e arriva sino a 2.500 metri di quota. Si è trattato di un'esercitazione sul campo che ha visto l'impiego di circa 150 persone, di cui 58 figuranti che dovevano essere evacuati dalla seggiovia. In questo quadro, l'allarme è stato lanciato intorno alle 18.30. Alle 19.23, su richiesta del sindaco di Champorcher, il Prefetto della Regione ha attivato il Piano di protezione civile relativo agli impianti a fune. I soccorsi, in appoggio alle squadre dell'ente gestore e dei Vigili del fuoco volontari del Comune intervenute immediatamente, sono quindi entrati in azione coordinati in sinergia tra il sindaco di Champorcher Alessandro Glarey, che ha istituito il Centro operativo comunale (Coc), al ristorante Laris, situato in prossimità della seggiovia e la Protezione civile che, nella sede di Aosta, ha attivato il Centro coordinamento soccorsi. Al Coc è stato approntato un Centro di prima accoglienza per fornire assistenza alle persone che via via venivano calate dalla seggiovia e accompagnate al sicuro. All'esercitazione hanno assistito anche alcuni giornalisti che hanno contribuito alla verifica del processo di comunicazione con i media. La prova è stata un'occasione importante per testare le procedure di intervento definite per casi analoghi; l'evento è stato monitorato da osservatori degli stessi enti interessati, nonché del Dipartimento della protezione civile e del Pghm (Pelotons de Gendarmerie de Haute Montagne) di Chamonix. Alle 23.30 l'esercitazione è terminata con l'evacuazione delle 58 persone a cui è seguita una prima valutazione a caldo. A prendere parte all'esercitazione sono stati il personale di Monterosa Ski, ente gestore della seggiovia, il Soccorso Alpino Valdostano, il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, il Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale della Valle d'Aosta, il soccorso sanitario 118, carabinieri e Polizia, l'Esercito, la Croce rossa e il volontariato di protezione civile, la Protezione civile regionale e l'Ufficio stampa della Regione. -tit_org- La seggiovia si è bloccata Ma è solo un'esercitazione

Sicurezza**Emergenze, è attivo il numero unico 112***[Redazione]*

Sicurezza È attivo da ieri anche in Valle d'Aosta il 112, numero unico europeo per le emergenze. Gli operatori rispondono a tutte le chiamate, localizzano e identificano la posizione della persona che chiama, chiedono il tipo di intervento di cui c'è urgente bisogno e mettono in collegamento il chiamante con la struttura operativa più opportuna tra carabinieri, polizia, vigili del fuoco, emergenza sanitaria e, attraverso la Centrale unica del soccorso, se necessario, Protezione civile, Forestale e Soccorso alpino. Si può chiamare da qualsiasi telefono fisso o cellulare, anche senza credito. La chiamata è registrata per motivi di sicurezza ed è sempre gratuita. Il numero permette una risposta rapida anche alle chiamate dei cittadini stranieri e garantisce un accesso immediato anche ai diversamente abili. -tit_org-

Come muoversi in caso di calamità

[Redazione]

Castelnuovo Belbo Lezione speciale per gli studenti delle elementari: Sapere muoversi in città...in caso di calamità. In cattedra Federica Perissinotto, abilitata al "Disaster management" con Giancarlo Vacca, Alessandro Piana e Massimo Badino, del gruppo protezione civile di Casteinuovo. Ai bambini è stato donato un libretto con informazioni utili a conoscere i rischi causati dalle calamità naturali e come poterle affrontare tempestivamente. [R.COJ -tit_org-

In cattedra i militi della Croce Verde

[Redazione]

Zandrino di Mombercelli. In cattedra i militi della Croce Verde. Anche cosa serve il defibrillatore e come si usa. Gli alunni della scuola media Zandrino hanno incontrato i militi della Croce Verde di Mombercelli per una lezione teorica e pratica su come comportarsi nelle situazioni di emergenza, a sarà un terzo incontro improntato sul mondo del volontariato con prova di evacuazione. Saranno coinvolte anche protezione civile e alpini. -tit_org-

Finale si stringe intorno alla famiglia della giovane uccisa

Abbracci, pianti e tanto silenzio per ricordare Janira

Alla fiaccolata settecento persone commosse

[Daniele Strizioli]

Finale si stringe intorno alla famiglia della giovane uccisa. Alla fiaccolata settecento persone commosse. DANIELE STRIZIOLI FINALE LIGURE Silenzio. Tanto silenzio. Interrotto qua e là da qualche singhiozzo. È un fiume di persone cammina a Finalborgo con il pensiero e il cuore rivolto a Janira. La fiaccolata ricordo della ventunenne uccisa a coltellate dall'ex fidanzato è iniziata con una marcia silenziosa. Illuminata da un centinaio di candele e flambeaux. Almeno settecento persone. Tra pianti e abbracci, tristezza, amarezza, ma anche rabbia. E le struggenti note del brano Hallelujah di Leonard Cohen. Nel corteo, aperto intorno alle 20 dalla striscione dell'associazione Artemisia Gentileschi con la foto della giovane strappata alla vita, ci sono il padre di Janira e dietro di lui la madre, il fratello più grande, Kevin, e Didier, quello più piccolo. Tra le persone strada (ci sono amministratori, volontari delle pubbliche assistenze, vigili del fuoco, protezione civile, forze dell'ordine e tanti cittadini) qualcuno si avvicina ai familiari, straziati dal dolore, per un affettuoso abbraccio. Il papà di Janira ricorda quel giorno maledetto, il tragico momento della scoperta del cadavere. Piange e stringe la moglie, distrutta. Intorno ai figli ci sono gli amici. Anche loro affettuosi e protettivi. Il corteo si conclude nella piazza della Croce Verde di Finalborgo. Il sacerdote al microfono si rivolge alle persone che hanno partecipato alla processione: Voi avete fatto un gesto che vale più di mille parole. E poi prosegue: Mi è stato chiesto di terminare con una preghiera. Leggerò un passo delle Beatitudini dal Vangelo secondo Matteo per ricordare tutte quelle persone che Cristo considera beate, quelle che non ce mandano ma servono come ha fatto Janira e tutti voi. Beati i poveri in spirito perché è di essi il regno dei cieli. La cera delle candele si scioglie e cade sul piazzale. Come piccole, bollenti lacrime. Il sacerdote inizia il padre nostro, seguito dalla folla. Poi riparte l'Hallelujah di Cohen. Janira, un piccolo angelo per sempre nei nostri cuori è la scritta fatta con la bomboletta spray su uno striscione esposto di fronte alla sede della Croce Verde. Lo sorreggono un gruppo di ragazzi. È l'immagine finale della speranza. Alle 15 funerali nella chiesa di S. Biagio. Si svolgeranno questo pomeriggio alle 15 nella chiesa di San Biagio a Finalborgo i funerali di Janira D'Amato. La giovane assassinata dal fidanzato era molto nota anche per aver frequentato l'Alberghiero Migliorini e per il suo impegno nella Croce Verde di Finale dove ieri sera, al termine della fiaccolata, si è svolta la recita del rosario. Il dolore. Alcuni intensi momenti della fiaccolata per le vie di Finalborgo. Molte le persone che si sono strette intorno ai familiari di Janira e hanno pregato. OLTRE ^MARE -tit_org-

L'anti-terrorismo vigila sulla festa

Via i cestini, tombini sigillati, controlli e blocchi ai varchi Un vertice per definire il piano e la chiamata ai rinforzi

[Federico De Wolanski]

L'anti-terrorismo vigila sulla festa. Via i cestini, tombini sigillati, controlli e blocchi ai varchi. Un vertice per definire il piano e la chiamata ai rinforzi. Via i cestini dal percorso dell'adunata, controlli e anche ostacoli nei varchi di accesso alle Ztl che scatteranno per trasformare il centro storico e la prima periferia in una vasta area pedonale, verifiche sui tombini di tutta la città che potrebbero essere marchiati per evitare che qualcuno li apra. Questi sono solo alcuni dei punti del grande piano di sicurezza che è in discussione in vista della adunata di maggio. Mancano trenta giorni. La prossima settimana è prevista una riunione plenaria per definire tutto l'apparato che dovrà garantire lo svolgimento delle giornate degli alpini e soprattutto scongiurare l'incubo terrorismo. Attorno al tavolo per gestire la programmazione dei controlli e delle strategie per "assicurare" la sfilata ci saranno tutte le forze dell'ordine e soccorso, il Comune, gli alpini, ma anche tutte le società coinvolte dall'evento come Contarina, che dovrà gestire la raccolta rifiuti. Con loro la prefettura. Non sarà né semplice né immediato pianificare tutto, tra le problematiche maggiori quella di garantire controlli serrati in una zona molto ampia (almeno tanto quanto il centro storico) e non solo nell'arco della giornata clou di domenica, ma per almeno tre giorni consecutivi: ovvero da venerdì a domenica. Il provvedimento dell'eliminazione dei cestini fissi e chiusi (e la loro eventuale sostituzione con strutture mobili e dotate solo di sacchetti trasparenti) è ormai così come le verifiche sui tombini. Entrambe vennero fatte anche in occasione del Gaypride dell'anno scorso a Treviso per le stesse ragioni di sicurezza antiterrorismo. Più complicato invece il presidio e blocco dei varchi di accesso alla città che scatteranno giovedì 10 maggio alle 16 imponendo in tutta l'area fuori mura una Ztl limitata a residenti e commercianti che si espanderà venerdì mattina fino ai confini del territorio comunale. Si vorrebbe con questo evitare il transito di qualunque mezzo non autorizzato, ed effettuare un'attento esame anche sugli autorizzati vista la dinamica dell'ultimo attentato a Stoccolma. E non può certo essere ignorato una delle principali porte di accesso diretto al centro storico. Anche la stazione dei treni sarà osservata speciale perché darà accesso diretto alla città. Non è percorribile l'idea di aree presidiate con metal detector: la stazione dei treni, che nei giorni dell'adunata potrebbe alimentare un vero fiume di persone provenienti da varie città e province. Di qui la necessità di tenere la guardia altissima pur garantendo tre giorni di festa per la città e per la gente. Non si vuole certo militarizzare un evento attesissimo. Per far fronte al carico di lavoro comunque polizia, carabinieri, finanza, polfer ma anche vigili urbani, pompieri e protezione civile saranno tutti mobilitati, e tutti ricalzati da personale proveniente dai comuni contermini (e forse non solo). Poi ci sarà l'organizzazione degli alpini a mettere in campo volontari nei luoghi cruciali della città e della viabilità. Pare esclusa la realizzazione di varchi di accesso al centro storico con l'utilizzo di metal detector: troppo grande la mole di persone che affluirà in città per gli alpini, e in tre giorni. Non si tratta di monitorare un singolo giorno di festa, ma di assicurare almeno tre giorni in cui Treviso sarà affollata di penne nere, visitatori, tante persone pronte a far baldoria e divertirsi. Federico dewolanski -tit_org-anti-terrorismo vigila sulla festa

Povegliano, investimenti antisismici

[F.c.]

Quattrocento mila euro per difendere dai terremoti la palestra e le scuole, È quanto spenderà il comune di Povegliano per l'adeguamento sismico degli edifici. Già pubblicati sul sito istituzionali i bandi. Duecento mila euro sono destinati alla media Manzoni e all'elementare Fabris. I lavori in particolare si concentreranno sulla parte più vecchia del plesso, quella costruita a fine anni '70, e che ospita le classi delle elementari. Essendo stata costruita in un periodo in cui Povegliano non era stato definito un comune a rischio sismico, oggi presenta diversi problemi. Per metterla a norma serviranno tutti i tre mesi estivi di chiusura della scuola. Per quanto riguarda la palestra comunale, l'intervento consisterà nella demolizione della struttura esterna in laterizio, che verrà sostituita da un'altra struttura più leggera e indipendente. Inoltre si provvederà all'adeguamento sismico anche dell'edificio principale. L'amministrazione comunale ha destinato a questo intervento 198 mila euro. (f.c.) -tit_org-

Vuole la residenza in Comune La risposta entro 30 giorni

[E.f.]

La risposta gli arriverà entro i 30 giorni prescritti, risponde il Comune alla richiesta di un senzatetto di avere come indirizzo quello del municipio. Fabrizio Sciambarruto, 53 anni, aveva chiesto come residenza l'indirizzo della casa comunale. Aveva asserito che a voce gli era stato detto che non era possibile. In merito alla richiesta di iscrizione all'Anagrafe di Montebelluna nella via della Casa Comunale (via fittizia che non esiste sulla carta topografica ma istituita amministrativamente per i senza fissa dimora) e che ha lamentato un presunto disinteresse da parte degli uffici comunali, si ha il dovere di precisare quanto segue: il signore in questione non è originario di Montebelluna, da dove si è allontanato una decina di anni fa chiedendo il cambio di residenza verso altro Comune, spiega l'amministrazione comunale, Nel corso della sua permanenza passata aveva trovato assistenza nelle associazioni di volontariato montebellunesi, Protezione civile compresa. Dalle notizie in possesso del Comune, il signore in questione si è rifatto vivo in città pochi mesi fa, ospite di una persona. La domanda per avere la residenza nella sede del municipio di Montebelluna è stata consegnata all'ufficio anagrafe dal signore lo scorso 27 marzo e, secondo quanto stabilito dalla legge n. 241/90, l'ufficio ha 30 giorni di tempo per espletare la relativa istruttoria e dare una risposta scritta al diretto interessato (come indicato dallo stesso nella sua richiesta) che comunque, si precisa, è già stato contattato dall'ufficio anagrafe per quanto di competenza. Fabrizio Sciambarruto era tornato a Montebelluna da Alano (Belluno) dopo aver perso il lavoro e da allora dorme sulle panchine, (e.f.) -tit_org-

Auguri di buona Pasqua dai Carabinieri in congedo...

[Redazione]

Il presidente Vincenzo Cauterucci e il direttivo della sezione Carabinieri in congedo di Savigliano augurano a tutti i soci con le rispettive famiglie, ai Carabinieri dipendenti dalla Compagnia di Savigliano, alle associazioni d'Arma, alla Protezione civile, ai Vigili del Fuoco, alla Polizia Locale, al personale della Croce Rossa Italiana i migliori auguri di buona Pasqua. -tit_org-

CAVALLERLEONE

Stra Cavalion: si parte

[Redazione]

CAVALLERLEONE Corsa e Fitwalking StraCavalion: si parte Martedì 25 aprile si svolgerà la StraCavalion, manifestazione ludico-motoria a carattere ricreativo e non competitivo, giunta quest'anno alla sua terza edizione ed organizzata dagli Amici Runners Cavallerleone, in collaborazione con il Comune e il gruppo comunale di Protezione civile. Il ritrovo è in piazza Santa Maria alle ore 9 dove inizieranno le iscrizioni, e la partenza scatterà alle ore 10 con un percorso da compiere di km 6,5. A seguire il Fitwalking, ossia la passeggiata libera a tutti, compresi i passeggini, carretti, cani, gatti, sullo stesso percorso. Iscrizioni 5 euro, gratis i bambini fino a 12 anni. Il primo punto di ristoro sarà sul piazzale del ristorante "La Pedaggera" per poi ritornare in paese. All'arrivo bevanda calda per tutti e pacco gara ai primi 200 iscritti. Alle ore 11 seguiranno le premiazioni, con l'assegnazione del premio speciale, ai gruppi, famiglie, e donna prima classificata. Lo StraCavaUon - dice il sindaco Bongiovanni - rievoca un'antica tradizione, quella delle passate "corse capestri" svolte in paese fino all'anno 2000 per ben 15 anni, poi sospesa. Sarà sicuramente un bel momento di sport e di aggregazione, salutare ed educativo per tutti. La novità di questa edizione è quella che saranno presenti anche i bimbi della scuola materna che si cimenteranno in un brevissimo percorso. Per informazioni, chiamare il Comune (tel. 0172.88003). -tit_org-

SCUOLA **A piedi in ordine sparso**

[Redazione]

SCUOLA Meno di 200 nel Pedibus, ma tanti per proprio conto Venerdì scorso alla scuola elementare è ripartito a pieno ritmo l'III edizione del Progetto Pedibus. Alle 8 i quattro gruppi di bambini-camminatori hanno puntato su via Ferruccio Ton partendo dai quattro lati della città: i blu da via Divisione Alpina Cuneense, i gialli da via Conceria, gli arancioni da via Santa Maria ed i verdi da piazza Castello. Accompagnati da volontari e genitori si sono recati a scuola in allegria, snodandosi come un lungo serpentone per le strade della città. C'era stata un'anteprima il 17 marzo in occasione della giornata internazionale del risparmio energetico "Al'i/fumino di meno", e da venerdì il progetto è andato a regime. Quanti scolari hanno aderito? Un po' meno cello scorso anno ci risponde il maestro Mimmo Marenchino che del pedibus è stato a suo tempo referente ed ora svolge il ruolo di collegamento tra la scuola e gli organi di stampa. Il problema del pedibus racconigese sembra essere proprio questo: che ogni anno ad aderire sono "un po' meno" dell'anno precedente. I partecipanti avevano superato quota 300 nell'anno scolastico 2013-14, sull'onda della grande festa tenutasi nel marzo precedente. Avevamo voluto organizzare questo evento proprio per rilanciare l'iniziativa: festeggiandola ci spiega il vicesindaco Adriano Beltrando, uno che nel pedibus ha sempre creduto e che per il pedibus si è dato davvero da fare. Una festa con la banda ed il clown Bibino, con tanta gente e tanto entusiasmo al palazzetto dello Sport. Ed i risultati si erano visti. Poi però è andato calando fino ai circa 200 partecipanti dello scorso anno, scortati da una quarantina di volontari. E quest'anno? I dati ce li fornisce il maestro Mimmo: 186 scritti, di cui 52 nel percorso blu (dove convergono anche coloro che raggiungono la scuola con i pulmini), 48 nel giallo, 47 nell'arancione e 39 nel verde. I volontari sono una trentina: 15 genitori e poi il personale della Protezione civile-Ana, del Cai, dell'Avis... In genere il progetto si articolava in due momenti: quello invernale, una volta al mese, e quello primaverile, tutti i venerdì. Quest'anno quello invernale non ha avuto attuazione. Come mai? Per una serie di problemi sui regolamenti - spiega Beltrando -: ora (i abbiamo riso/ti e siamo ripartiti con la bella stagione. Abbiamo voluto accontentare un certo numero di bambini ed i volontari che ci tenevano. Volontari del Comune e del mondo della scuola restano ancora una serie di uscite. In effetti di qui alla fine dell'anno scolastico le giornate del Progetto pedibus sono ancora sei: il 21 aprile, il 5, il 12, il 19 ed il 26 maggio ed infine il 9 giugno. La referente del progetto per l'istituto comprensivo Bartolomeo Muzzone è l'insegnante Ester Borretta. Il risultato più importante che il pedibus ha ottenuto è stato quello di rendere completamente pedonabile via Ferruccio Ton all'entrata ed all'uscita delle scuole tiene a sottolineare Beltrando. Gli facciamo notare che in effetti, anche se non inquadrati nei quattro percorsi del pedibus, sono numerosissimi i bambini che arrivano a scuola a piedi, accompagnati dai propri genitori: Sì, il pedibus spontaneo è il più bello: non ha bisogno di essere organizzato commenta il vicesindaco. Due anni fa però, in un apposito incontro nella chiesa di Santa Croce, proprio Beltrando (che nell'occasione era affiancato dalla vigilessa Ivana Ferrerò, dalla psicologa Manuela Devalle, dalla pediatra Martina Costamagna, dallo scrittore-maratoneta Giovanni Bonavia e dal maestro Mimmo) aveva lanciato la proposta di ufficializzare una sorta di "pedibus spontaneo", non più a chiamata in date fisse e all'interno di un'organizzazione, ma pur con premi agli alunni che più frequentemente erano andati a scuola a piedi. Che fine ha fatto questa proposta? Meriterebbe di essere preso - risponde Beltrando -. noi non faremo più in tempo, ò mi farò promotore presso l'Amministrazione comunale/e che verrebbe a premiare i bambini ed i genitori che spontaneamente raggiungono la scuola a piedi sono genitori che vengono magari da Murello lasciano la macchina dalle parti piazza Castello per raggiungere l'elementare facendo una saluta passeggiata. E credo che in questo caso vadano premiati i bambini, e ancora di più i loro parenti. -tit_0rg-

Orbassano, l'incidente in tangenziale vicino al Sito Tamponamento a catena perde la vita una 86enne

[Pa.pol.]

Orbassano, l'incidente in tangenziale vicino al Sito ORBASSANO - In un tamponamento a catena, che si è verificato nel primo pomeriggio di venerdì scorso, ha perso la vita una pensionata: si tratta di Damiana Maiorano, 86 anni, a bordo di una delle tre auto coinvolte nel sinistro stradale sulla tangenziale di Torino, in prossimità dell'uscita per il Sito interporto di Orbassano- Tutti i veicoli procedevano verso la tangenziale nord. Dalle prime ricostruzioni effettuate dagli agenti della Polizia stradale di corso Giambone, a causare il sinistro pare sia stata la Fiat Tipo condotta da un 44enne residente a Verceili. L'uomo avrebbe perso - per motivi ancora da precisare - il controllo della sua auto ai chilometri 20+600 della tangenziale, proprio in prossimità dell'uscita per l'area industriale orbassanese. Un urto violento contro la Opel Agila che procedeva nella stessa direzione, sulla corsia di marcia centrale. A bordo dell'auto, tre donne. La vettura viene tamponata e viene sbalzata per alcuni metri più avanti, urtando a sua volta una Ford Fiesta su cui viaggiava una signora colombiana residente a Possano. Altre auto riescono fortunatamente a dribblare le vetture incidentate in mezzo alla strada. Qualcuno chiama i soccorsi. Sul posto, oltre agli agenti della Strada, anche diverse ambulanze, e i Vigili del fuoco che hanno faticato per estrarre i feriti dalle lamiere dell'auto. Anche l'elicottero del 118 arriva a pochi metri dall'incidente. I medici trasportano con urgenza al Cto di Torino l'anziana donna, che era seduta sul sedile posteriore dell'Agila, e il conducente della Tipo. Per lei non c'è stato nulla da fare, nonostante i tentativi di rianimarla. È morta prima che arrivasse in ospedale a causa del trauma riportato. Altre tre persone sono rimaste ferite ma le loro condizioni non destano preoccupazione. pa-poi -tit_org-